L'ETERNAUTA

Sommario del n. 63

TOEING

TOEING
TOEING
BBAP
BAAP

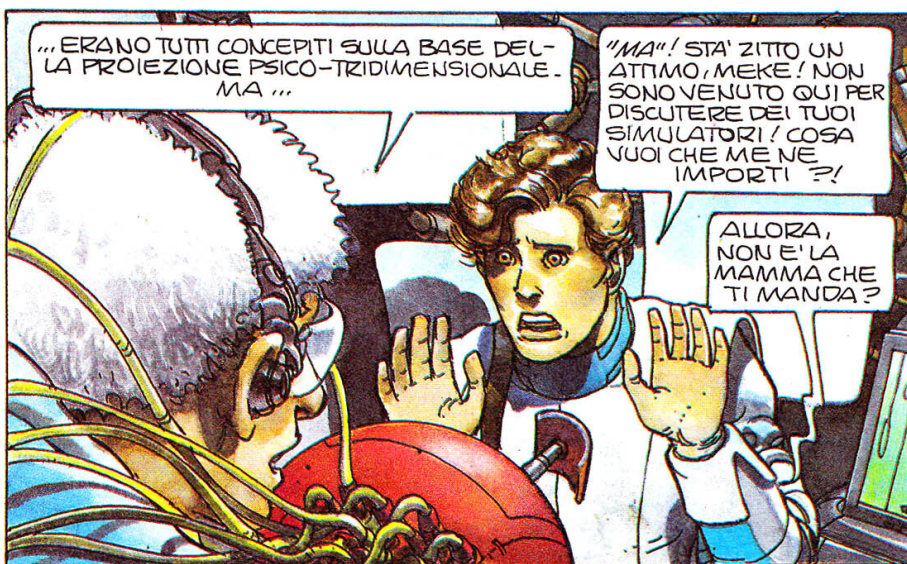
BAAP
BAAP
BAAP
OH! ECCO UNA NOTA DECENTE!

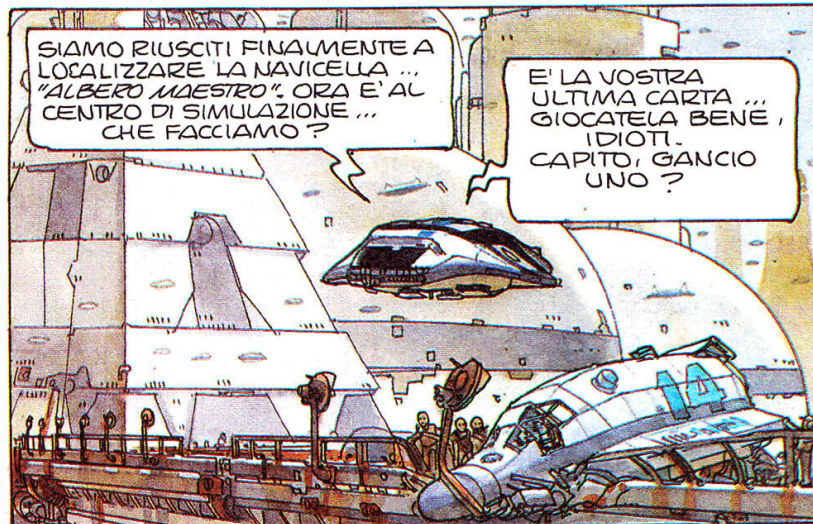
PER LA MEMORIA DEL GRANDE MOZART! E' SOLO IL CAMPANELLO!
CHI PUO' ESSERE? NON AVEVO DETTO CHE ERO OCCUPATO?
SCUSI, INGEGNERE, C'E' SUO CUGINO CHE VUOLE VEDERLA. STA GIA' ARRIVANDO!

CIAO, MEKE... SONO IO!

NON VOGLIO ASSOLUTAMENTE DISCUTERE CON TE, NE' CON MIA MADRE, LEO... HO DECISO DI PIANTARE TUTTO PER LA MUSICA... CREERO' COMPOSIZIONI AL SIMULATORE... NON CREDERAI AI TUOI OCCHI! NE' ALLE TUE ORECCHIE... ASCOLTA...
FANTASTICO! MA IO...

COME BEN SAI, FINORA HO REALIZZATO COMPONENTI DI SIMULAZIONE DI OGNI GENERE...
ASPETTA UN ATTIMO.
16

TI RICORDI IL SIMULATORE CHE AVEVO REALIZZATO PER PILOTARE NAVI DA TRASPORTO? E DI QUELLO PER COMBATTERE SOTTO LE DIECI ATMOSFERE? BE'...
IO...

...ERANO TUTTI CONCEPITI SULLA BASE DELLA PROIEZIONE PSICO-TRIDIMENSIONALE. MA...
"MA"! STA' ZITTO UN ATTIMO, MEKE! NON SONO VENUTO QUI PER DISCUTERE DEI TUOI SIMULATORI! COSA VUOI CHE ME NE IMPORTI?!
ALLORA, NON E' LA MAMMA CHE TI MANDA?

MA NO, SCIOCCO... SE MI ASCOLTASSI! SONO IN PERICOLO DI VITA! MI CERCANO PER UCCIDERMI... CAPISCI?
COSA?!

SIAMO RIUSCITI FINALMENTE A LOCALIZZARE LA NAVICELLA... "ALBERO MAESTRO". ORA E' AL CENTRO DI SIMULAZIONE... CHE FACCIAMO?
E' LA VOSTRA ULTIMA CARTA... GIOCATELA BENE, IDIOTI. CAPITO, GANCIO UNO?

ALLORA TU SAI ESATTAMENTE DI COSA SI TRATTA.
SI', CREDO DI NON SBAGLIARMI. E' QUESTO CHE CERCANO.
E ADESSO CAPIRAI PERCHE'. FAMMI USARE IL TUO SUPER-VIDEOCOMPUTER.
FA' PURE.

ECCO QUI CENTINAIA DI DATI CHE HO SELEZIONATO FRA QUELLI DELL'ARCHIVIO DEL GIORNALE.
17

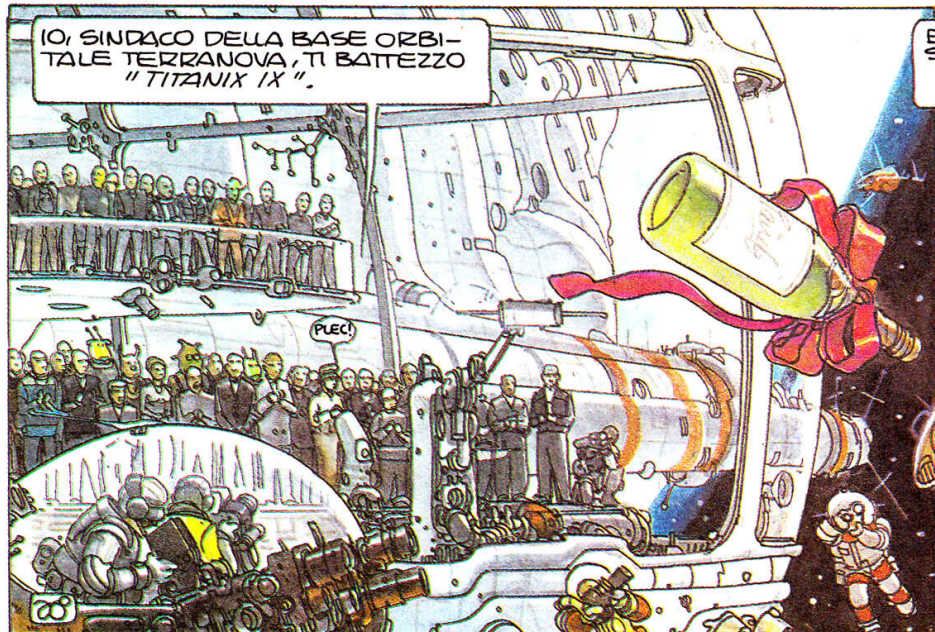
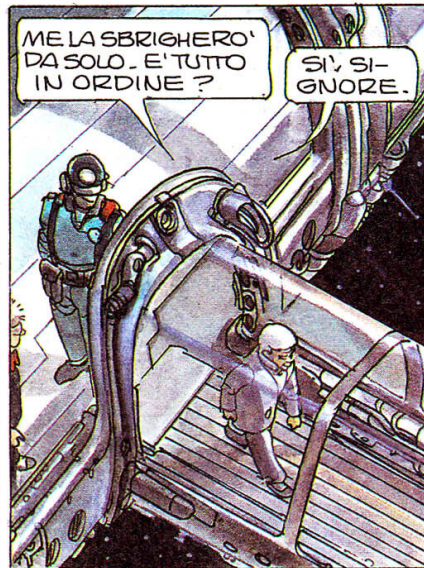
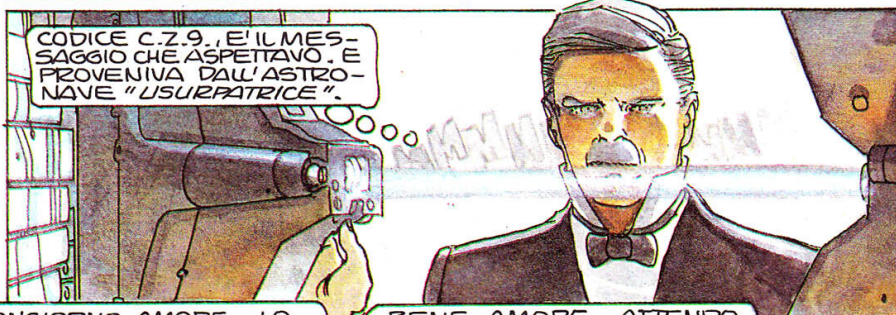
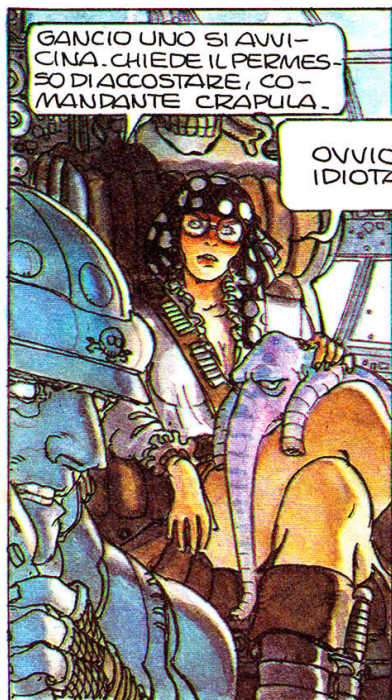
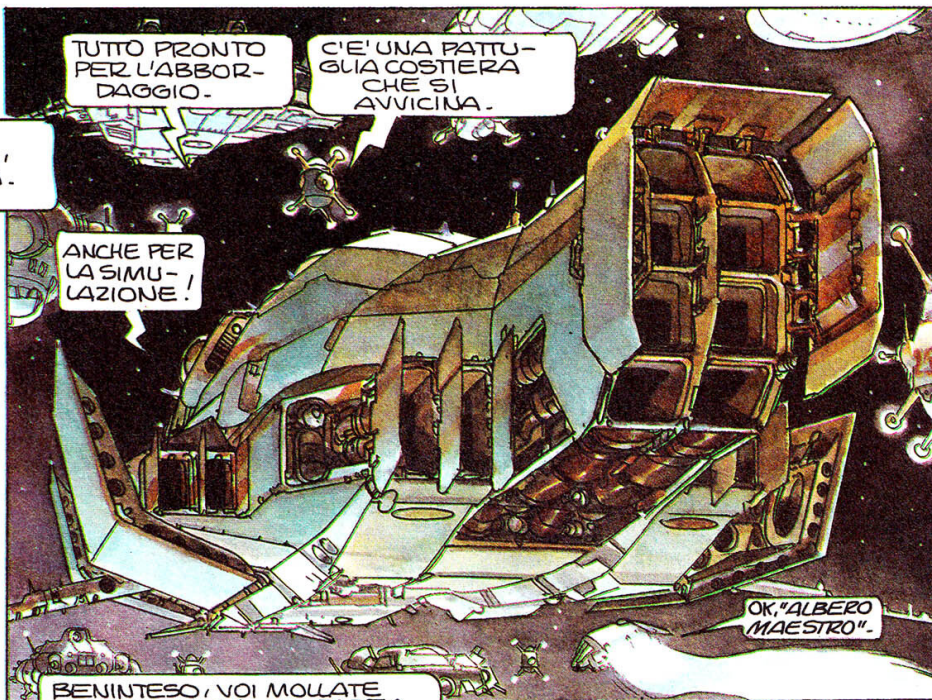
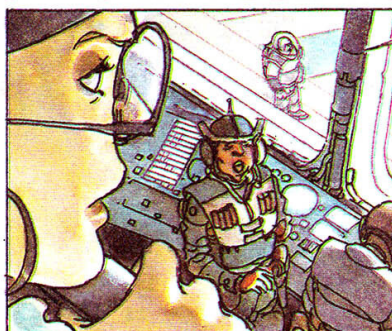
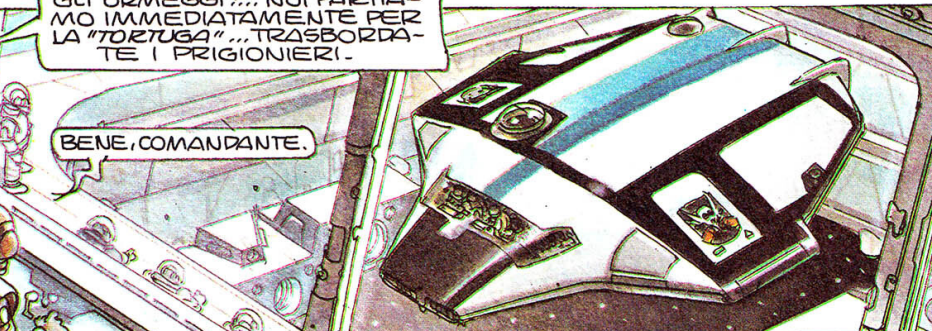
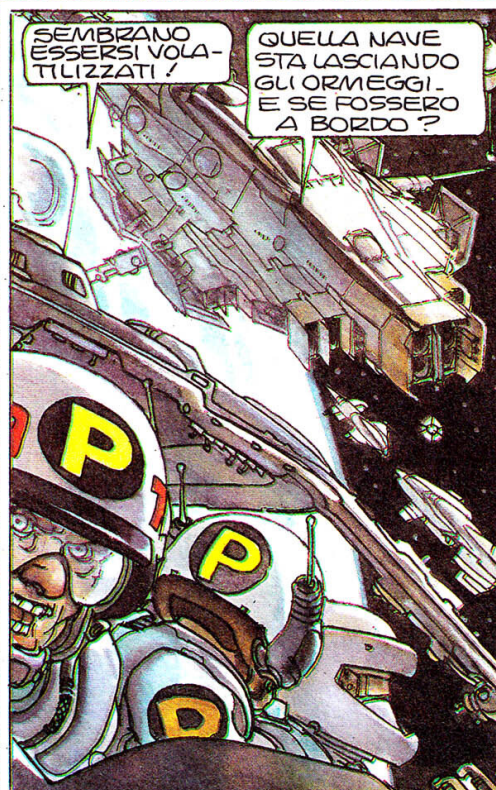
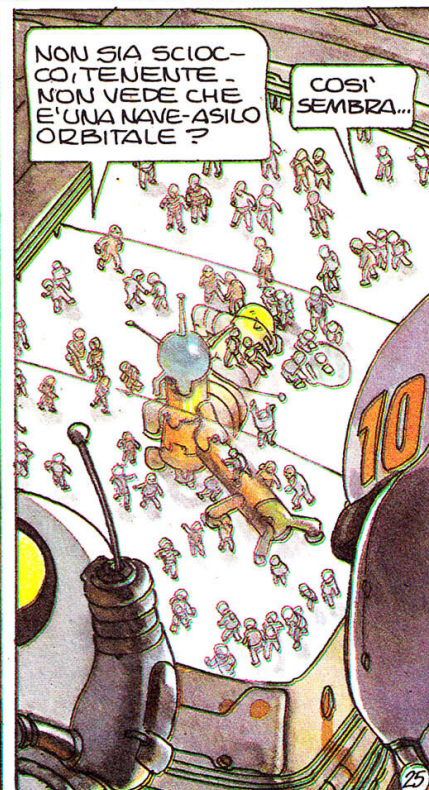
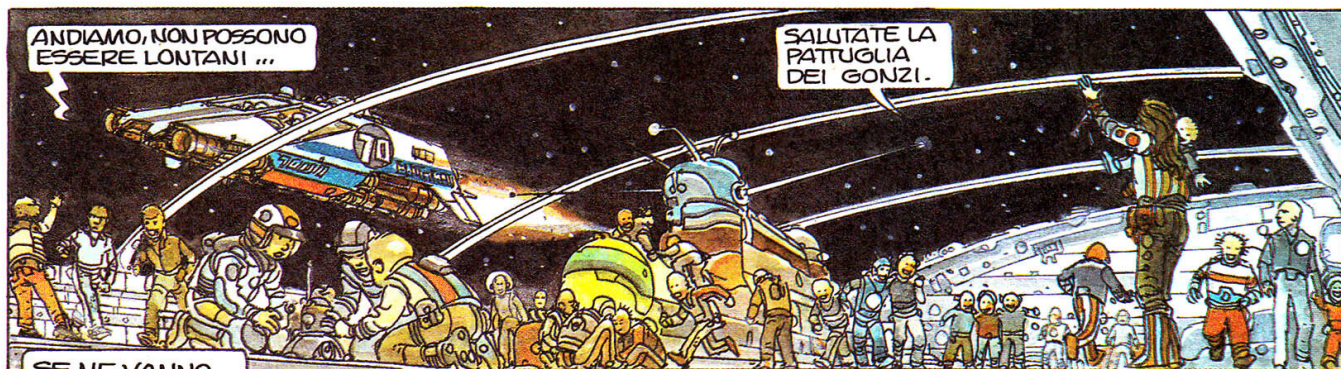
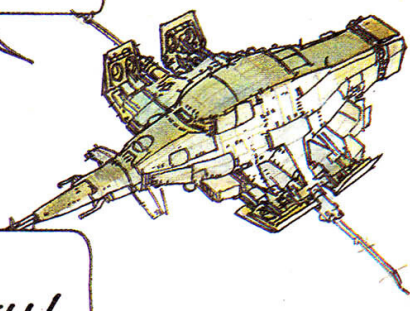
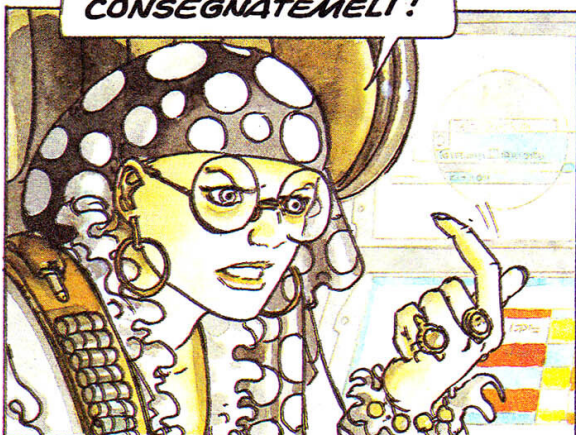
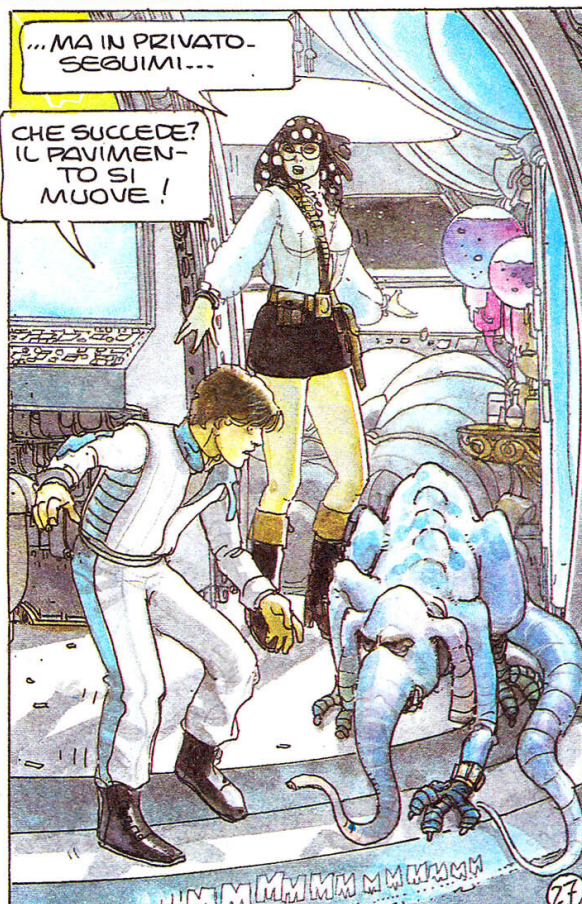
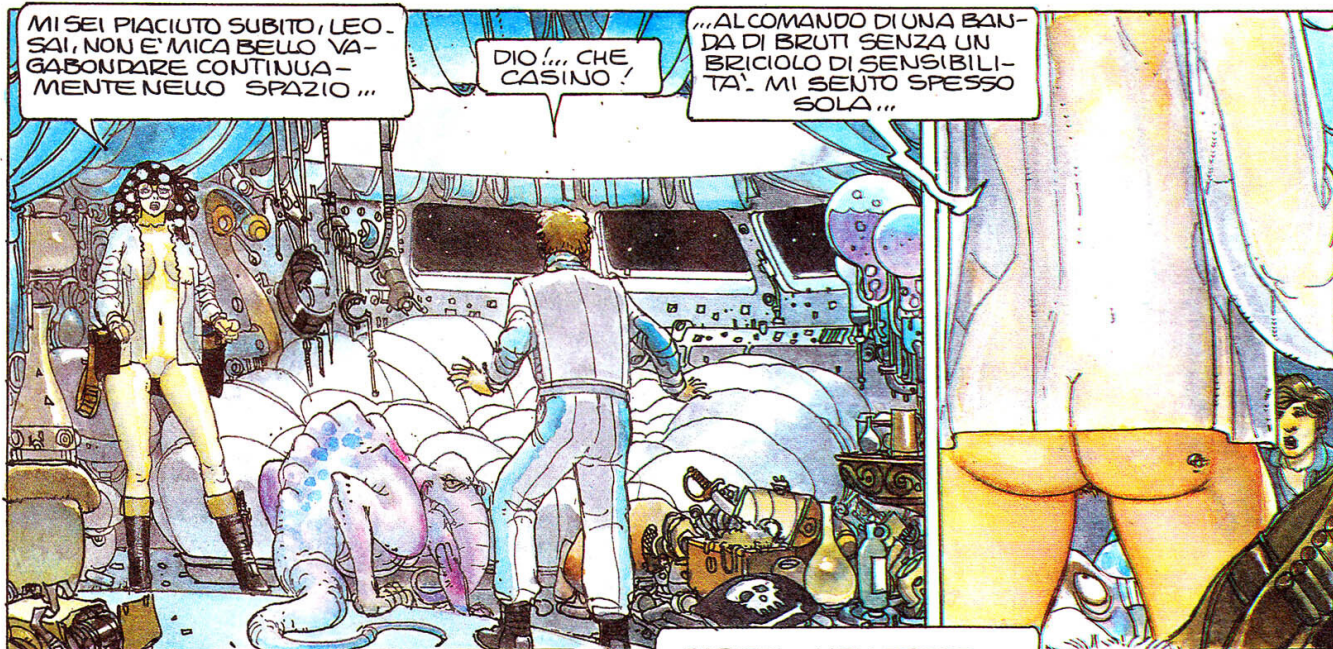
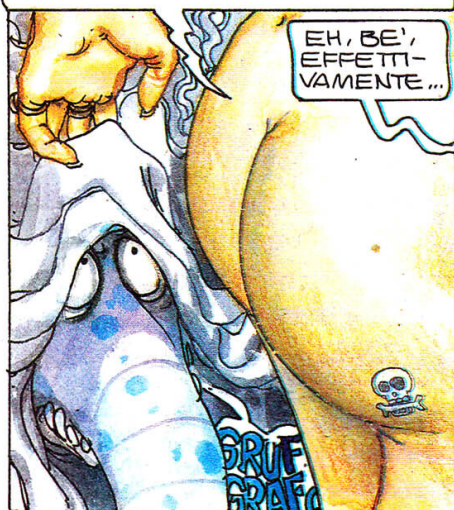
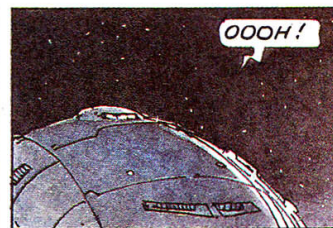
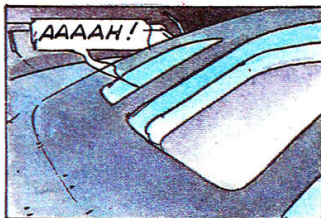
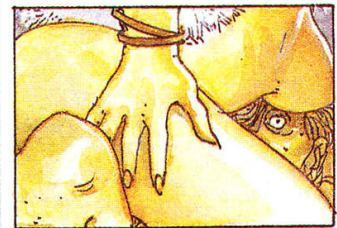
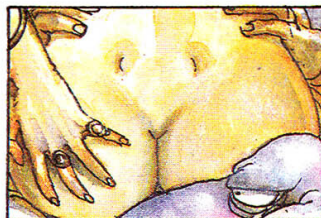
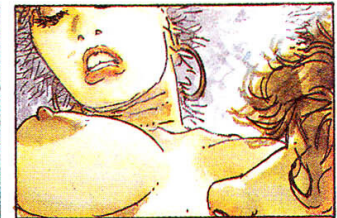
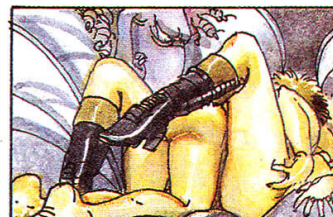
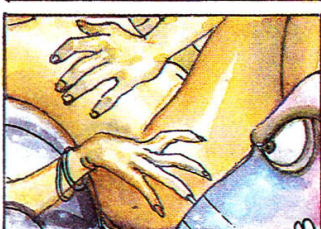
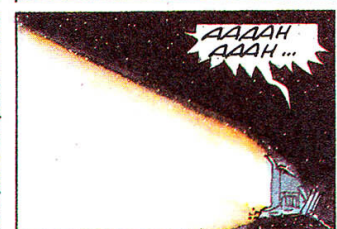
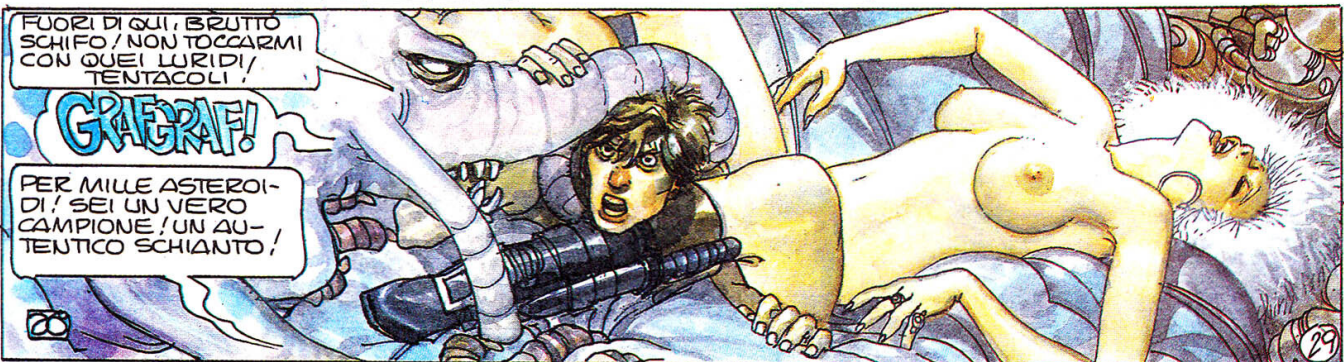
SONO PARTITO DAL REPORTAGE REALIZZATO ANNI FA SU QUEL CAPITANO ATTACCATO DALLA FLOTTA DI DRAKE IL PIRATA ...
ECCO, GUARDA!
BEEP!
TRIDEO
SEI SICURO DI NON ESSERTI SBAGLIATO?
CHE SI DICE DI BELLO?
MA...
QUEL CHE CI INTERESSA E' UN PO' PIU' AVANTI
O.K.!
L'HO INTRAVISTO SOLO PER UN ATTIMO... E' VESTITO COME UN PIRATA DEL XV° SECOLO, GUERCIO... CON LA SPADA... INOLTRE HO NOTATO CHE PRONUNCIAVA LE "S" CON QUALCHE DIFFICOLTA'. E' MOLTO ALTO. NON SAPREI COS'ALTRO DIRE...
NON E' GRAN CHE, MA LA RINGRAZIO UGUALMENTE PER L'INTERVISTA CONCESSA ALLO STARR.
STARR
ED ECCO DRAKE... E' COSI' FEROCE E ASTUTO COME DICONO I GIORNALI?
LO E', IN EFFETTI. SOLCA IMPUNEMENTE LE ROTTE INTERPLANETARIE DA DIVERSI ANNI. A FORZA DI RESTARE SEPOLTO NEL TUO LABORATORIO, TU NON SEI PIU' AL CORRENTE.
E' LA SPINA NEL FIANCO DELLA POLIZIA SPAZIALE. NON RIESCONO A LOCALIZZARLO.
ALLORA M'E' VENUTA L'IDEA DI LAVORARE QUI, AL CALCOLATORE, BASANDOMI SUI DIFETTI DI PRONUNCIA E SUL SUO GENIO PER LE STRATEGIE D'ATTACCO...
ROBA DA PAZZI.
...SU UNA LISTA DI 538.973 PERSONE CON QUESTE CARATTERISTICHE, SCHEDATE NEGLI ULTIMI VENT'ANNI... ED ECCO I POSSIBILI CANDIDATI...
UNO DI ESSI E' MANER CLANN, ALIAS BLACK BERET, IL CELEBRE MERCENARIO CHE TANTO HA FATTO PARLARE DI SE' DURANTE LA GUERRA CONTRO I KROMIOS.
SI'. ME LO RICORDO. E' MORTO DA EROE QUALCHE ANNO FA, NEL CORSO DI UNA MISSIONE.
MACCHE'! HA FATTO UNA MORTE RIDICOLA. E' SCIVOLATO SU UNA BUCCIA DI BANANA LANCIANDO UNA BOMBA. E' RIMASTO SOLO IL BERRETTO E UN DENTE D'ORO. ECCO PERCHE' IL CALCOLATORE L'HA SELEZIONATO.
18

QUESTO, NON OCCORRE CHE ME LO PRESENTI. E' FERNAND KEMTON, UNO DEI PIU' GRANDI COSTRUTTORI DI NAVI SPAZIALI.
MA CHE COS'HA IN COMUNE QUESTO RISPETTABILE SIGNORE CON BERET E DRAKE? CHE SIA LA STESSA PERSONA?
E' QUEL CHE VOGLIO SCOPRIRE. PERCHE' IL CALCOLATORE HA ASSOCIATO KEMTON A QUEI DUE?
HANNO TUTTI E TRE LO STESSO DIFETTO DI PRONUNCIA.
KEMTON COMPARE DOPO LA MORTE DI BERET E GLI ATTACCHI DI DRAKE.
INGRANDISCI L'ORECCHIO SINISTRO DI TUTT'E TRE!
ECCO QUI... PERO' DRAKE E BERET PORTANO UN ORECCHINO, KEMTON NO.
SI', MA... INGRANDISCI DI PIU' QUELLO DI KEMTON.
DRAKE
BERET
KEMTON
PER MILLE DECIBEL! HA L'ORECCHIO FORATO!
INTERESSANTE! ORA NON HO PIU' DUBBI!
PUR DOVENDO APPROFONDIRE ALCUNI DETTAGLI, POSSO ORMAI RIFERIRE ALLO STARR... SARA' IL REPORTAGE DEL SECOLO!
MA... NON SAREBBE MEGLIO AVVERTIRE LA POLIZIA?
TAYLOR... L'ISPETTORE... ME N'ERO SCORDATO! MI POTRESTI ACCOMPAGNARE, MEKE? DEVO TORNARE IMMEDIATAMENTE ALLA CLINICA VETERINARIA.
SI', CERTO.
E POI, ERA ORMAI ORA DI SPEGNERE IL CALCOLATORE... FRA POCO ARRIVANO QUELLI DEL SECONDO TURNO... ANDIAMO, LA MIA AEROMOBILE E' QUASSU'...
GRAZIE, MEKE, NON LO DIMENTICHERO' MAI!
BAH!
19

A PROPOSITO, LEO... NON E' CHE TI AVRANNO SEGUITO FIN QUI?
AH, NO DI CERTO!
HO PRESO UNA NAVICELLA-AMBULANZA E SONO VENUTO DIRETTAMENTE QUI, SEMINANDO PER LA STRADA UN CROTIO...
UN CROTIO?
SI', E' UN ANIMALE DEL PIANETA BRA-KO, PICCOLISSIMO MENTRE DORME MA CHE... COSA SUCCEDE?
ALT! ZO... ZO... ZO... NA...
GUARDA! IL ROBOT DI CONTROLLO!
FERMI! CI RITROVIAMO, FINALMENTE, SIGNOR ROA!
COSA VOLETE? IO... NO, LUI NON...
IO NON HO FATTO NIENTE!
SILENZIO! SALITE SULLA NAVICELLA!
L'IMMAGINAVO! SONO ARRIVATI PRIMA DI NOI!
ALT!
FILIAMO PETE! ARRIVANO GLI SBIRRI!
ALLORA, IDIOTA, TI DECIDI?
FERMI! NON SPARATE!

"ALBERO MAESTRO"... ABBIAMO IL PEZZO MANCANTE... E ANCHE DUE CLIENTI... MA PURE LA POLIZIA ALLE CALCAGNA...
MA DOBBIAMO ANDARE PROPRIO COSI' VELOCI?
SI'... ALTRIMENTI...
ATTENZIONE... A TUTTE LE UNITA'... E' TAYLOR CHE PARLA!
RICEVUTO, "GANCIO"... ERA ORA... DRAKE COMINCIAVA A SPAZIENTIRSI... STIAMO OPERANDO CAMUFFATI DA ASILO INFANTILE, DA FINTA "NAVE MAMMA"... RICEVUTO?
RICEVUTO! "ALBERO MAESTRO", RICEVUTO!
"NAVE MAMMA"?!
A PROPOSITO! NON HO AVVERTITO LA MIA CHE NON ANDAVO A CENA, QUESTA SERA!
SILENZIO!
CENTRALE! CI SIAMO! LI ABBIAMO INTERCETTATI!
LIMITATEVI A SEGUIRLI! HANNO DEGLI OSTAGGI!
ATTENZIONE COI SENSORI... NON PERDIAMOLI DI VISTA... E' L'ORA DI PUNTA E C'E' TRAFFICO... AVANTI!
GUARDA... UN'INTERO SQUADRONE DI PATTUGLIE MOBILI!

MEGLIO SBARAZ-ZARSENE SUBITO... RIDUCI LA VELOCITA'...
COSA VUOL FARE?
ORA LO VEDRAI.
DIAMINE!.. CHE SUCCEDE?
PRESTO, FILIAMO!
ATTENTO, FRENA!
AH! AH! AH! QUESTO LI TERRA' OCCUPATI!

...E INOLTRE, A NOME DELLA COMPAGNIA AEREA "INTERGALAX", RINGRAZIAMO IL SIGNOR FERNAND KEMTON, PER AVER DISEGNATO E REALIZZATO NEI SUOI CANTIERI IL "TITANIX IX"...
...L'ASTRONAVE CHE EFFETTUERA' OGGI IL SUO PRIMO VOLO E CHE COSTITUIRA' L'ORGOGLIO DELLA TECNOLOGIA UMANA...
MAN.3
KEMTON
...TRASPORTANDO EQUIPAGGIO E PASSEGGERI CHE RECHERANNO UN MESSAGGIO DI PACE AI QUATTRO ANGOLI DELLA GALASSIA.
PASSIAMO PURE AL BATTESIMO, SIGNORA SINDACO.
COME? AH, SI'.
QUI, VERO?
SI', SIGNORA.
IO, SINDACO DELLA BASE ORBITALE TERRANOVA, TI BATTEZZO "TITANIX IX".
PLEC!
E ADESSO LA SIGNORA TERRA' UN BREVE DISCORSO.
BRAVA!
BRAVA!
BENE!
CLAP!
CLAP!
CLAP!
CLAP!
CLING!
23

SIGNOR KEMTON, UNA CHIAMATA URGENTE PER LEI.
VOI NON IMMAGINATE COSA RAPPRESENTI PER ME QUEST'ONORE...
CLAP
CHE FORTUNA, COSÌ MI RISPARMIO IL DISCORSO DELLA SIGNORA.
QUAL'È IL CODICE DEL MESSAGGIO?
C.Z.9.
VOGLIA SCUSARMI. DEVO PARTIRE IMMEDIATAMENTE.
D'ACCORDO.
ME LA SBRIGHERÒ DA SOLO. È TUTTO IN ORDINE?
SÌ, SIGNORE.
CODICE C.Z.9., È IL MESSAGGIO CHE ASPETTAVO. E PROVENIVA DALL'ASTRONAVE "USURPATRICE".
VEDIAMO COFA VUOLE CRAPULA...
ZRP
CZ9
CLEC CLEC GLE
BUONGIORNO, AMORE... LO SO CHE SEI OCCUPATISSIMO, MA CI TENEVO A INFORMARTI CHE HO FINALMENTE IL PEZZO CHE MANCAVA OLTRE A DUE TESTIMONI... AMOOORE!
OH, ERA ORA! ...MA NON CHIAMARMI AMORE!
BENE, AMORE... ATTENDO NUOVE ISTRUZIONI. INTANTO SISTEMA IL TUO VOCALIZZATORE, TI SFUGGONO LE "S"!
FONO QUEFTE MALEDETTE PILE!
CI RITROVEREMO SULLA ROTTA DELLA "TORTUGA". IO VADO... CIAO!
24

GANCIO UNO SI AVVICINA. CHIEDE IL PERMESSO DI ACCOSTARE, COMANDANTE CRAPULA.
OVVIO, IDIOTA.
TUTTO PRONTO PER L'ABBORDAGGIO.
C'E' UNA PATTUGLIA COSTIERA CHE SI AVVICINA.
ANCHE PER LA SIMULAZIONE!
OK, "ALBERO MAESTRO".
BENINTESO, VOI MOLLATE GLI ORMEGGI!... NOI PARTIAMO IMMEDIATAMENTE PER LA "TORTUGA"... TRASBORDATE I PRIGIONIERI.
BENE, COMANDANTE.
AVANTI, RAGAZZI, IL CAPO VUOLE VEDERLI!
SE LO DICE LUI...
CHE GIORNATA!
DA QUESTA PARTE, RAGAZZI!
SEMBRANO ESSERSI VOLATILIZZATI!
QUELLA NAVE STA LASCIANDO GLI ORMEGGI. E SE FOSSERO A BORDO?
NON SIA SCIOCCO, TENENTE. NON VEDE CHE E' UNA NAVE-ASILO ORBITALE?
COSI' SEMBRA...

ANDIAMO, NON POSSONO ESSERE LONTANI ...
SALUTATE LA PATTUGLIA DEI GONZI.
SE NE VANNO... DISINSERITE I ROBOT!
CON LORO, SVANISCE LA NOSTRA ULTIMA POSSIBILITA'... SIAMO FOTTUTI, MEKE!
FORZA! MUOVERSI! IL CAPO ASPETTA!
FOTTUTI E STRAFOTTUTI!
WOW!... COSI' TU SARESTI IL FAMOSO LEO ROA! E QUELLA FACCIA DA PAGLIACCIO INSIEME A TE, CHI SAREBBE?
E' MIO CUGINO MEKE...
SI', SUO PARENTE!
MMG-GRF!
IL MIO EQUIPAGGIO ED IO, CRAPULA, COMANDANTE DELL' "USURPATRICE", VI DIAMO IL BENVENUTO A BORDO - MA...
...SAPPIATE, MISERABILI VERMI TERRESTRI, CHE SIETE ANCORA VIVI SOLO PERCHE'...
...AVETE I NASTRI DELL'ARCHIVIO DELLO STARR
CONSEGNATEMELI!
EHI! FACCIA UN PO' D'ATTENZIONE... VUOLE SFASCIARE TUTTO? E POI... CHI E' LEI?
LASCIA STARE ...QUESTI NON SCHERZANO!
26

E PER DI PIU' IL GIOVANOTTO HA CARATTERE... TUO CUGINO HA RAGIONE ... STA' TRANQUILLO O TI COSTERA' CARO.
VEDIAMO UN PO'.
... BENE, CREDO CHE ABBIAMO MESSO LE MANI SU QUEL CHE DRAKE CERCAVA... IL COMPUTER CE NE DARA' CONFERMA...
DRAKE! PROPRIO COME PENSAVO!
BENE, ORA CHE ABBIAMO FATTO CONOSCENZA, MI AUGURO DI VERIFICARE CERTE INFORMAZIONI... FUORI TUTTI... VOGLIO INTERROGARE IL PRIGIONIERO DA SOLA...
TUND
CLIC ZZZZ
STA' ATTENTO, LEO... QUELLA E' CAPACE DI TUTTO!
CLAP
CREDI?
CIOE'?
AVVICINATI, PICCOLO, DEVI CONFIDARMI QUALCOSA...
TUM
... MA IN PRIVATO. SEGUIMI...
CHE SUCCEDE? IL PAVIMENTO SI MUOVE!
MMMMMMMMMMMMMM
27

MI SEI PIACIUTO SUBITO, LEO-SAI, NON È MICA BELLO VAGABONDARE CONTINUAMENTE NELLO SPAZIO...
DIO!... CHE CASINO!
...AL COMANDO DI UNA BANDA DI BRUTI SENZA UN BRICIOLO DI SENSIBILITA'. MI SENTO SPESSO SOLA...
OH, NO!... E' PROPRIO IL MIO GIORNO!
SILENZIO!... NON INTERROMPERMI!
CAPISCI... NON POSSO RIVELARE LORO LA MIA VERA NATURA... DI DONNA!
AH, NO?
UNA VERA DONNA. CAPISCI, PICCOLO MIO?
SI', CREDO... CREDO DI CAPIRE.
RUF.
IN FONDO, HO UN CARATTERE MOLTO ROMANTICO, IN CERCA DI TENEREZZA ED AFFETTO, LEO. MA... NON HAI CALDO, CON TUTTI QUEI VESTITI?
EH, BE', EFFETTIVAMENTE...
GRUF.
GRAF
ADESSO BASTA, BRUTTO SGORBIO! TI LASCERO' GIOCARE CON LEO QUANDO AVRA' ADEMPIUTO AL SUO DOVERE DI MASCHIO... MA INTANTO, FUORI DAI PIEDI!

QUANTO A TE, METTI-TI A TUO AGIO. NON ABBIAMO MICA IL GIORNO INTERO!
WOW! SEI PIENO DI RISORSE, LEO! E' PERFINO POSSIBILE CHE TU ABBIA SALVA LA VITA... SAREBBE UN PECCATO...
ALL'ABBORDAGGIO!
OOOH!
AAAAH!
UUH!
BESTIACCIA!
GRUM!
EEEEH!
AH, AH, AH, OH...
UH!
AAAAH AAAH...
FUORI DI QUI, BRUTTO SCHIFO! NON TOCCARMI CON QUEI LURIDI TENTACOLI!
GRAFGRAF!
PER MILLE ASTEROIDI! SEI UN VERO CAMPIONE! UN AUTENTICO SCHIANTO!
29

BASTA COSI', SGORBIO! NON ESSERE MOLESTO! LEO HA AMPIAMENTE SUPERATO LE MIE ASPETTATIVE... D'ORA IN POI DOVETE ESSERE AMICI, CHIARO?
BEEP, BEEP.
CHE SUCCEDE?
L'ASTRONAVE DI CAPITAN DRAKE SI AVVICINA, COMANDANTE CRAPULA!
ACCIDENTI! CIOE'... FRA CINQUE MINUTI PORTATE QUI L'ALTRO PRIGIONIERO E PREPARIAMOCI A RICEVERLO.
ALLORA, COSA ASPETTI A RIVESTIRTI? CONTINUEREMO L'INTERROGATORIO UN ALTRO GIORNO...
SI', SI'...
VIA DI LA', BESTIACCIA!
TUTTO E' PRONTO PER RICEVERE IL CAPITANO DRAKE. ECCO IL PRIGIONIERO.
MOLTO BENE. PER QUANTO MI RIGUARDA, SO TUTTO QUEL CHE MI INTERESSA SULL'ALTRO.
LEO! SEI VIVO?
SECONDO TE?
INSOMMA, LO SEI O NON LO SEI?
NATURALMENTE. HO SAPUTO FRONTEGGIARE LA SITUAZIONE... MA...
FILENFIO, VERMI!

(continua)

Carissimi Eternauti...

volete fare qualcosa di particolarmente stravagante e dannoso? Provate a mettere due topi in un locale dove possano nutrirsi senza problemi. Poi andate pure a zonzo e ritornate a controllare la situazione dopo, diciamo, tre anni. Conviene che non apriate una porta, se porta c'è: guardate solamente dal buco della serratura. Potrete ammirare un immenso mare di topi. I soli figli dei due primi saranno pressappoco duecentocinquantamila, ognuno dei quali è già diventato mamma o papà di migliaia di figliolini, i quali, eccetera, eccetera.
Giancarlo Zucchet, uno dei massimi esperti in materia, afferma che una femmina va in calore circa sette, otto volte all'anno e ad ogni parto mette alla luce dai sei ai dodici topolini. È grazie a questa incredibile capacità di proliferazione che nel nostro paese, oggi, si conterebbero qualcosa come trecento milioni di ratti: quasi cinque topi per ogni umano. E il bello, se così si può dire, è che moltiplicandosi, i topi affinano le loro difese nei confronti dei bipedi in posizione eretta, che siamo noi.
La storiella secondo cui i topi sono timorosi dei bocconi che trovano belli e confezionati, per cui, dopo essersi messi in cerchio, mandano in avanscoperta quello tra loro più vecchio e malandato, è verissima. Il vecchietto assaggia e gli altri aspettano, anche a lungo, perché ormai hanno capito che i veleni dell'uomo possono fare effetto anche molte ore dopo l'ingestione. Così aspettano, pazienti e fortissimi.
Noi li contiamo, cerchiamo di capire i loro movimenti, di distinguerne le razze. Sappiamo che il rattus norvegicus è quello più aggressivo e più grande, quello che ormai fa paura ai nostri gatti, quello che si è impadronito della città a scapito del vecchio topolino di campagna, che c'è ma quasi non si fa più vedere. Contiamo le malattie che ci portano e che ci hanno sempre portato, dalla peste alla leptospirosi, ma non ci preoccupiamo troppo, perché non si vedono, perché in fondo cosa possiamo fare, perché boh?
E se invece il futuro fosse proprio sotto il segno dei topi? E degli scarafaggi, dei periplaneta, gli unici animali che sopravviveranno ad una guerra nucleare? Se fosse sotto il segno della sporcizia piuttosto che delle porte automatiche, delle macchine lucenti, delle tute smaglianti?
C'è da dire che i nostri autori non sono mai caduti nell'ovvietà, rappresentando futuri più che plausibili, conditi in abbondanza delle nostre preoccupazioni, legittimi figli dei nostri tempi.
Piuttosto mi domando come mai sia stato proprio il topo l'animale più rivisitato dal fumetto e dal disegno animato. Topolino e Minnie, Giac e Gas, Ignatz, Speedy Gonzales, Supermouse, Bianca e Bernie, Brisby, Basil, Fievel (e ci metto pure Topo Gigio, anche se di regola dovrebbe rimaner fuori), sono tutti, indiscutibilmente, topi. Erano topi, e simpatici, e carini, anche quelli del compianto Copi, nei fumetti e a teatro. Topi, come quelli che fanno urlare di paura gli elefanti. È forse questo il nostro modo di combatterli? Siamo così tanto vulnerabili da dover cercare un immaginario armistizio attraverso la loro umanizzazione, il loro successo?
C'è da chiedersi se davvero siamo così bravi a immunizzare le nostre paure. No, forse nel nostro inguaribile ottimismo siamo sicuri che tra qualche anno riusciremo a renderli ubbidienti, e allora ognuno di noi avrà la sua bella squadretta di topi servitori. Ci faranno compagnia, daranno qualche furbo consiglio, allieteranno le nostre ore uggiose, ci saranno per sempre fedeli e continueranno a portarci i soldini per ogni dentino che cade. Saranno anche meglio dell'animalone che accompagna l'affascinante protagonista della storia che avete trovato nelle pagine precedenti e che si concluderà sul prossimo numero. Una grande storia realizzata da un grande Gimenez. Se il futuro ha quei segni c'è da stare tranquilli.

Luca Raffaelli

POSTETERNA

Carissimo direttore della mia rivista del cuore, non mi dilungo nei soliti complimenti meritatissimi, siete i numeri uno.
Volevo solamente rispondere a Mario di Savona, che ha scritto appassionatamente quella lettera sul numero 59. Caro Mario, vedi, secondo me stai esagerando un po'. Io ascolto e suono heavy metal da molti anni (anche se non mi considero, come si dice, un «metallaro»), e ti posso assicurare che hai fatto di tutte le erbe un fascio. Ci sono, sì, gruppi giovanili che altro non sono che «manichini da vestire» (i paninari, ad esempio) ma non tutto è solamente moda. Come non tutti quelli che si vestono in maniera diversa dalla tua sono «gente senza niente dentro». È una maledetta mania di questo paese il voler giudicare anche quel che non si conosce, il voler sputare sentenze a tutti i costi. Invece di classificare, di disprezzare, apri gli occhi. Ti accorgerai che in mezzo a coloro che denigri c'è molta gente che la pensa come te riguardo la qualità del «nostro» giornale e che terrà duro prezzi o non prezzi per porare avanti questa bandiera. Ricordati che, nonostante il tuo sdegno, mi annovero anch'io tra quelli che il direttore definisce «gli amici per i quali non molleremo». Solo vorrei, riguardo questa e altre ben più importanti questioni sociali, un po' più di tolleranza fra la gente. Non è sempre giusto giudicare il monaco dall'abito. Ringrazio tutti se questa mia verrà pubblicata. Teniamo duro, siamo ancora in cima. Con tutto il mio appoggio.

Cesare Maggiolo (Padova)

Caro Cesare da Padova (e caro anche Mario da Savona), penso che un po' di ragione l'abbiate entrambi. Si dice che non è l'abito a fare il monaco, che non è sufficiente infilarsi una tonaca per essere un monaco, né, per essere generale, punk o postino, basta portare la divisa: ma di certo questa è per loro indispensabile.
Forse non tutti sanno che il vocabolo divisa è una chiara derivazione del verbo dividere: secondo il vocabolario Zanichelli era in origine una veste «divisa» in più colori. Eppure l'etimologia sembra offrire anche un'altra sfumatura. La divisa divide coloro che la portano da coloro che non la portano (o, se volete, da coloro che portano la divisa di chi non porta nessuna divisa). Chi indossa una divisa ha dei compagni, dei doveri, spesso un ordine gerarchico da rispettare, o una fede. D'altronde chi ha una divisa appartiene giocoforza a un gruppo: un solo esemplare di divisa non è una divisa vera e propria, piuttosto è una stravaganza, una carnevalata.
Quindi capisco perfettamente il certo disagio di Mario nell'osservare comportamenti collettivi che tendono a creare divisioni, emarginazioni, i chi c'è cè e chi non c'è non c'è. Anche per questo vi prego di una cosa: quando ci riferiamo al «nostro» giornale, non ne parliamo come di una terra da conquistare o una bandiera da difendere. Questo è territorio franco, dove tutti, con divisa o senza, possono parlare, ascoltare, intervenire e, spero, divertirsi. Che ne dite?

Egregio direttore, scusa se ti disturbo ma in questo momento ho uno di quegli attacchi di grafomania che so quando comincia e non so quando finisce. Spero di non ammorbarti troppo, ma tu sarai paziente visto che sei nuovo e quindi ancora tutto da sfruttare. Mi chiedo: ma perché in questa società non c'è nessuno che sappia fare autocritica o pentirsi (a meno di risparmiarsi anni di galera)? Possibile che in questa società dello spettacolo tutti si sentano in diritto di affermare di essere i più bravi, i più belli, i più buoni? Possibile che Loretta Goggi nelle sue trasmissioni presenti tutti i suoi ospiti come il più grande attore, il fantastico musicista, lo straordinario ballerino? Ma se tutto fosse davvero così vivremmo davvero nel migliore dei mondi possibili, alla faccia di Voltaire e di tanti altri!
È un'inflazione di complimenti, di pacche sulle spalle e di strette di mano. È vero, ci sono anche le eccezioni, ma queste confermano la regola, perché allora sono le stroncature organizzate, oppure le risse televisive, quelle che tanto fanno arrabbiare Beniamino Placido sulla Repubblica e anche O.d.B. (a proposito, ma dov'è?) sul Corriere.
Io capisco che ognuno deve vendere bene la propria merce, a volte queste esagerazioni e questa mancanza della più piccola umiltà fanno proprio girare i cosiddetti.
Insomma, perché anche voi non avete eliminato la scritta «I fumetti più belli del mondo!» con la nuova impostazione editoriale della rivista? Perché non date il buon esempio? Forse alcuni sono i fumetti più belli del mondo, d'accordo, ma anche altre riviste pubblicano cosettine non male.
Finito lo sfogo. Siete bravissimi. Ciao.

Alberto Vacuna (Teramo)

Caro Alberto, se non avessi scritto proprio questa lettera non ti avrei definito il lettore più bravo, fantastico, prezioso, insostituibile che una rivista di fumetti abbia mai avuto. Infatti trovo giustissime le tue considerazioni. Ormai, tra pubblicità diretta e indiretta non si capisce più niente. Intendiamoci: se Loretta Goggi mi dicesse che quell'attore che sta presentando non è che a lei piaccia molto, io non mi fiderei ciecamente del suo giudizio, ma perlomeno potrei essere sicuro della

sua sincerità. Tu ti lamenti tanto, invece, della formalità che ha invaso tutto, particolarmente i mezzi di comunicazione di massa: sono rimasti in pochi, sostieni, a dire ciò che pensano, a far trapelare la verità. Bene, io ti dico che è tutto vero ma fino a un certo punto. Prova infatti a stare molto vicino al teleschermo (non troppo, che fa male) e a osservare con attenzione le linee del volto di alcuni personaggi televisivi. Se proprio vuoi fare il preciso comprati alcuni testi sul comportamento umano e sulle espressioni facciali. Bene, potrai accorgerti che quando un presentatore sta per far entrare un ospite che non gli garba, nonostante il bravo, bravissimo, il più bravo!, gli si formerà una smorfia tra il naso e le labbra, una smorfia tanto di difficile individuazione quanto inequivocabile. I più bravi la sanno nascondere un pochino, ma è impossibile celarla del tutto.
La comunicazione è diventata sempre più completa e ormai anche i telespettatori devono saper leggere fra le righe dello schermo. Provaci, sarà divertentissimo!
Per quanto ci riguarda non potevamo togliere la scritta proprio in occasione di un passaggio editoriale. I lettori avrebbero potuto credere in un cambiamento d'impostazione tale da non avere più il coraggio di scrivere «i fumetti più belli del mondo». E poi, via, non è così fuori luogo! Se verrai in redazione, potrai verificare che qui smorfie non ne facciamo.
Garantito. Ciao.

Caro Eternauta, eccoti di nuovo qui, risuscitato a nuova vita. Per lo meno le premesse ci sono. Mi aspetto cose «mirabolanti»... Non so se la gioia sta più nell'attesa di ciò o nel vedere esaudite aspettative... eccessive? Salve O.d.B.
Spero di leggere al più presto qualche tuo articolo o almeno le tue «deliziose» risposte nella Posteterna.
A proposito di questo: non conosco le abitudini della maggioranza dei lettori delle riviste a fumetti, ma per quanto mi riguarda quando ho una rivista fra le mani la prima cosa che faccio è leggere l'editoriale, poi passo alla posta (o viceversa) e confesso di trovare un gusto particolare a leggere tutte quelle opinioni, punti di vista, sfuriate, ingenuità e più se ne ha più se ne metta. Tutta quell'umanità lì riunita a dire la sua su cose in apparenza futili/effimere (?) ma che hanno un'importante funzione: comunicare.
C'è qualcosa di più importante? Forse no.
Visto che dalla comunicazione tra un essere e un altro è nata poi l'intelligenza umana e di conseguenza l'amicizia, gli affetti... (c'è anche il rovescio della medaglia, ma quello è solo furberia) e qui non mi spingo oltre. Ho l'impressione di essere uscita dal seminato e magari verrò accusata di sproloquio.
Un mese fa ho rinnovato l'abbonamen-

to a L'Eternauta ed ora ho letto sul n. 60 che ai primi 50 abbonati inviate il numero zero. Bè, non sono mai stata fanatica, ma insomma, spedendomelo, mi fareste proprio un bel regalo! che spero di ricambiare seguendovi nel lungo cammino che c'è davanti a noi tutti.
Un'ultima cosa: per quanto riguarda gli autori italiani (tutti parlano di Pazienza e Manara, piacciono anche a me, ma...) ce n'è uno fantastico che vorrei tanto faceste sgobbare per voi: Scòzzari, il Filippo nazionale (per me). Dai, O.d.B., lo so che piace anche a te! Con affetto un grosso «in bocca al lupo». Crepi il lupo! Baci.

Mariangela Giuliani
(Castellare Pescia)

Ti ricordi, Mariangela, cosa diceva Renzo Arbore in uno dei suoi film (FF.SS., mi pare)? Diceva, avvolto nella nebbia della pianura padana: bella Milano, se si potesse vedé! Ecco, più o meno la stessa cosa potremmo dire noi de L'Eternauta a proposito del grande O.d.B. Ci sentiamo ogni tanto per telefono, ma ogni attesa davanti all'entrata della redazione è stata vana, finora. Comunque penso di poterti mandare anche a nome suo i ringraziamenti per la tua vivacissima lettera. (Scòzzari? L'idea è buona. Verificheremo).

L'Eternauta caro, se gentaccia tipo me vi manda delle tavole a fumetti, sarebbe buono, a mio giudizio, prendere un attimino in considerazione la sua buona volontà. In fondo chi disegna o chi dipinge o chi si esprime con una qualsiasi forma artistica lo fa perché ha qualcosa da dire. Per cui sarebbe decisamente elegante aprire una rubrica (non tanto espansiva) dedicata a questi signori. Una giuria (magari composta da occasionali disegnatori in transito per i vostri uffici) potrebbe esprimere il suo parere, tipo: «Questo farebbe bene ad usare il b/n piuttosto che il colore...», «Non male questa tavola, ma le altre...», «Sì, disegna discretamente, ma ha una storia semplicemente orrenda», «Bravino — dice Gimenez — ha preso tutto da me», «...farà meglio a darsi all'ippica, se ha i soldi», ...e così via. Ciao a tutti e pensateci.

Ken Parker

Mi chiedo: ma perché voi personaggi dei fumetti non vivete tranquilli le vostre avventure invece di volervi mettere a disegnare? Caro Ken Parker, se tu ci mandi le tue tavole noi le guarderemo senz'altro con la dovuta attenzione e poi ti sapremo dire. Se poi le tavole saranno così belle da meritare la pubblicazione nella rivista dei fumetti più belli del mondo, le pubblicheremo, sottolineando che trattasi di nuovo autore scoperto dalla redazione de L'Eternauta. Questa è la nostra tradizionale rubrica: molto poco espansiva, ma sicuramente di grande interesse per i lettori. Sei d'accordo, Ken?
P.S. L'idea di questi due nuovi eroi che hai bizzarramente chiamato Berardi & Milazzo non mi sembra proprio felicissima.

Caro Eternauta, a me mancano una quindicina di numeri per completare la collezione. Volevo sapere se li fate pagare il doppio della copertina, se li fate pagare normalmente, se esiste il numero zero e come posso fare...
Sarei molto grato a voi se mi poteste fare questo piacere essendo questa la prima rivista che colleziono. L'ultimo numero che mi è arrivato è il n. 57.
Spero che Segrelles ritorni veramente perché secondo me è uno dei disegnatori più bravi che abbiate mai avuto (modo di pubblicare).
Anche Druuna mi piace un sacco e Time out mi fa ridere un casino. Va bene bravi OK esagerati. Aspetto (vedete se potete) la Vs. risposta.

Alberto Noya (Bergamo)

Certo che possiamo! Dunque, per gli arretrati: (dal numero 60 in poi) al costo di copertina vanno aggiunte solamente L. 1.800 di spese di spedizione. Quindi, niente raddoppio del prezzo. Per quel che riguarda il numero zero avrai già avuto modo di leggere su queste pagine. Infine, Segrelles: bè, non hai nemmeno parlato che già ti abbiamo accontentato. Che lettore fortunato!

L'Eternauta

MYSTFEST '88
CATTOLICA: 24 Giugno - 2 Luglio

Al consueto appuntamento annuale con il cinema dell'orrore e del mistero la casa editrice Comic Art sarà presente alla grande, con una mostra di originali di Franco Saudelli dedicata al suo più recente personaggio: La Bionda (ultima interprete, nel mondo dei comics, della figura della «Dark Lady», protagonista di questa edizione del festival).

INTERVENITE IN MASSA!

MORGAN

Calor d'inferno

RITIRA QUEL CHE HAI DETTO O TI STROZZO.
AARRGHH!
BUONO, "PUPO"... SE FACCIAMO CASINO CI LASCIANO SENZA DOCCIA, E ALLORA SARÒ IO A STROZZARE TE!
AVANTI I PRIMI SETTE... AVETE DUE MINUTI PER LEVARVI DI DOSSO QUESTO FETORE INSOPPORTABILE.
IN QUEL MOMENTO, NEL GIARDINO DEL PENITENZIARIO...
BRUTTO AFFARE. SE IL CALORE CONTINUA AD AUMENTARE, GLI ANIMI SARANNO SEPRE PIU' ECCITATI.
EH, GIA'! ANGIOLETTI COME SIAMO, VEDRAI IL SANGUE CHE SCORRERA'!
CHIARO, E PER EVITARLO DOVREBBERO MANDARCI IN VACANZA AL MARE.
COSA VUOI FARE?...
RINFRESCARMI I COSIDDETTI... STANNO ARROSTENDO...
AAAAAAAHHH...
AAAAAAHHHHH...
6-2

MALEDETTO TUBO!
SPUTA L'ACQUA, SCHIFOSO!
FINISCILA DI ROMPERE, "PUPO".
USCITE TUTTI... LA DOCCIA E' FINITA, HANNO CHIUSO L'ACQUA.
E PERCHE'?
FACCENDE MUNICIPALI... I SERBATOI DELLA CITTA' SONO QUASI VUOTI A CAUSA DELLA SICCITA'.
BISOGNA RAZIONARLA... SONO GLI ORDINI.
D'ACCORDO, SIAMO SPAZZATURA ...PERO' CON QUESTO CALORE D'INFERNO, TOGLIENDOCI L'ACQUA, CI TOLGONO LA VITA!
6-3

STA SICURO CHE AGLI ONORATI CITTADINI, NON LA CHIUDONO!
NE' SMETTERANNO DI RIEMPIRE LE PISCINE DEI RICCHI ... MENTRE NOI NE ABBIAMO PIU' BISOGNO DI LORO!
NON VOGLIAMO PERMETTERLO!

ATTENTI, A QUELLO CHE FATE!

UGG!

CRAK

MI SA... CHE ABBIAMO ESAGERATO...
6-4

CHE VERGOGNA! TAGLIARCI L'ACQUA, PERCHE' NON ABBIAMO PAGATO LA BOLLETTA?
SCRIVERO' UNA LAMENTELA NEL LIBRO DEI RECLAMI... O MEGLIO ANCORA, CAMBIERO' ALBERGO!
OTTIMA IDEA.
SE CI MUOVIAMO ALLA SVELTA, POSSIAMO COGLIERLI DI SORPRESA... PRENDERE DEGLI OSTAGGI...
MERDA! HO UN'IDEA MIGLIORE.
TENTIAMO UNA FUGA IN MASSA... CON UN PAIO DI PISTOLE IN PIU' CI APRIREMO LA VIA FINO ALLA STRADA... CHE NE DITE?
SIGNIFICHEREBBE RESPIRARE ARIA FRESCA ...USCIRE DA QUESTO CALORE D'INFERNO!
CRACK! CRACK!
CRACK! CRACK!
SVELTI! PRENDETEGLI LE PISTOLE!
E TU, PUPO, APRI LE PORTE DEL CORRIDOIO CENTRALE.
COSA CREDI CHE...?
UNA RIVOLTA... L'HAI DETTO, QUANDO FA CALDO E' FACILE CHE SALTINO I NERVI... E COS'HANNO DA PERDERE...
6-5

WHAAAAAAHHHHHHHHHHHHHHH

WHAAAAAAAAAAAHHHHHHHHHHHH
UNA RIVOLTA ...SCENDONO DAL BRACCIO SEI...
SONO ARMATI... E HANNO DEGLI OSTAGGI...

KA-POW
KA-POW
KA-POW

POW
KA-POW
CRACK
CRACK
CRACK
INDIETRO! PER LA SCALA DEL GIARDINO!

ORA SONO CAVOLI NOSTRI ...VENGONO DA QUESTA PARTE.
LI ASPETTEREMO, NON C'È ALTRO DA FARE.
CRACK
CRACK

CRACK
6-6

VOI DUE... CON... CONTRO IL MURO!

RIPONI L'ARMA, COW-BOY... NOI SIAMO NEUTRALI, IN QUESTA GUERRA.

DEVO TENERLI A BADA... E' MIO DOVERE...

NON ESSERE STUPIDO... SONO IMPAZZITI PER IL CALDO.
ALZA I TACCHI, FIN CHE PUOI, RAGAZZO! FILA!

CRACK
CRACK
6-7

SFORTUNATO, IL COW-BOY.
GLI E' MANCATO IL CAVALLO PER FUGGIRE PIU' VELOCE.
CHIUDI IL BECCO!
EHI, MORGAN ...VIENI A FARTI UNA PASSEGGIATA?
TI LASCIO AMMAZZARE IL PROSSIMO.
NO! NIENTE DA FARE!
COME USCIRETE DAL BRACCIO VI CRIVELLERANNO DI PROIETTILI ... NONOSTANTE GLI OSTAGGI, NON VI PERMETTERANNO DI ARRIVARE IN STRADA... SAREBBE UNO SCANDALO...
PERO' TI CAPISCO, RAF... TU NON HAI NIENTE DA PERDERE...
ASPETTI UN PROCESSO PER ASSASSINIO CHE TI PORTERA' DRITTO ALLA SEDIA... MORTO, SEI MORTO QUALUNQUE COSA TU FACCIA.
MA VOI AVETE QUASI SCONTATO LA PENA... SARESTE DEI CRETINI A SEGUIRE QUESTO SUICIDA.
DATEMI RETTA... LASCIATE LE PISTOLE E TORNATE IN CELLA.
THUNK!
CONTINUI A PENSARE DA SBIRRO!
CONTINUI A ESSERE UNO SBIRRO!
6-8

ATTENTI ...ESCO-NO!

APRITE LA PORTA! APRITE-LA!

STA BENE! ORA VI MOSTRERO' DI COSA SONO CAPACE!
TU PER PRIMO, MORGAN.

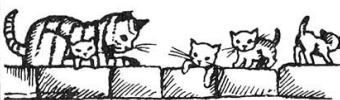
CRACKKKKKK

COMINCIA A PIOVERE!

LA PIOGGIA COMINCIO' A SCORRERMI SULLA FACCIA MENTRE I TUONI CREPITAVANO COME COLPI DI PISTOLA.
CRACKKKKKK...!
6-9

AH AH
AH AH
AH
AH
AH !!
COSA FATE ?! NON LIBERATE GLI OSTAG-GI...
NON LASCIATELI !!!
TUD!!
CRAK!!
LA RIVOLTA ERA FINITA... NON C'E' NIENTE DI MEGLIO CHE UNA DOCCIA FRED-DA PER CALMARE I BOLLENTI SPIRITI.
FINE
6-10

Tutte le notizie riportate sono apparse su alcuni giornali italiani il giorno stesso o il giorno prima della data del diario marziano, rintracciato e tradotto da Luca Raffaelli.

29 febbraio: Caro generale KVCRLB 3605643, grazie di cuore per le cortesi parole espresse dopo il nostro ultimo colloquio. Ci ha commossi particolarmente il suo apprezzamento per la nostra fatica in Inghilterra, dove siamo volati in un martedì nebbioso da far paura, e dove nonostante tutto siamo venuti a conoscenza di un laboratorio alimentare dove si sta per scoprire il fagiolo senza gas. Noi non abbiamo capito assolutamente a cosa possa servire. Sappiamo solo che agli umani piacciono tanto i fagioli ma che questi possono provocare taluni problemi. Vorrà dire che in questa lunga ricerca sull'essere terrestre cercheremo di raccogliere qualche altra informazione al riguardo, anche se la nostra speranza è che lei prenda in seria considerazione la richiesta di ritornare sul pianeta Ampolla, che tanto rimpiangiamo. Tra l'altro l'astronave sta mostrando qualche difficoltà col passare dei giorni. I pedali cigolano e se proviamo ad oliarli o a passarci la carta vetrata quando siamo in assenza di gravità ci va tutto negli occhi, mentre se lo facciamo nell'orbita terrestre rischiamo di cadere giù perché smettiamo di pedalare. Ci scusi ma ora la dobbiamo lasciare. Stiamo infatti sorvolando la Mauritania, nell'Africa nordoccidentale, e un'invasione senza precedenti di cavallette pellegrine, sparse — ci sembra — su un raggio di quasi un milione di ettari, sta mettendo in pericolo la stabilità del nostro veicolo. Un altro mese è cominciato. Un altro mese importante per la conoscenza dell'essere terrestre. Alcune cavallette sono entrate nella navicella. Non sono poi tanto male. Se ci farà tornare presto, caro generale KVCRLB 3605643, gliene porteremo qualcuna.
2 marzo: Multiburst ha mangiato troppe cavallette e ancora non le ha digerite tutte! Oggi ci siamo spostati al nord, stazionando sulla penisola italica. Multiburst, pur lamentandosi un poco per i dolori di stomaco, ha azionato il microfono direzionale mentre io ero al canocchiale. Poco distanti dal campanile di Giotto abbiamo ascoltato un intero processo. Non ci abbiamo capito molto, solo possiamo affermare che si è concluso con la condanna ad otto mesi di reclusione di uno studente di Teheran venuto a Firenze a studiare. Secondo il rapporto di un vigile urbano, dopo un'accesa discussione con un impiegato dell'ufficio atti notori del Comune di Firenze, aveva definito l'Italia «un Paese di merda». Ci consiglierà lei, caro generale KVCRLB 3605643, se sarà il caso di inviare a questo vigile urbano le nostre cassette registrate in altri uffici comunali nel corso dei nostri spostamenti sulla penisola.
3 marzo: quella di ieri è stata una giornata pesantissima. I pedali sembravano più duri del solito ma qualcosa ci diceva che con un po' di buona volontà avremmo raccolto elementi preziosi. E infatti, dopo aver sorvolato la penisola iberica e tutto l'Oceano Atlantico osservando col canocchiale senza risultati apprezzabili, un grande urlo ha svegliato Multiburst che stava pedalando nel sonno. Ma era un urlo giustificato: avevo infatti avvistato l'ultimo eclatante prodotto della bioingegneria genetica americana! I pomodori giganti luminescenti! Rispetto ai pomodori normali hanno dimensioni lievemente superiori, e al buio risplendono di luce rossa propria. Si possono mangiare, ma noi non abbiamo fatto in tempo a provarli (saranno simili alle nostre arance rimbalzanti, abbiamo pensato) e presi da un'inspiegabile frenesia ci siamo diretti invece verso Pechino. È stata una fantastica notte piena di sole. Quando siamo arrivati in India abbiamo cominciato a rallentare e, come guidati da una misteriosa energia, ci siamo diretti verso la parte nordovest dell'immensa terra cinese. Siamo quindi scesi sulla regione del Xing-Jiang. Dopo qualche minuto di attenta osservazione del quadro dei comandi della navicella abbiamo individuato una fabbrica. E finalmente canocchiale e registratore hanno potuto cogliere qualcosa: per la precisione c'erano alcuni uomini in camice bianco che stavano visitando un operaio. È uno strano ragazzo che da un paio di mesi emette scariche elettriche così forti da gettare a terra un essere umano solo toccandogli i capelli. Avremmo voluto andare lì a spiegare tutto e le assicuro, caro generale KVCRLB 3605643, che se non l'abbiamo fatto è solo per obbedienza ai suoi ordini. Prima di addormentarci Multiburst ed io ci siamo scambiati alcune scarichette, ricordando i momenti felici della nostra infanzia su Ampolla meravigliosa. Non dimenticateci.
4 marzo: questa non l'ho capita! Tornando sul nuovo continente siamo passati per New York dove un giudice ha stabilito che un uomo sorpreso da un poliziotto con tredici bustine di eroina addosso non sarà processato perché l'arresto è avvenuto in un luogo «inviolabile». Tale luogo si è rivelato essere una toilette pubblica. Chissà, per non correre rischi, quando ci darà il permesso di scendere, potremo farlo in uno di quei posti. Ci informeremo. Dopo questa puntata abbiamo pedalato un po' a zonzo, spensieratamente, ma qualcosa di interessante l'abbiamo trovato: una corsa ad Hallandale in Florida. Una corsa di ippopotami. Veri ippopotami, presi dalla giungla africana e addestrati a gareggiare cavalcati da fantini. In un film avevamo visto ballare questi strani animali, ma mai correre: siamo rimasti molto sorpresi perché da noi non vanno così veloci.
6 marzo: le assicuro, caro generale KVCRLB 3605643, che non ci saremmo mai aspettati un'avventura simile. Stavamo, Multiburst ed io, assaporando le immagini di un gelato di ricotta (si ricorda?, le abbiamo già parlato dei gelati qualche tempo fa) inventato da un gelatiere di Messina, Antonino Granata, che con questo ha vinto un concorso per il miglior gelato artigianale. Eravamo piuttosto calmi, senza particolari ispirazioni, e ci siamo diretti, quasi casualmente, al nord. Non ci eravamo neppure accorti di essere giunti ad Amsterdam, né di aver perso molta quota, quando una decina di auto della polizia stradale e un elicottero, avvistatici (cioè, ci hanno avvistati quelli dentro), hanno cominciato a darci la caccia. Per fortuna che siamo ancora in buona forma e le nostre pedalate sono ancora efficaci, altrimenti chissà come sarebbe finita. Ma la caccia all'Ufo è durata varie ore e, nelle loro comunicazioni radiofoniche, i poliziotti continuavano ad affermare che nella navicella c'erano due marziani. Due. Come avranno fatto a scoprirlo? Ci avranno visti davvero?
7 marzo: ieri stavamo tranquilli ad Anchorage, in Alaska, a goderci «l'ultima grande corsa della Terra»: una gara di circa 2.000 chilometri attraverso il ghiaccio cui partecipano 52 slitte trainate dai cani, quando la solita ispirazione ci ha preso la mano. Abbiamo cominciato a pedalare forsennatamente verso la penisola italica. Siamo giunti a Casale Monferrato appena in tempo e ancora una volta avevamo ragione. Infatti tal Dario Panigalli, un trentaquattrenne di Castelnuovo Scrivia, stava appena entrando nel commissariato per denunciare di essere stato rapinato del portafogli e della patente. Ma dopo alcune domande l'incauto è finito in manette accusato di simulazione di reato e di rapina. Infatti soldi e documento li aveva dimenticati lui stesso sul bancone di un ufficio postale che pochi giorni prima aveva rapinato. Era al suo primo colpo, il povero Panigalli, e forse l'emozione di avere un bottino di cinque milioni gli ha fatto perdere la testa e dimenticare i soldi suoi e persino un documento con fotografia. Multiburst ha avuto una crisi di ridarella dalla quale ancora non si è ripreso.
10 marzo: Multiburst a volte è proprio forte. Ieri azionando il direzionale quando sorvolavamo le Filippine, ha registrato una dichiarazione del cardinale Jaime Sin, arcivescovo di Manila. In qualche modo ci riguarda, caro generale KVCRLB 3605643. «La gente che afferma di avere visioni di Dio, della vergine Maria o di altri Santi — ha detto il porporato — dovrebbe provare a mangiare un po' di più». Multiburst ha avuto una ricaduta così lunga che io sono stato costretto a prepararmi da mangiare da solo.

Raccontare le immagini

È una mostra che vale un viaggio a Roma, o, per un romano, vale l'attraversamento della città, che forse è peggio (dal 10 maggio è a Via Reggio Emilia 54). Perché, scusate il gioco di parole, anche questa mostra è un viaggio, ma uno dei più seducenti che possiate immaginare.
Protagonista ne è Maurice Sendak, uno dei più grandi illustratori dei nostri tempi. Americano del '28, ma con influenze ebraiche e polacche, derivategli dalla famiglia, comincia a lavorare a quindici anni come fumettista alle strisce di Mutt and Jeff. Nel 1951 per la prima volta illustra un racconto per bambini: «Contes du Chat Perché» di Marcel Aymé. Da allora, con uno stile personalissimo e capace di trasformarsi a seconda del tema, dei personaggi e delle storie, Sendak ha illustrato decine di libri meravigliosi, pubblicati in tutto il mondo. In alcune immagini si può rintracciare più di un riferimento al mondo di Winsor McCay, ma questa influenza spesso si diluisce in forme più dolci, in figure accennate, in atmosfere più morbide. «Raccontare le immagini tra fantasia e sogno», organizzata dall'Assessorato alla Cultura di Roma in collaborazione col Salon du Livre de Jeunesse (tra l'altro il catalogo, a cura di Miché le Cochet e Paola Vassalli, è edito dalla Comic Art), non è soltanto l'esposizione di 170 disegni di Sendak: è piuttosto uno di quei rari casi felici in cui autore e disegni dispongono di uno spazio creato su misura per esaltare le loro caratteristiche. L'intera mostra è stata infatti costruita come fosse l'interno di una casa, con un corridoio, una stanza da letto, una sala da pranzo e una cucina; ognuna di queste stanze propone le varie esperienze di Sendak illustratore, senza mai renderle didascaliche. Nel corso della visita, dovrete stare attenti alle sorprese che vi attendono, e farvi largo tra le foglie secche che invadono il pavimento, tra l'intreccio di suggestioni e archetipi in un percorso che sembra suggerire il collegamento tra l'età infantile e quella adulta.

L.R.

¡MUERA EL MR.
y tus
coma
20 centavos
sacámela
que me
cago
ABAJO
EL MR

MUERA EL
ABAJO

L'HAI PORTATA?
L'HO PORTATA. PRENDI.

PLANTA BAJA
SALA DE CONFERENCIAS
PUERTA SUR

VIENI CON NOI, DOPO?

NON POSSO... E IL MAESTRO?

CERTO... SEI SICURO CHE QUELLI DELLA LAVANDERIA PASSANO TUTTI I GIORNI?

SI'. ENTRANO DALLA PORTA SUD. CI SONO MOLTI PANNI SPORCHI, LI'... E RICORDATI: LA CONFERENZA DEL MARTEDI' E'...
...ALLE SEI DI SERA.

BUONA FORTUNA.
BADA A TE.
2

PUESTO DE GUARDIA
PUERTA SUR
Lavandería
CONSEJO
SUPREMO
SUR

IL TEMA DI OGGI, SIGNORI MIEI, TRATTA DI UN MECCANISMO DI ESPRESSIONE POETICA DI LUNGA PROSAPIA CLASSICA...

...CHE RISPONDE, COME SEMPRE, A MOTIVAZIONI PIU' PROFONDE DEL SEMPLICE PIACERE DELLA REITERAZIONE...

...QUESTA RIPETIZIONE DI FORMULE CHE PER ESSERE QUASI ATTUALE, SI RITERREBBE ESENTE DAL SENSO. OVVIAMENTE, NO.

IL TEMA DI OGGI E' UNA FIGURA RETORICA, ESPRESSIONE CRISTALLIZZATA DI UN SENTIMENTO VIVO.

IL PASSAR DEL TEMPO, LA CERTEZZA DELLA SCOMPARSA DI TUTTO CIO' CHE ESISTE. LA TRADIZIONE LATINA GENERA QUESTO TEMA DEL...

"UBI SUNT": IL POETA FINGE DI IGNORARE IL DESTINO DEGLI INDIVIDUI, E...
4

...CHIEDE DI LORO. JORGE MANRIQUE, NELLE **COPLAS**, RIPRENDE IL TEMA, E ANCH'IO, NELLA FORSE INDIMENTICABILE POESIA **EL TANGO**.

PERCHE' "UBI SUNT" IN LATINO HA UN SENSO PRECISO E TRAGICO NEL CONTEMPO...

QUESTO SIGNIFICA "UBI SUNT?"; DOVE SONO? QUESTA E' LA DOMANDA CHIAVE...
DOVE SONO?

...LA FIGURA RETORICA CHE INTERROGA IL PASSAR DEL TEMPO.

DI COSA PARLA? DOVE SONO I MIEI NANI?
AH, ERA QUESTO. DOVEVO SUPPORRE UN EQUIVOCO, NON ATTENDERMI LA PERSPICACIA.
5

DOVE SONO, VECCHIO BUGIARDO?
NON SIA STUPIDO. COME LEI VEDE E SA, IO NON CI VEDO.

COME NON VEDE? SE FINORA, DA QUANDO E' STATO QUI, HA VISTO.

COSA DICONO I GIORNALI, LE TESTIMONIANZE DEGLI ULTIMI TRENT'ANNI, I MIEI BIOGRAFI PIU' SERI?

CHE E' CIECO...

CHE RAGIONE C'E', ALLORA, PER AFFERMARE IL CONTRARIO? PERCHE' DOVREBBE DAR RETTA A...

...UNA SEMPLICE BARZELLETTA, AMBIGUA E MENZOGNERA?
PUERTA SUR

BAH...
LO LASCI STARE, MISTER.

AH!... DOVE SONO?

LEI LO SA, FIGLIO DI PUTTANA. DOVE SONO?
6

ECCOLI QUI!

UNO, DUE, TRE, QUATTRO...

CINQUE... SEI, SETTE.

ABBIAMO RECUPERATO IL CUORE DEL CIRCO, IL SUO SIMBOLO, PIU' AMATO!

CHI HA AUTORIZZATO QUESTA AZIONE, JOE?

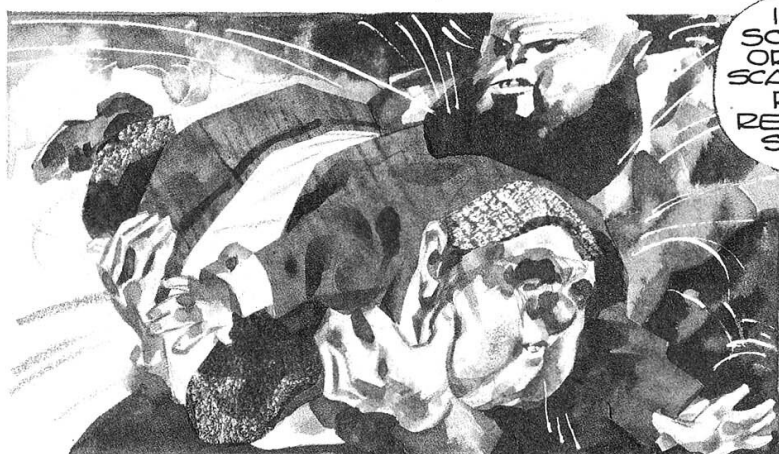
E' STATO UN GESTO ANARCHICO E IRRESPONSABILE!

IL COMMANDO FRATELLI MARX L'AVEVA PIANIFICATO PER IL FUTURO, E...
7

MA ... NON CAPISCO. NON DOVEVAMO STRAPPARLI AL NEMICO?

E' VERO. MA PER OPERA DI CONVINZIONE. DOVEVAMO GUADAGNARCI LE LORO NANE COSCIENZE ...
... NON COSTRINGERLI A UNIRSI A NOI.

BAH ... SE SIETE PAZZI, PRENDETE!!

FATE QUELLO CHE VOLETE!

INCOSCIENTE! ORA SI SCATENERA' LA REPRESSIONE!

ARRIVANO LE GUARDIE!

QUI C'E' UN TRADITORE!

QUI C'E' UN TRADITORE!

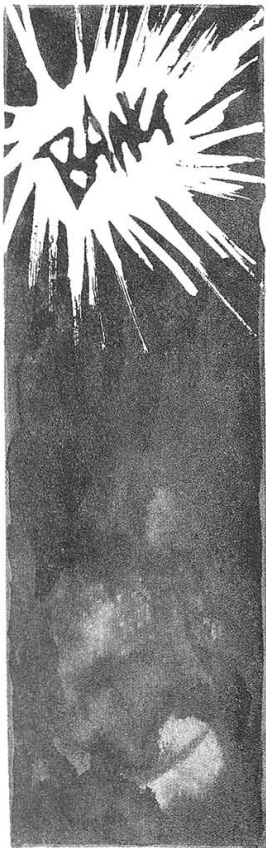
TRADITORE? DI CHE? DI CHI?

DELLA NUOVA REPUBBLICA ISOLANA.

PERCHE' CI SIA UN TRADIMENTO, CI DEVE ESSERE UNA LEALTA' ANTERIORE, E CHE IO SAPPIA...

ORA DOVRO' REPRIMERE, OCCUPARE LE CATACOMBE DEI CIRCHISTI...
MA LEI SA CHE...

RICORDA IL MODELLO DEL "NEMICO NECESSARIO", PERRAMUS? E' SEMPRE BENE PERFEZIONARE LE FORMULE POLITICHE DI SUCCESSO...
MA ADESSO TUTTO E' PERDUTO!

BANG

AAAH!

CHIUDETE, PRESTO!

ANDIAMO, SCAPPIAMO DALL'USCITA SUL MARE!

E QUESTI? NON POSSONO VENIRE. SONO ANCORA INTONTITI.
10

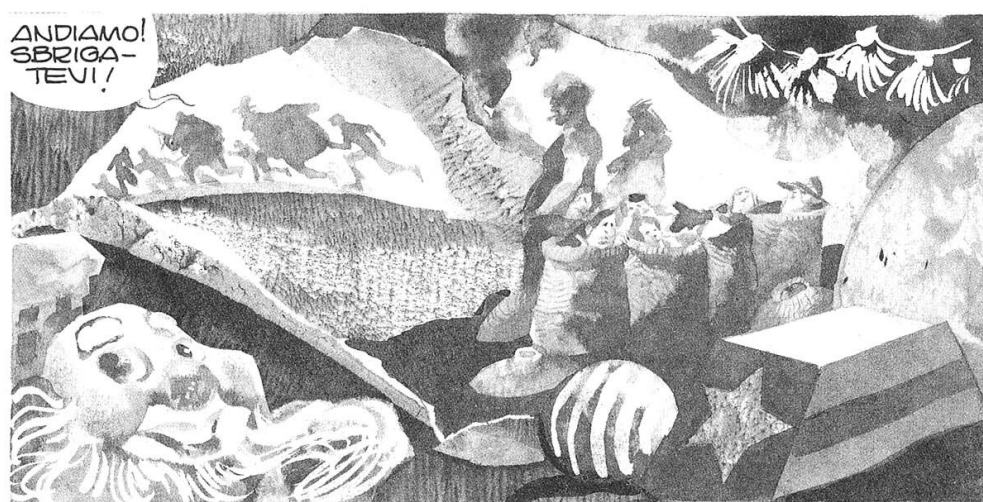
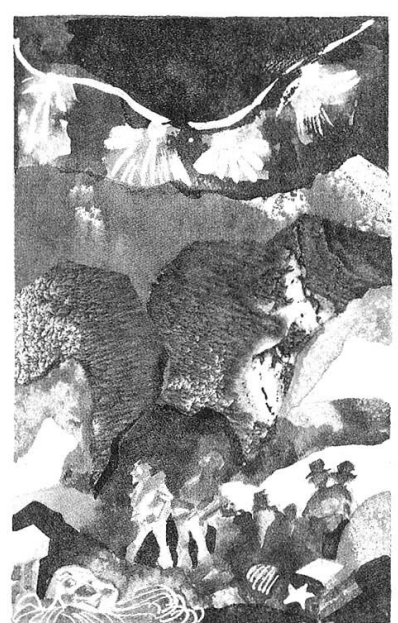
LASCIAMOLI QUI! COSI' LASCERANNO IN PACE NOI, NON CI INSEGUIRANNO.

FIGLI DI PUTTANA!

ANDIAMO! SBRIGATEVI!

SBARRERO' L'ENTRATA. CI METTERANNO...
...QUALCHE MINUTO PER RIUSCIRE A ENTRARE.

E VOI? DICO... E VOI?

IO, ALMENO, RIMANGO.
E IO...

FINE DEL 4° EPISODIO

« Tutti gli uomini sono uguali », scritta murale a cui una mano anonima ha aggiunto l'aggiornamento « ma alcuni sono più uguali degli altri » è senz'altro una bella battuta sarcastica (George Orwell, « La fattoria degli animali »). Ed è difficile che non venga in mente pensando a quelle tante « cose », per ciascuna delle quali viene spontaneo pensare « se non ci fosse, bisognerebbe inventarla »; categoria della quale fa senz'altro parte Sherlock Holmes che — se continuano a reinventarlo anche quando è stato inventato da un pezzo — dev'essere sicuramente un detective più uguale degli altri. Chissà se lo sapete già... Comunque, di lui sono ormai ben più numerosi gli « apocrifi », cioè quelle opere nelle quali gli è stata data una vita diversa da quella del suo autore originale Arthur Conan Doyle (poi « Sir » per meriti letterari), che non gli originali medesimi, pur numerosi (quattro romanzi e 56 racconti) che il sacro rispetto degli appassionati ha finito per denominare « il canone ». E forse bisognerebbe aggiungere che più divertente ancora della battuta « più uguali » eccetera sarebbe passare in rassegna tutti i modi secondo i quali gli autori-imitatori hanno inventato i più incredibili contorcimenti per giustificare il come e il perché la loro creazione sia un inedito del dottor Watson.

Ma questa, come suol dirsi, è un'altra storia. Limitiamoci invece a constatare (e a farci sopra due chiacchiere) il fatto che sia finalmente ricomparso uno dei più begli apocrifi di Sherlock Holmes mai pubblicati, opera peraltro di un autore che non avrebbe alcun bisogno di presentazione. Alludo a « Uno studio in nero » di Ellery Queen (Oscar Gialli Mondadori, L. 6.000).

Singolare apocrifo, intanto, trattandosi di un groviglio inestricabile di convergenze mitiche: perché il « mitico » Ellery Queen — che come tutti sanno era lo pseudonimo sotto il quale scrivevano due cugini, Frederic Dannay e Manfred B. Lee — si appropria del mitico titolo d'esordio di Sherlock Holmes « A Study in Scarlet » virandolo di appena un poco (l'edizione italiana ne snatura però ulteriormente il senso, in quanto il titolo di Ellery Queen è « A Study in Terror »). E racconta il caso di un mitico Sherlock Holmes costretto ad affrontare in campo aperto quel mito — più reale che letterario, a dire il vero — che fu Jack lo Squartatore. E vi sembra poco, un simile coacervo di miti? Be', se proprio volete, aggiungeteci — cacio sui maccheroni, come si dice da noi, che per fortuna non conosciamo certe brodaglie tipicamente londinesi — dico appunto, aggiungeteci una circostanza esplosiva: che il groviglio di miti di cui sopra è mescolato a puntino, giusto per sfatarne un altro, quello della invincibilità di Sherlock Holmes. Eccolo, il punto più divertente (nel senso di divertimento intellettuale, ovviamente, non di umorismo) di quest'apocrifo singolare: l' Ellery Queen autore s'è divertito a strutturare un'inchiesta perfettamente sherlockiana, prendendosi poi il divertimento finale di cambiare tutte le carte in tavola, per dimostrare che in quest'inchiesta, clamorosamente il grande detective — anzi il vero, autentico, padre popolare della detection — aveva sbagliato. E anzi proprio quella sarebbe la ragione che avrebbe preservato il manoscritto di Watson — il fedele compagno/biografo — dalla pubblicazione: perché il Nostro può bensì sbagliare una conclusione, ma è infallibile ancora una volta nel fiutare il proprio errore e impedirne così la divulgazione... Sicché, nonostante tutto, « Bravo Sherlock! » vien voglia ancora una volta di esclamare. Per il piacere di chi voglia avere il piacere di immergersi in una lettura del genere.

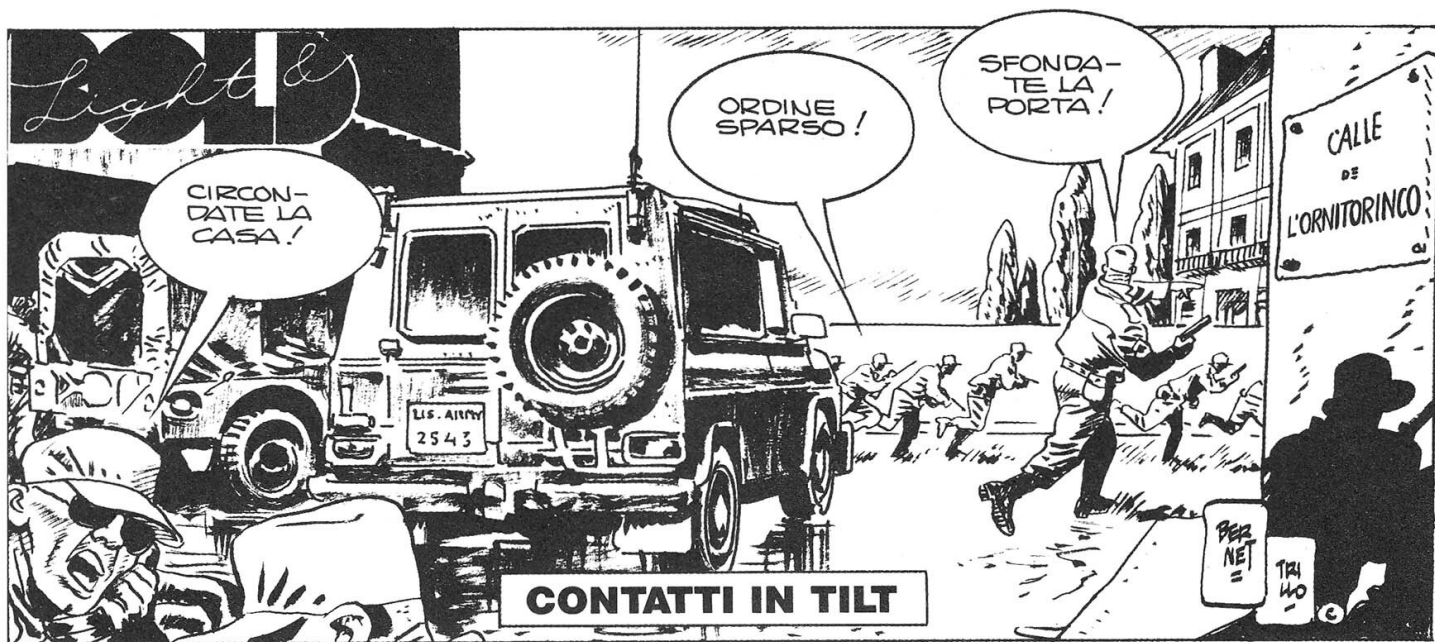
E poi, non ci si lasci depistare dall'entità « apocrifa » di questo giallo. Perché ci sono almeno due considerazioni da fare: una generale e una specifica. In generale, cioè, va detto che un apocrifo, che con la sua ipotesi di « plagio » potrebbe suonare offesa alla creazione originale, in realtà ne conferma invece lo splendore, l'originalità, perché ne riflette la grandezza: proprio dimostrando che esso ha creato un archetipo talmente valido, che nel suo solco si può inalveare anche un'opera « altra ». Ma in particolare « questo » apocrifo rileva con interessante coerenza tutte le caratteristiche stilistiche del « canone ». È senz'altro vero che indulge un po' al vezzo, caratteristico di molti apocrifi, di portare alle estreme conseguenze certe tipizzazioni: per esempio, il solito giochetto della dimostrazione delle capacità di raziocinio di Holmes, che sembra magicamente indovinare in certe circostanze i pensieri di Watson, mentre in realtà la cosa è frutto di un rigorosissimo ragionamento, qui sono spinte un po' a certo buffo macchiettismo. Ma l'impressione che se ne riceve non è quella, presente talvolta negli apocrifi, della presa in giro dell'eroe troppo perfetto, bensì di un'ammiccante — e però affettuosa — ironia. Mentre al contrario certe descrizioni, come il grigiore della campagna inglese, o l'affanno delle corse in carrozza per vincere la lotta contro il tempo; o certe magistrali descrizioni della nebbia con tutta la sua carica di suspense, ed altro ancora, sono senz'altro caratteristiche che reggono il confronto col modello, cioè Sir Arthur Conan Doyle.

Come abbiano poi fatto i cugini Dannay & Lee, in arte Ellery Quenn, *yankees* della più bell'acqua, ad assimilare uno spirito di scrittura così intimamente inglese, be', si sarebbe tentati di dire che è un autentico mistero. D'altra parte, però, che giallo sarebbe mai, se di insoluto non rimanesse almeno un mistero?

Gianni Brunoro

Light & BOLD
CIRCONDATE LA CASA!
ORDINE SPARSO!
SFONDATE LA PORTA!
CALLE DE L'ORNITORINCO
U.S. ARMY 2543
CONTATTI IN TILT
BERNET = TRILLO

KA-POW
KA-POW
KA-POW
WAYNE
US ARMY
NESSUNO SI MUOVA! DEPONETE LE ARMI!
SIETE TUTTI IN ARRESTO! IN NOME DEGLI STATI UNITI D'AMERICA!
CRACK

OH, SEI TU, STUART. MI HAI FATTO PAURA.
C'E' SOLO LA RAGAZZA. TORTURALA, TALPA!
HO PREFERITO SOSPENDERE PER QUALCHE PAGINA LE SCENE INTERPRETATE DAL MASTODONTE, PER PREPARARE PSICOLOGICAMENTE I LETTORI PIU' IMPRESSIONABILI. PREGO.
49

MI PARE CHE QUEST'AGGEGGIO SIA UN PUNTERUOLO ELETTRICO, LA FAMOSA INVENZIONE ARGENTINA. BISOGNERA' CHE FINGA DI SOFFRIRE.
CLIK

AHI... AAAHHH! CHE MALE! BASTA, PER FAVORE. COSA VOLETE SAPERE?
COSA VOGLIAMO SAPERE, STUART?

TUTTO QUELLO CHE SAI DI SIR ARCHIBALD, LIGHT.
SI', SI'!

CREDO CHE SIA UN AGENTE SOVIETICO. QUALCHE VOLTA HO PERFINO ASCOLTATO LE SUE CONVERSAZIONI TELEFONICHE CON UN CERTO HL... HLKI... HLKANIN...
SPERO DI PRONUNCIARLO BENE, QUESTO NOME COSI' DIFFICILE CHE MI HA DETTO IL SIG. SMITH.

HLKANIN ?!
QUEL TRADITORE D'UN RUSSO! NON MI HA DETTO NIENTE! CON TUTTO CHE AVEVAMO PATTUITO UN TOTALE SCAMBIO DI INFORMAZIONI! QUEL PORCO!
MENO MALE! L'HO PRONUNCIATO GIUSTO!

E SIR ARCHIBALD, DOV'E' ORA?
GGGG... INVECE CHE AL SUO SOLITO TIRO A SEGNO DELLE SETTE DI SERA, COME LO CHIAMAVA PERCHE' IO NON CAPISSI, E' ANDATO ALL'AEROPORTO A PRENDERE UN VOLO PER LA GIAMAICA.
50

VOI ANDATE IMMEDIATAMENTE IN VIA DEL SORCIO - LI' ABITA QUEL HLKANIN - E' UN POSTO MISERABILE -
SISSSSI-GNORE!
E VOI ALL'AEROPORTO, PER IMPEDIRE A SIR ARCHIBALD MACHEN DI SFUGGIRCI TRA LE MANI -
SISSSSI-GNORE!
AVANTI!!!! MARCH!
E TU, TALPA, CONTINUA A TORTURARLA, VEDI DI SPREMERLE QUALCOS'ALTRO, MENTRE IO PARLO COL COLONNELLO SURROUNDER.
EASTWOOD
U.S. ARMY
RONALD
E MENTRE LIGHT, CHE HA PRECISE ISTRUZIONI, FINGE DI SOFFRIRE PER LE TORTURE POVERE DI FANTASIA DELLA TALPA ...
... QUEL BRAV'UOMO DI HLKANIN (CHE NON SA NEMMENO COSA STIA SUCCEDENDO) RICEVE VISITE ...
ARRENDITI, HLKANIN!
MAI!
CRACK
... PERCHE' QUELLO CHE HLKANIN SA E' CHE UN AGENTE DELLA GLORIOSA UNIONE SOVIETICA NON SI ARRENDE MAI -
51

SI E' AVVELE-NATO!
GLUB!
ARGH!
TONC
E ADESSO, CHI MI PAGA?!
E MENTRE SIR ARCHIBALD VIENE TRATTENUTO ALL'AEROPORTO PER ESSERE SOTTOPOSTO A QUEL CHE LE REGOLE DELLA CIA CHIAMANO "INTERROGATORIO DI EMERGENZA LIMITE"...
NON TI MUOVERE, NONNETTO, SEI IN ARRESTO PER L'ASSASSINIO DI BARABAR MUHAFI.
...IL COLONNELLO ANACONDA SURROUNDER, SUPERIORE DI STUART LESTER, VALUTATI GLI AVVENIMENTI, RAGIONA NEL SUO UFFICIO AL PENTAGONO:
INSOPPORTABILI, QUEI RUSSI! OGGI, HANNO UCCISO BARABAR MUHAFI, CHE CI E' COSTATO FIOR DI MILIONI PER CONVERTIRLO ALLA GIUSTA CAUSA...
...E DOMANI SAREBBERO CAPACI DI LIQUIDARE UN PRESIDENTE AMERICANO...
SURROUNDER
...E, SE LI LASCIAMO FARE, DOPODOMANI FANNO LA PELLE A UN GENERALE DEI MARINES. DOBBIAMO DARGLI UNA LEZIONE, A QUEI RUSSI DI MERDA!
52

LA RAGAZZA NON SA PIU' NULLA, STUART. QUELLO CHE SA, L'HA SENTITO ORIGLIANDO ALLE PORTE. PER NON MORIRE DI NOIA.
STA BENE. TANTO, CANTERA' ANCHE SIR ARCHIBALD.

QUESTO SI' CHE E' UN DURO, EH?
SI VEDE CHE IL KGB LO HA ALLENATO A DOVERE.
CREEK

CHIAF
ZIP
SE CONTINUO COSI', MI AMMAZZANO, QUESTI ANIMALI!
E PRIMA DI MORIRE DEVO CONFESSARE.
BASTA! BASTA! BASTA!

SI', SONO UN AGENTE SOVIETICO. E AVEVO L'ORDINE DI AMMAZZARE BARABAR MUHAFI, PER EVITARE CHE I PORCI IMPERIALISTI AFFONDASSERO SEMPRE PIU' I LORO IMMONDI ARTIGLI SUL MEDIO ORIENTE!

SIMULAZIONE DI DELIQUIO, ADESSO.
AHHH...
53

FINALMENTE, LA DELICATA TRAMA ORDITA DURANTE MILLE NOTTI INSONNI DALLA MENTE DEL SIG. SMITH SI STA COMPIENDO. SOLO CHE C'E' L'IPPOPOTAMO INNAMORATO, UNA VARIABILE FUORI DA OGNI POSSIBILE PREVISIONE.

ORA VE-
DRAI TU,
KRANACH!
TAC TAC SC RAT TAC

PRESTO! TUTTI GLI UOMINI ARMATI ALLA SALA CONFERENZE!

RAT TAC
TAC TAC
AH! ANCHE VOI! TO'!

TO', TO' E TO'!
CRACK
RAT TAC
TAC

DANNATI! FETENTI! PERVERTITI!
BASTA, BOLD!
CHOP
CHOP

BANG
ZIP
E ANCHE LEI, SIGNOR SMITH!... ...CHE ERA IL MIO BENEFATTORE...
55

RAT
CRACK
TAC
TAC
ZIP
ZIP
ZIP

TUND
ZIP

R-RRR
CLICK
CLINK

CRACK

LA AMI MOLTO PROFONDAMENTE, VERO BOLD?
BERNET

AH, E' LEI DOTTOR SASAKI. SI', L'AMO CON TUTTE LE MIE FORZE!
56

NON E' POCO. TI AMMIRO. L'AMORE HA VINTO.

HA VINTO SUL DENARO, IL TRAFFICO D'ARMI, L'AMBIZIONE. E' MERAVIGLIOSO. VIENI, BEVIAMO UN TE' DI ROSE.

MERITI IL MEGLIO, BOLD. VA' IN VIA DELL'ORNITORINCO E PARLA CON STUART LESTER, L'AGENTE DELLA CIA.

OFFRIGLI DI SCAMBIARE LA VERITA' SU TUTTA QUESTA STORIA IN CAMBIO DELLA TUA RAGAZZA. E SE SOSPETTI CHE NON VOGLIA RISPETTARE I PATTI ...

...LEGGIGLI QUEL CHE E' SCRITTO QUI.

BUONA FORTUNA, PICCOLO SCAVEZZACOLLO.
POWM
KA-POWM
TUM
57

E ADESSO...
MOC
MOC
SCREEECK

...PREPARIAMOCI. LO ZAINETTO...

...E FILIAMO. FRA POCO ARRIVERA' LA CIA.
BISOGNA SAPER VINCERE. E PERDERE.

NON SI PUO' PASSARE.
DEVO VEDERE STUART LESTER. SI TRATTA DEL COMPLOTTO SOVIETICO.
58
E' COME UNA FRASE MAGICA. IL MILITARE LO LASCIA PASSARE. STUART LESTER LO RICEVE PERPLESSO, MA ACCETTA LO SCAMBIO: LA VERITA' SULLA MORTE DI BARABAR MUHAFI IN CAMBIO DI LIGHT.

E COMUNQUE, COME BEN DICE IL REGOLAMENTO, I PATTI NON OCCORRE RISPETTARLI.
NON SONO STATI I RUSSI. E' STATO IL SIGNOR SMITH. FRUGATE NEGLI ARCHIVI IN VIA DEL MILLEPIEDI N° 9. VEDRETE CHE E' VERO.

CONTROLLA SE E' VERO.
SUBITO.
PERCHE' SEMPRE IO?

"E' VERO, NON SONO STATI I RUSSI, BENSI' SMITH, IL TRAFFICANTE D'ARMI. NEI SUOI ARCHIVI CI SONO TUTTI I DETTAGLI DELL'OPERAZIONE MUHAFI." CONFERMA LA TALPA.
BENE, TALPINA, FERMATI LI' E FA' BUONA GUARDIA FINCHE' ARRIVANO GLI ESPERTI.

AH, BISOGNEREBBE TORCHIARE COME SI DEVE ANCHE QUESTO BESTIONE.
CLINCK

CHIEDERO' ALLA SENTINELLA CHE VENGA AD IMPIOMBARLO. MI ESPRIMERO' IN CODICE, IN MODO CHE NON CAPISCA.
AH, UN'ALTRA COSA, SIGNOR LESTER...
Rick
Riick
Riiick
Riiii

QUESTO VUOLE GIOCARMI UN BRUTTO TIRO. VEDIAMO: COSA DICE IL BIGLIETTO CONSEGNATOMI DA SASAKI?
Piiit
Piiiit
59

SENTINELLA ?... ASCOLTA ...
SE LEI NON RISPETTA IL PATTO, SI SAPRA' DELLE SUE TRATTATIVE CON HLKANIN.

EHM... NO... NIENTE, NIENTE. CIOE', PORTATE LA RAGAZZA.
GULP!

IO RISPETTO SEMPRE I MIEI PATTI!
CLINCK!

ECCOLA!
LIGHT!

TI HANNO FATTO MALE QUESTI SELVAGGI, BAMBINA MIA?
NO, NO, AMORE MIO.
60

MUU-A
MMUUUUU-A
NO, NON POSSO CREDERLO! SI AMANO!
MUUU-A

E TU NON GUARDARE LA MIA FIDANZATA CON QUEGLI OCCHI LIBIDINOSI!
NO, NO, IO NON...

C'E' UN'AUTO A VOSTRA DISPOSIZIONE. DOVE VOLETE ANDARE?
AL PORTO. PRENDEREMO UNA NAVE.
BERNET

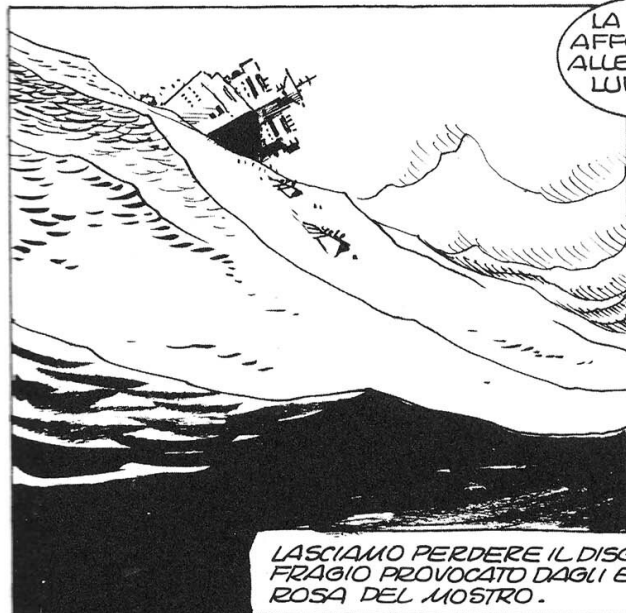
SAI? HO UNA CASA SUI PRATI D'IRLANDA. L'HO ACQUISTATA COI MIEI RISPARMI. E' LI' CHE ANDREMO A VIVERE.
COME VUOI TU, UOMO.
VIVREMO IL RESTO DELLA VITA FACENDO L'AMORE E BEVENDO LATTE DI CAPRA.
BOING
CLONK
SCREEECK
RMMM
CLANK
61
PERFINO I SUOI GUSTI SONO RIVOLTANTI... CHE BESTIONE! LATTE DI CAPRA! PUAH!

UNA SETTIMANA PIU' TARDI, STUART LESTER E' DECORATO CON L'ORDINE DEL SERVIZIO STRAORDINARIO ...

AVREI PREFERITO UN AUMENTO DI STIPENDIO.

INTANTO SASAKI, SOTTO FALSO NOME ...

... HA MESSO SU UN'ONOREVOLE ACCADEMIA DI KARATE' A BRUXELLES.

MA VI PARE PROPRIO NECESSARIO RIVEDERE BOLD E LIGHT PER FINIRE IL RACCONTO?

LASCIAMO PERDERE IL DISGUSTOSO EPISODIO DEL NAUFRAGIO PROVOCATO DAGLI ECCESSI DELLA FOLLIA AMOROSA DEL MOSTRO.

MANCA MOLTO?
NO, SIAMO QUASI ARRIVATI.
SARO' BREVE PER NON ANNOIARE, CON LA CRONACA DEI CINQUE GIORNI E DELLE CINQUE NOTTI IMPIEGATI DAI DUE UNICI SUPERSTITI PER ARRIVARE IN IRLANDA A NUOTO.

ED EVITERO' L'INTERA SETTIMANA TRASCORSA DALLA BELLA E LA BESTIA FACENDO L'AMORE SENZA MAI FERMARSI.

MI INTRATTERRO', PIUTTOSTO, SU QUESTA SCENA, DICIAMO, BUCOLICA.
BOLD! BOLD!
BEEEE!

NON LASCIARMI SOLA COSI' A LUNGO! CON TUTTA LA VOGLIA CHE HO!

BEEEE!
ARRIVO!
63

E DIRO' UNA COSA ANCHE A TE, BOCCACCIA INDISCRETA: SE TI AZZARDI AD ENTRARE NELLA MIA ALCOVA...
...PER POI RACCONTARE FESSERIE, TE NE ACCORGERAI!
TUMP
CRR-RR-CC!
SBRIGATI A SPOGLIARTI, BOLD!
SCRATCH
CRACK
RIII-IPPP
AAAHHH! AAAHHH!!! AMORE MIO!
CREEEECK
CRACK
TUMP!
CLANK
TUMP
AAAHHH! DI PIU'! DI PIU'! PIU' FORTE!
CRAAACCK
FAAH!
CRACK
TUMP!
KA-POOOM
CRECK
MI PIACEREBBE FARLO UN'ALTRA VOLTA.
ANCHE A ME. RICOMINCIAMO?
L'EDITORE MI DICE CHE QUESTA STORIA FUNZIONA... MI CHIEDERA' IL SEGUITO.
MA TU, LETTORE, SCRIVIGLI, PER FAVORE. DIGLIELO, CHE E' UNA SOLENNE VACCATA.
Fine
BERNET
TRILLO
64

Rubrica di recensioni a cura di Roberto Genovesi

Robert L. Stevenson **Janet la Storta**, Lucarini, Roma 1988, pp. 58, lire 9.000.

Continua con questo *Janet la Storta* l'interessante itinerario disegnato da Riccardo Reim per la collana « Il Cigno Nero » alle origini del genere « gotico ». I quattro racconti di Robert Stevenson presentati in questo volumetto di appena 58 pagine, tanto piccolo quanto interessante, sono delle vere e proprie chicche tanto per gli estimatori dello scrittore di Edimburgo, quanto per gli appassionati di questo filone.

Tradotti deliziosamente dalla lingua scozzese dallo stesso Reim e da Paolo Gresini, *Janet la Storta, La Canzone del Domani, Il Cittadino e il Viaggiatore* e *Nelle loro storie c'era qualcosa di vero*, sono quattro tasselli d'indubbio valore che vanno a costruire le fondamenta del genere cosiddetto *weird*.

Un'orribile vecchia contorta come un impiccato che diviene preda del demonio; una figlia di re che vuole sciogliere l'enigma del presente e del futuro; un viaggiatore troppo curioso; un missionario troppo incredulo. I tipici elementi del racconto dell'orrore s'intrecciano in queste storie cariche di misteriose tensioni e allucinanti atmosfere che riportano alla luce un dimenticato ma splendido Stevenson.

Il volume della Lucarini è molto ben curato — come del resto ogni cosa che passi per le mani di Riccardo Reim che oltre ad essere un ottimo regista teatrale, è anche un preparato critico letterario — ricco di note e riferimenti e corredato dalla biografia completa di Stevenson e di una cronologia dei momenti più salienti della sua vita.

La collana diretta da Reim ha già in passato gettato uno sguardo più che interessato a quella branca del gotico vicina all'horror. Ricordiamo titoli come *Il Velo Dissolto* di George Eliot e *Il Fantasma di Barbablù* di William N. Thackeray su tutti.

R.G.

Il tesoro dei poveri, a cura di Lucio D'Arcangelo, Solfanelli, Chieti 1987, pp. 100, lire 8.000.

Il sottotitolo, « L'Abruzzo fantastico da D'Annunzio a Flaiano », indica chiaramente il contenuto di questa antologia di racconti: un viaggio nei misteri d'una regione aspra ed incontaminata. Le sedici schegge narrative sono firmate dal verista « minore » Domenico Ciampoli, da un inedito Gabriele D'Annunzio, dal prosatore d'arte Giovanni Titta Rosa, dal poeta e narratore Nicola Moscardelli, dall'esponente del teatro « grottesco » Luigi Antonelli, dal mai troppo rimpianto Ennio Flaiano. Come si vede, sono tutti scrittori di primo piano, colti nell'affrontare la vena oscura della loro arte. Il lettore potrà apprezzare, in particolare, *Il manichino* di Moscardelli e *La piccola sirena* di Antonelli, impreziositi da un linguaggio poetico e mai sovrabbondante. Appropriata anche la scelta dell'illustrazione di copertina, un dipinto dell'abruzzese Francesco Paolo Michetti raffigurante « La devota ».

E.P.

Storie del pianeta azzurro, a cura di Sandro Pergameno, Nord, Milano 1987, pp. 796, lire 30.000.

Sandro Pergameno ha curato l'ultima delle ponderose antologie tematiche per la collana « Grandi Opere Nord », raccogliendo una nutrita serie di racconti di fantascienza « classica » ambientati sul pianeta Terra. Fra gli autori spiccano i nomi gloriosi di Poul Anderson, Theodore Sturgeon, Frederick Pohl, Robert Silvenberg, Gordon Dickson e Harlan Ellison.

L'opera è un buon contributo allo statuto letterario della « science/fiction », ricca, competente, sufficientemente indicativa delle varie tendenze. Lo stile dei racconti? Quello collaudato di autentici professionisti del genere. Le trame? Per tutti i gusti: utopie e antiutopie, guerre nucleari, disastri ecologici... una ricognizione appassionata ed inquietante del futuro, stimolata dalla fantasia e focalizzata dalla scienza. Fantascienza, appunto.

E.P.

David Eddings, **La Valle di Aldur**, Nord, Milano 1988, pp. 298, lire 12.000.

Terzo libro del favoloso ciclo dei **Belgariad**, questo romanzo conferma le straordinarie doti di Eddings come autore e soprattutto come rivisitatore di miti antichi e perenni che nelle sue pagine acquistano una nuova e splendente vita.

Pilastro centrale di questa pentalogia, che negli Stati Uniti ha avuto un meritato successo, *La Valle di Aldur* vede il seguito delle avventure del giovane Garion, una volta semplice contadino e ora destinato a grandi imprese di magia ed eroismo. Al suo fianco ci sono sempre la maga Polgara e il padre di lei, l'eterno Belgarath, il Lupo oltre a tutti gli altri personaggi così efficacemente tratteggiati dall'insuperabile Eddings. La ricerca dell'Orb, la magica pietra rubata dal malvagio Zedar, porterà stavolta i nostri ad affrontare pericoli eccezionali in oscure terre senza che, per questo, David Eddings rinunci alla sua amabile vena di ironia. Scritto con il linguaggio semplice ma stimolante, il ciclo dei *Belgariad* è già capolavoro e molto deve al padre spirituale del genere fantasy, Tolkien.

M.D.F.

Philip J. Farmer, **Il ribelle di Dayworld**, Nord, Milano 1987, pp. 294, lire 8.000.

Eccoci al secondo capitolo di uno dei cicli più originali che il genio di Farmer abbia concepito durante la sua lunga e lusinghiera carriera letteraria. Nella Terra di un non meglio precisato futuro, la sovrappopolazione straripante costringe le persone a vivere un solo giorno la settimana e gli altri sei a rimanere in animazione sospesa. Caird è riuscito ad eludere queste norme ed ora, fuorilegge « violagiorno » tenta di sovvertire le regole di Dayworld grazie ad un prezioso segreto di sua sola conoscenza.

Il ribelle di Dayworld non è più caratterizzato da quegli affascinanti passaggi che consentivano a Caird di sottrarsi giorno per giorno alla sorveglianza dei governanti e che, tutto sommato, costituivano la parte più elettrizzante per il lettore, ma è condotto sempre molto bene, secondo lo stile di un grande maestro. Un ciclo da non perdere per gli appassionati della grande avventura.

R.G.

Alan Dean Foster, **Il Pianeta dei Ghiacci**, Nord, Milano 1988, pp. 320, lire 8.000.

Un'astronave commerciale naufraga su di un pianeta interamente coperto dai ghiacci e i superstiti dell'equipaggio stringono amicizia con lo strano popolo dei Tran per combattere un'orda di barbari sanguinari condotti da un tipo che si fa chiamare Sagyanak la Morte. Su tutto il disperato tentativo di raggiungere il più vicino avamposto terrestre anche se il percorso di migliaia di chilometri può essere percorso solo grazie ad uno strano veliero costruito per scivolare sugli oceani di ghiaccio.

Foster, personaggio discusso ed amato tra i lettori di genere, crea i personaggi e le situazioni per uno dei suoi cicli di maggior successo ambientati nel « Commonwealth galattico ». Pubblicato originariamente nel 1974, *Il Pianeta dei Ghiacci* viene per la prima volta tradotto in Italia. Per gli estimatori della fantascienza hard e ad ampio respiro un'occasione più unica che rara.

R.G.

LA PARABOLA DEL MARZIANO SCONOSCIUTO

"I TERRESTRI SONO ALIENI PER I MARZIANI!"

ALFONSO FONT © 1985

BLOOOOORFFFFSS!
GLOR...
AAAH!... POVERO TOTO...
GLOROP GLOOOR

COME VA, ADESSO? ANCORA ALTA LA FEBBRE, EH?...TCH, TCH... VEDETE? TOTO E' IL MIO SCENEGGIATORE... POVERO RAGAZZO! E' TROPPO PER LUI!

SEMPRE LA STESSA COSA! PENSARE, PENSARE, PENSARE! PER POI ARRIVARE A QUESTO PUNTO!... GLI EDITORI? IL PUBBLICO? TIRANNI! DESPOTI! E GLI AUTORI? GLADIATORI PER IL CIRCO DELLA VITA! E PER COSA? MI DOMANDO... PER NIENTE! SOLO PER UN PO' DI MISERABILE DENARO...

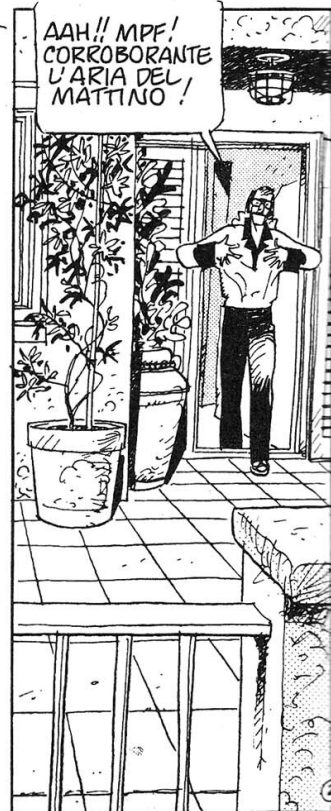
SIAMO IN POCHI, MOLTO POCHI, CHE CONSERVIAMO UN CERTO GRADO DI COMPRENSIONE, DI UMANITA', ...POVERO TOTO! DOVE SAREBBE ORA SENZA DI ME? ...ACC... MANCA ANCORA UN PO' DI ZUCCHERO...

BISOGNEREBBE CAMBIARE LA SOCIETA'... MA RADICALMENTE, SE NO, NON C'E' SPERANZA...
CLIN, CLIN, CLIN...

...DOVREBBE SUCCEDERE QUALCOSA... MA COSA?!..

DZZZIIII...
...NON SO COSA, COMUNQUE, QUALCOSA DI INSOLITO...

DZZZIIIII!...
...CHE SCUOTA LA GENTE DAL SUO ABITUALE TORPORE... DALL'INDIFFERENZA... IL PROBLEMA PERO' E'...
TOC, TOC! SUONA VUOTO, VERO?
LA GENTE NON HA CERVELLO...

E NON SUCCEDE MAI NULLA... SALVO IL SOLE CHE SORGE...
DZZZUUU...

AAH!! MPF! CORROBORANTE L'ARIA DEL MATTINO!

NE HO LE SCATOLE PIENE! MA DOPOTUTTO, L'INCOMUNICABILITA', LA SOLITUDINE E TUTTO IL RESTO NON SONO COSI' TERRIBILI COME DICONO... D'ALTRONDE SE UNO SE NE STA DA SOLO E' PERCHE' LO VUOLE, NO?
NOVOFIX

ENCA SA

IDOS
calz
LAM

A-IAHA-AH!.. FINALMENTE CI INCONTRIAMO FRATELLI DI UN MONDO LONTANO! NON SIAMO SOLI! NON SIAMO SOLI!

SONO VENUTO DA MOLTO LONTANO, AFFINCHE' TRA I NOSTRI MONDI NASCANO COMPRENSIONE E AMICIZIA...

EHI, TERRESTRE...
NO! NO! NIENTE RECLAME! VADO DI FRETTA!

?
3

NO!
SCUSI...
NO!
IO VORREI...
NO!

!!?
VA BENE !!... VOLETE PRESTARMI ATTENZIONE, O NO?

LE OCCORRE QUALCOSA?... LEI NON E' DI QUESTE PARTI, VERO?
EH? NO-NO ...IO NON SONO TERRESTRE...
ME L'IMMAGINAVO... HA LA PELLE VERDE...

UN MOMENTO...
?!

SCHIFOSO STRANIERO DI MERDA! RAZZA DEGENERATA!
?!!?!
A !!
OH!
AUGH!!
SEI VENUTO QUI PER LE NOSTRE DONNE, EH!? SCHIFO VERDE!
KKK
MASSACRIAMOLO, COSI' IMPARA. QUI NON C'E' POSTO PER LORO.
UNA CORDA! PRENDETE UNA CORDA!
DALLI!
A MORTE!
CHE VADA COI NEGRI NEI LORO SUDICI POSTI!
BRUCIAMOLO.

PO-POM, POMPOROM CHE BEL CULO CHE HA QUESTA_AMMAPPALA...
SAAALVE!
SALVE, BUON GIORNO!

TO BE OR NOT TO BE... COMUNICARE O NON COMUNICARE ?...
SCUSI, SIGNORE... PER FAVORE, SIGNORE...!
?!

IO VENGO DA MOLTO LONTANO... VORREI PARLARE CON VOI TERRESTRI, MA NON CI RIESCO, C'E' QUALCOSA CHE NON VA... HO DEI PROBLEMI A...

AAA-AAH! IL SIGNORINO HA DEI PROBLEMI? EH?... OOOOH!... E COSI' HA DEI PROBLEMI... E IO NO !!?...
?...
4

HO FORSE PROBLEMI IO? NOOO!... E INVECE SI'! SI', SIGNOR MIO, SI'! HO DEI PROBLEMI, ANCH'IO!...
?

E CHE IO FORSE L'ESPONGO A LEI? NNOOO, NNOOO... E' VERO? E IN CAMBIO LEI MI TORTURA I NEURONI CON I SUOI PROBLEMI! SICURAMENTE POI...
...

...VORRA' AFFIBBIARMI LAVASTOVIGLIE DI MARCA O UN PACCO DI FAZZOLETTI DI CARTA O UN ASTUCCIO DI PRONTO SOCCORSO PERFETTAMENTE INUTILE ...O QUEL CHE E' PEGGIO, CERCERA' DI CONVINCERMI AD ENTRARE IN UNA NUOVA SETTA PROFILATTICO-RELIGIOSA! NON MI SONO SBAGLIATO DI MOLTO, VERO?
?
?!?
?
!?

E SE NON E' COSI' LEI HA UN GRAN BISOGNO DELLO PSICHIATRA, CHE TRA L'ALTRO, DEVE VIVERE ANCHE LUI! MA NON SE L'IMMAGINA QUEI POVERI BAMBINI? GLI OCCHIETTI UMIDI, LE MANINE SUPPLICANTI, GLI STOMACHINI VUOTI, PERCHE' LA GENTE COME LEI VUOLE RISOLVERE I PROBLEMI IN MEZZO ALLA STRADA!

SALVE COLLEGA, COME MAI TUTTO VERDE? E CHE FACCIA!! T'HA MOLLATO LA SGRINFIA?
?

MA CHE CARINO QUELL'AFFARE CHE PORTI AL COLLO! PERCHE' NON ME LO DAI BUONO BUONO?

CLAC!
?!!

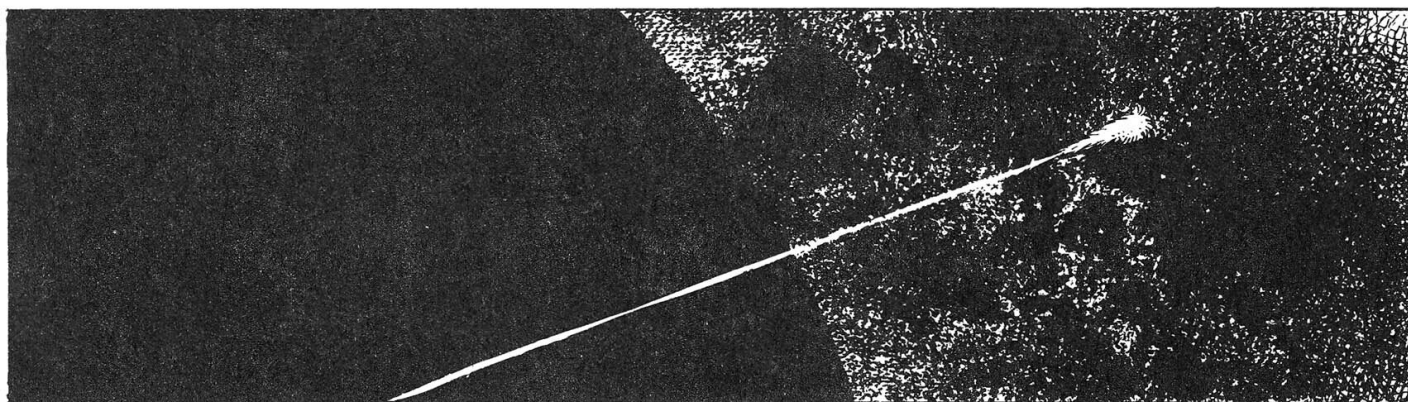
TI SALUTO COLLEGA...!
AUGH!! ?!!?!

5

EHI TU, ARTISTA ... E' ARRIVATO IL TUO GIORNALE ... TE L'HANNO APPENA PORTATO ... MA TU NON C'ERI ...
GRAZIE, OFELIA ... COME VA IL TUO MILIARDARIO? SE COMINCIA A FARTI SCHIFO, AVVISAMI ...
VIENI QUI!

IO SONO VENUTO QUI, COME AMICO ...
... E MI AVETE INSULTATO, PICCHIATO E DERUBATO - E HO CAPITO CHE MI DISPREZZATE!
MA ...!

SAPETE CHE VI DICO?!!
T-LAP!

U.F.O. SULLA CITTA'? MOLTE PERSONE AFFERMANO ...
CLACS!

AHA! VISTO COM'E' FACILE ?.. E' TUTTO SCRITTO QUI SOPRA .."COME REAGISCE LA SOCIETA' ALLA PRESENZA DEGLI EXTRA TERRESTRI"... ?
TOTO ... ALLORA! QUESTO CAFFE' ...

FINE

CARTA DEI DIRITTI DELL'ANTARTIDE

I sottoscritti, essendo consapevoli che è interesse di tutto il genere umano che l'Antartide venga per sempre utilizzata esclusivamente a fini pacifici e che non debba divenire scenario od oggetto di controversie internazionali;
riconoscendo che la cooperazione internazionale nel campo della ricerca scientifica in Antartide può contribuire in maniera sostanziale all'acquisizione di nuove conoscenze scientifiche;
certi che la creazione di solide basi per lo sviluppo e il proseguimento di una cooperazione fondata sulla libera ricerca scientifica in Antartide, come già avvenuto per l'Anno geofisico internazionale, è in armonia con gli interessi della scienza e del progresso dell'umanità;
essendo convinti altresì che una dichiarazione internazionale in favore di una presenza umana in Antartide che sia esclusivamente pacifica e rispettosa dell'ambiente naturale, nonché impostata sull'armonia e l'accordo tra le nazioni, persegua gli scopi e i principî della carta delle Nazioni Unite;

accertano quanto segue:

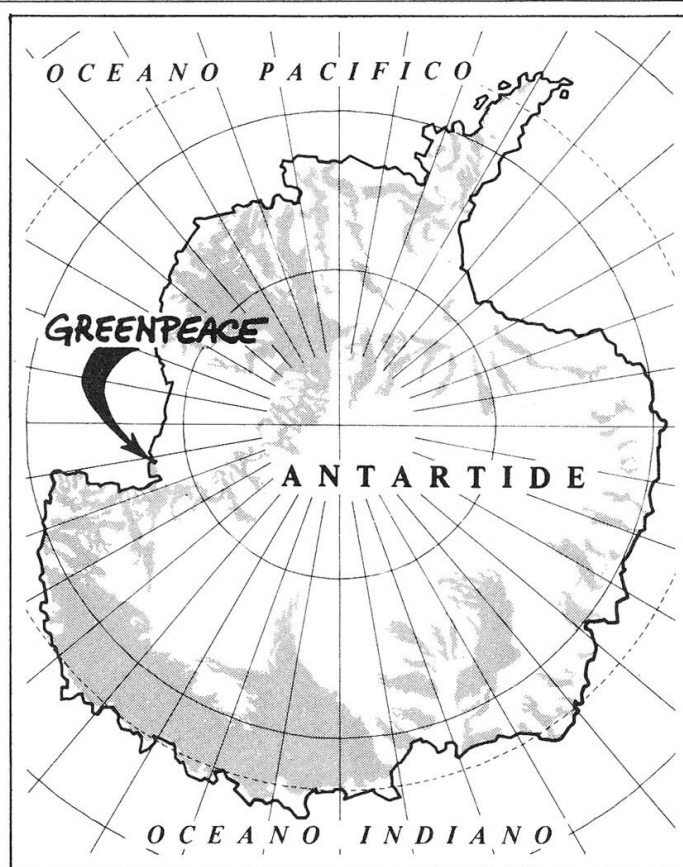
Articolo 1 - Quanto previsto nella presente Carta è valido per l'area a sud dei 60° di latitudine sud, compresi tutti gli oceani e le banchise di ghiaccio.
Articolo 2 - Nell'Antartide possono aver luogo solo attività a scopo pacifico. Ogni intervento a scopo militare, quale l'insediamento di basi o fortificazioni, l'effettuazione di ricerche o manovre militari, la sperimentazione o il deposito di ogni tipo di armi, è proibito.
Articolo 3 - Libertà di ricerca scientifica e cooperazione a tal fine, così come iniziato durante l'Anno geofisico internazionale e come sviluppato in seguito, debbono continuare. Ciò comprende il più completo e libero scambio di dati e informazioni di carattere scientifico.
Articolo 4 - Qualunque genere di esplosione nucleare, qualsiasi impianto per l'uso dell'energia nucleare, qualsiasi deposito di scorie radioattive è vietato.
Articolo 5 - Tutti coloro i quali intraprendono iniziative in Antartide godranno di mutua collaborazione logistica.
Articolo 6 - Tutte le attività umane in Antartide sono soggette al seguente codice di condotta:
A) nessuna attività che possa mettere in pericolo la wilderness dell'Antartide può essere intrapresa;
B) nessuna attività che possa mettere in pericolo l'habitat delle specie di uccelli e di mammiferi presenti in Antartide può essere intrapresa;
il rispetto delle suddette regole verrà controllato dall'Agenzia per la protezione dell'ambiente antartico, che avrà il compito di garantire un'assistenza professionale imparziale e qualificata.
Articolo 7 - In Antartide non sono consentite esplorazioni per lo sfruttamente delle risorse minerarie.
Articolo 8 - Il prelievo di risorse marine, a esclusione di mammiferi e uccelli, all'interno dell'area cui questa Carta si riferisce può essere consentito solo quando sia inequivocabilmente dimostrato che la quantità dei prelievi non avrà effetto alcuno, anche a lungo termine, sulla distribuzione, sulla biologia, sulla dinamica delle popolazioni, sia di quelle eventualmente oggetto di prelievo sia di altre specie non considerate.
Articolo 9 - La cattura o il prelievo di specie di mammiferi o di uccelli all'interno dell'area oggetto della presente Carta sono vietati.
Articolo 10 - Ognuna delle parti contraenti si impegna a effettuare ogni sforzo, nello spirito della Carta delle Nazioni Unite, affinché nessuno intraprenda, in Antartide, alcuna attività che sia contraria ai principî e agli scopi della presente Carta.
Articolo 11 - La presente Carta è a disposizione, per essere sottoscritta, di qualunque cittadino od orgaizzazione del mondo. Le copie sottoscritte verranno depositate presso la sede dello Stichting Greenpeace Council o presso gli uffici di Greenpeace nel mondo.
Articolo 12 - L'originale di questa dichiarazione, scritta in versione inglese, danese, olandese, francese, tedesco, spagnolo, svedese e italiano, tutte egualmente autentiche, è depositato presso gli archivi dello Stichting Greenpeace Council. Versioni autentiche in altre lingue possono essere disponibili qualora necessario.
Avendo preso conoscenza di quanto premesso, i sottoscritti accettano di firmare e firmano, in piena libertà di giudizio, impegnandosi a rispettarne i contenuti, la Carta dei diritti dell'Antartide.

Firme con nome, cognome, indirizzo leggibili di una o più persone

____

____

____

Fotocopiare questa pagina, sottoscrivere, imbustare e spedire a:
Greenpeace, Viale Manlio Gelsomini, 28 - 00153 Roma

VIA ALLA SECONDA SPEDIZIONE DI GREENPEACE IN ANTARTIDE

Il 2 febbraio scorso aveva inizio ufficialmente la seconda spedizione di Greenpeace in Antartide, quando la nave ammiraglia «Greenpeace», attraccando a Cape Ross dava inizio al rifornimento della base «World Park» e, Keith Swenson (capo base), Sabine Schimdt (geologa), Sjoerd Jangens (esperto in comunicazioni) e Wojtek Moskal (scienziato, esperto in meccanica), davano il cambio alla spedizione uscente rimasta un anno sul continente Antartico. Il programma della spedizione è ben preciso: proseguire il monitoraggio ambientale di tutte le basi governative antartiche, protestare contro tutti gli abusi commessi nel continente ai danni del suo ecosistema, essere il punto focale della più impegnativa e difficile campagna di Greenpeace volta ad un unico obiettivo, la creazione di un Parco Mondiale Antartico. Fin da oggi Greenpeace sta lavorando in tutto il mondo per l'organizzazione della spedizione '89 e ricerca biologi, medici, esperti in telecomunicazioni e in motori diesel e a benzina; alla selezione partecipa anche l'Italia; se pensi di poter far parte dei quattro volontari che formeranno la prossima spedizione rivolgiti a:

GREENPEACE

ITALIA
Viale Manlio Gelsomini 28 - 00153 Roma
06/5750053-5782484

Lo Specchio di Alice

Rubrica di fantanotizie a cura di Marco De Franchi

Fantafestival 8: la partenza

Quando leggerete questo articolo molto probabilmente l'ottava edizione della Mostra Internazionale del Film di Fantascienza e del Fantastico sarà in pieno svolgimento.
Organizzato da Adriano Pintaldi e Alberto Ravaglioli e promosso dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Roma, l'ottavo Fantafestival si svolge dal 2 al 9 giugno corrente nel « Palazzo del Cinema » Capranica/Capranichetta.
Della manifestazione, come sempre ricca di film in anteprima, retrospettive e mostre a tema, avevamo dato alcune notizie nel n. 61 de **L'Eternauta** e — come promesso allora — torniamo sull'argomento per fornire ai nostri lettori notizie fresche da usare come guida per seguire al meglio il programma.
La retrospettiva di quest'anno è dedicata alla produzione fantastica della Paramount nel 75° anniversario della sua fondazione e prevede la proiezione di pellicole come **La Casa sulla Scogliera, La Guerra dei Mondi, Le Folli notti del Dott. Jerryll, Psyco, Rosemary's Baby, Star Trek** e **Venerdì 13**. Ospiti sono George A. Romero e Arnold Schwarzenegger.
Tra i film in anteprima, divisi nelle sezioni competitiva ed informativa, segnaliamo **Slapstick of Another Kind** con uno strepitoso Jerry Lewis, l'australiano **As Time Goes By**, il danese **Shot fromt the Heart** e il francese **La Septieme dimension** di Laurent Dussaux. Interessantissime le proiezioni di opere gore come i prodotti Empire **Catacomb, Prison, Ghostown** e il b movie « usa » della Troma **Surf Nazi Must Die**.
Fra le manifestazioni collaterali segnaliamo il convegno su Ingmar Bergman e il cinema fantastico scandinavo e quello sul cinema fantastico di Bruno Bozzetto.
Nei saloni del palazzo del cinema è stata allestita una mostra di fotografia fantastica con la collaborazione della rivista **Photo**.

R.G.

Fancon '88: XIV convegno nazionale della Fantascienza e del Fumetto

Preceduti da orde di folletti, carovane di chierici e maghi erranti, drappelli di cavalieri dai manti fatati, stormi di astronavi e strane ed intangibili presenze soprannaturali, anche quest'anno i professionisti del fantastico hanno consumato il rito ormai sacro della Convention.
Per il Quattordicesimo Convegno Nazionale della Fantascienza e del Fantastico sono state le vette innevate sovrastanti la splendida cittadina di Courmayeur a brillare dei fuochi soprannaturali dei bivacchi degli esseri fatati che, dal 14 al 17 aprile hanno atteso pazientemente che i loro padri, nelle gremite sale del centro valdostano decidessero del loro futuro.
Ricche di incontri, dibattiti, riunioni e conferenze, le quattro giornate di lavori della Fancon '88 hanno salutato praticamente tutti gli addetti ai lavori dell'editoria e dell'illustrazione del settore Fantastico.
Interessanti le conferenze di Adolfo Morganti sul tema « Tra Fantasy e Fantascienza: un itinerario tra Anderson e Landis alla scoperta di un'unità possibile » e di Gianfranco de Turris su « La situazione della narrativa fantastica in Italia ». Ricca di spunti la miniconferenza allestita nei locali dedicati ad una monografica di Philiph Dick che ha visto il confronto tra lettori e scrittori. Decisamente noiosi e fuori luogo gli incontri con Paolo Musi su « L'Aeritalia nello spazio » e con Michele Sartorio sulla Robotica.
Ma la Fancon '88 non è stata caratterizzata solo da conferenze e dibattiti. Come consuetudine, l'occasione è stata utilizzata per l'assegnazione del Premio Italia, massimo riconoscimento nazionale per la produzione editoriale pubblicata nell'anno precedente per categorie e del Premio J.R.R. Tolkien per i racconti ed i romanzi inediti di **fantasy**. Sono stati assegnati inoltre i premi Rotary di grafica e SOC, a cura dello Space Opera Club, per narrativa breve inedita di SF.
Hanno preso parte ai lavori in qualità di ospiti numerosi illustratori di fama internazionale come Oscar Chichoni e Marco Patrito.
Da segnalare la simpatica iniziativa dello STIC (Star Trek Italian Club) i cui componenti, vestiti delle tipiche e pittoresche divise dei personaggi creati da Gene Roddenberry, hanno trasformato il palazzo dei Congressi di Courmayeur nel Ponte di Comando della famosissima **Enterprise** suscitando simpatia generale.
Ma la Fancon '88 non è finita qui. Molti altri interessanti avvenimenti hanno attirato l'attenzione generale nelle intense giornate del convegno. Abbiamo assistito alla annuale riunione della World SF (Associazione dei professionisti operanti nel settore della fantascienza e della fantasy) sezione italiana con tanto di elezione degli organi direttivi. Sono stati consumati fiumi di birra nei pochi attimi di attesa che precedevano la proiezione di film come **Blade Runner, Star Trek IV, Dune**, ecc.
Rispetto alle edizioni degli anni scorsi, quella di Courmayeur ha senza dubbi visto una **convention** gestita ed organizzata in maniera più professionale e corretta.
La Fancon '88 è stata organizzata dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione della Valle d'Aosta, dal Comune di Courmayeur, dallo Space Opera Club di Aosta e Torino e dal Pentacolo. Ma senza la dedizione totale di alcune persone certamente le cose sarebbero potute andare anche diversamente. **L'Eternauta**, presente in veste di osservatore con i redattori della presente rubrica vuole ricordare in particolare il lavoro di Eugenio Ragone « Toast Master » d'eccezione, Ernesto Vegetti coordinatore instancabile, Marco Patrito per la sezione grafica e Mariangela Cerrino, Alberto Lisiero e Annarita Guarnieri per la STICON.
Ed ecco i risultati del Premio Italia '88 e del Premio Tolkien '88.
Il Premio Italia ha visto in giuria più di una cinquantina dei maggiori professionisti del settore con i seguenti responsi:
Miglior Romanzo o Volume di autore italiano apparso nel 1987:
1) **Parabole per Domani** di Lino Aldani (Solfanelli);
2) **Oberon** di Paolo Aresi (Nord).
3) **Phoenix dalle lunghe bifore** di Renato Pestriniero (Nord).
Miglior Racconto:
1) **La Vigilia di S. Giuseppe** di Tullio Bologna (nella antologia **Le Ali della fantasia 6** Solfanelli).
2) **Storia di Marvey** di Dario Tonani (rivista **Ucronia**).
3) **Quando il Tempo è un pugno di polvere** di Renato Pestriniero (**Le Ali della fantasia 6**).
Miglior racconto su rivista amatoriale:
1) **Michela e la bomba al neutrone** di Franco Ricciardiello (su **THX 1138**).
Miglior Articolo specializzato:
1) **Lovecraft il Creatore di Miti** di Gianfranco de Turris (rivista **Solathia**, editrice Lucarini).
2) **I Nuovi Cantori di Camelot** di Roberto Genovesi (rivista **Solathia**, Lucarini).
3) **Viaggio negli Studios di Hollywood**, di Paolo Aresi (rivista **Dimensione Cosmica**, Solfanelli).
Miglior Saggio in volume:
1) **Enciclopedia della Fantascienza** a cura di Gianni Montanari (Mondadori).
Miglior collana specializzata:
1) **Cosmo Argento** (Nord).
2) **Fantacollana** (Nord).
3) **Thule** (Solfanelli).
Miglior rivista:
1) **Urania** (Mondadori).
2) **Nova SF** (Perseo Libri).
3) **Dimensione Cosmica** (Solfanelli).
Miglior Fanzine:
1) **THX 1138** (Bari).
Miglior Artista:
1) Alessandro Bani.
2) Karel Thole.
3) Michelangelo Miani.
Miglior Curatore di collana specializzata:
1) Piergiorgio Nicolazzini.
2) Alex Voglino.
3) Gianfranco de Turris.
Miglior Traduttore:
1) Annarita Guarnieri.
2) Gianluigi Zuddas.
3) Antonio Bellomi.
Garante della regolarità delle votazioni del Premio Italia '88 è stata la Sezione italiana della World SF.
E veniamo al Premio J.R.R. Tolkien giunto alla sua nona edizione. Quest'anno la giuria era composta da Oreste Del Buono (Presidente onorario), Gianfranco de Turris (Presidente), Giuseppe Lippi, Piergiorgio Nicolazzini, Adolfo Morganti e Grazia Lipos (come vincitrice della categoria racconto della scorsa edizione). Il 53% degli scrittori partecipanti erano esordienti e il 36% donne.
Categoria Romanzo Breve:
1) **Nel Vortice del Tempo** di Alessandra Postal Degasperi.
2) **Narlin** di Patrizio Frosini.
3) **Spoletium** di Mario Lucidi.
Categoria Racconto:
1) **L'Eresiarca** di Margherita Corsini.
2) **Morte di Bacio** di Mario Turello.
3) **Manoscritto trovato sotto un banco** di Paolo Gera.
Finalisti in ordine alfabetico:
La morte innamorata di Maria Antonietta Ambrosioni.
La Casa dei Leoni di Giandomenico Antonioli.
Il Falco e la Farfalla di Erio Bronzi.
Una notte di Immanuel Kant di Paolo Cortesi.
Il Guardiano di Gabriele Marconi.
Apollo e la signora Wilmot di Maria Luisa Polidori.
Ascanio degli Ulivi di Dario Tonani.
Nella edizione del decimo anno farà parte della giuria del premio Margherita Corsini perché vincitrice della categoria racconti. È da notare come le scrittrici abbiano dominato in entrambe le categorie.
Per richiedere la scheda di iscrizione per la prossima edizione del Premio Tolkien occorre scrivere alla casa editrice Solfanelli Via G. Armellini, 3 - 66100 Chieti.
Per finire, una notizia di anticipazione della quale daremo più dettagli nei prossimi numeri. Durante la Fancon '88 è stato presentato da Adolfo Morganti il programma e la sede del prossimo convegno annuale del fantastico. La 15ª Italcon sarà dedicata al Medioevo nel Fantastico e si svolgerà nella Repubblica di San Marino dal 18 al 21 maggio 1989. La manifestazione sarà gemellata con la Eurocon '89.

Giampaolo Martinez

...storie...della...taverna.galattica...

il racconto di SYANOCK

IL PROPRIETARIO DI QUESTO LOCALE NON HA BADATO A SPESE NEL RIPRODURRE FEDELMENTE QUEST'ANTICA ATTRAZIONE... IL TUNNEL DELL'AMORE...

UN SIMBOLO DI PROSPERITA'. PERO'... CHE SENSO HANNO QUESTE DECORAZIONI? E' STUPIDO.

DICONO CHE CI SONO RAZZE CHE SEGUONO QUESTO PERCORSO ACQUATICO PER POTERSI BACIARE.

"JEAN ERA SOLITO TRASCORRERE I FINE SETTIMANA IN UNA CASA DI CAMPAGNA. ERA UNA CAMPAGNA ARIDA, BRULLA ..."
E' STRANO. NON E' DA ANNA FARMI ASPETTARE DUE GIORNI ... ORA LE TELEFONO.
SCUSI CENTRALINO... SCU... OH, ALL'IMPROVVISO E' CADUTA LA LINEA TELEFONICA ... E ANCHE QUELLA ELETTRICA!
CERTO CHE SE NON RIPARANO SUBITO IL GUASTO E' UNA BELLA SECCATURA ... SOLO ...
MA ... C'E' QUALCUNO! NON RIESCO A DISTINGUERE!
DEV'ESSERE UNO SCHERZO DI PEDRO E ANNA.

QUESTO E' UNO SCHERZO DI CATTIVO GUSTO!

SENTA! COSA VUOLE? CHE COSA FA, QUI?
PER DIO! PARLI! DICA QUAL-COSA!

IIIIIIIIIIIIIIIIIIIIEEEEE!!!!!!!

CRAK

WAAM

SI E'... DISINTEGRATO IN MILLE PEZZI...
ERA SEMISEPOLTO... MA... CHE DIAVOLO ?...

POTREI FARE UN SALTO IN CITTA' CON LA MACCHINA... MA QUELLA MALEDETTA STRADA E' SENZA ILLUMINAZIONE...
CERCHERO' DI NON PENSARCI, E DOMANI, APPENA FA CHIARO, ME NE VADO.

VEGETAZIONE OVUNQUE! CHE STRANI ALBERI! DIO! NON CI CAPISCO NIENTE!

QUEST'AS-
SURDO GIARDINO
HA PRESO VITA!..
MI HA AGGREDITO!
GLI ALBERI
MI HANNO AG-
GREDITO!
STANNO
CIRCONDANDO
LA CASA!!
DANN....!!

E' DIABOLICO! SCHIACCERANNO LA CASA!!

KRASH!!
IL TETTO HA CEDUTO! DEVO FUGGIRE!!

DALLA CANTINA! FORSE, GRAZIE AL DISLIVELLO, LE PARETI HANNO RESISTITO!

KRIII

C'E' MANCATO POCO CHE RIMANESSI PRIGIONIERO...
TRASH!

FINALMENTE LIBERO! ECCOMI ALLA PERIFERIA DELLA CITTA'! E IO CHE NON AVEVO MAI CREDUTO A SIMILI FENOMENI!
SCUSI! DOV'E' UN TELEFONO? NON HA IDEA DI CIO' CHE STA SUCCEDENDO A DIECI CHILOMETRI DA QUI! ASCOLTI! QUANDO LO SAPRANNO IN CITTA'...
CHE ME NE FREGA DELLA CITTA'... QUESTA MATTINA C'ERANO DOZZINE DI INDIVIDUI PIANTATI NELLA STRADA... QUANDO MI MUOVO MI SEMBRA DI AVERE SABBIA CHE MI SCORRE IN CORPO. COME SE MILIONI DI CRISTALLI MI GRAFFIASSERO LE ARTERIE...
NON SO SE RIUSCIRA' A GIUNGERE IN CITTA'. HA VISTO COSA SPUNTA DALLA SUA GAMBA?
MALEDETTA COSA! SE SOLO POTESSI...! DEVO SOLO...

...DEVO SOLO TROVARE UN TELEFO-NO...
DRUGSTO
MA CHISSA' PERCHE', IN QUESTI RACCONTI, SI ATTRIBUISCONO SEMPRE AGLI INVASORI LE CARATTERISTICHE DI ENTITA' DEVASTATRICI, MALIGNE E DISTRUTTIVE? BE', ORA TI ACCONTENTERO' PER QUEL CHE MI HAI SUGGERITO... E' COSI' CHE SI BACIA?
TI SBAGLI, SULLA DISTRUTTIVITA'. IN POCHI GIORNI SI ERA RIPRODOTTA UNA POPOLAZIONE VEGETALE PENSANTE, E ORA QUEL PIANETA E' IL PIU' VERDE DI TUTTO IL SISTEMA...
IMMAGINO CHE IL BACIO TI SIA RISULTATO ESTREMAMENTE REPELLENTE... CHE PRATICA RIVOLTANTE...
NON SOLO NON MI E' RISULTATO AFFATTO REPELLENTE, MA ANZI, MI HA AFFASCINATO... INOLTRE, CREDO CHE QUEST'ATTO TI ABBIA RESO PADRE DI UNA TRENTINA DI MOCCIOSI... E LA PROSSIMA VOLTA CHE MI BACERAI, CIO' CHE D'ORA IN AVANTI DOVRAI FARE COSTANTEMENTE, MI PIACEREBBE CHE TU FACESSI PIU' ATTENZIONE.

FINE

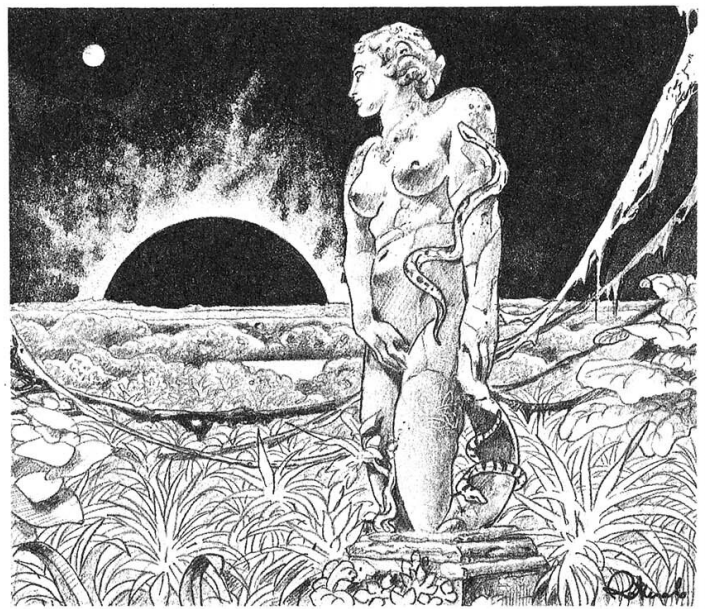
H.P. Lovecraft

Howard Phillips Lovecraft (1890-1837), di cui l'anno scorso è caduto il cinquantenario della morte e fra due anni cadrà il centenario della nascita, non è più un autore del tutto sconosciuto in Italia. Anzi, ha ormai una notevole schiera di ammiratori, sia tra i lettori che fra i critici, mentre non mancano neppure coloro i quali, ispiratisi alla sua narrativa, hanno cercato di reinterpretarla alla luce delle nostre tradizioni culturali. I racconti di Lovecraft, in genere, vengono divisi in tre grandi gruppi: quelli influenzati da Poe, quelli influenzati da Lord Dunsany e quelli in cui egli sviluppò il proprio personalissimo pantheon *orrorifico e che sono per consuetudine riuniti sotto il titolo complessivo dei «Miti di Cthulhu» (lo scrittore, però, li indicava con il nome di «ciclo di Arkham», dalla immaginaria città da lui posta spesso al centro di queste storie).*
La più antica paura dell'uomo è la paura dell'ignoto, cioè di qualcosa che non si può capire, che va al di là della nostra comprensione, della nostra razionalità. E, per questo motivo, è la paura che più attanaglia, più angoscia chi la prova, proprio perché non la si riesce ad inquadrare nella logica. È quindi l'orrore sovrannaturale, cioè quello che va contro le leggi della Natura comunemente e automaticamente accettata, ciò che più ci colpisce nel nostro profondo.
Questa, in sintesi, la «teoria dell'orrore» di H.P.Lovecraft, così come egli la espose oltre sessant'anni fa nel saggio Supernatural Horror in Literature *(versione definitiva del 1927). La sua magistrale intuizione fu quella di spostare il punto di vista, la prospettiva del terrore all'interno dell'uomo (il terrore di Poe è sostanzialmente psicologico, nasce da una patologia dei personaggi) al suo esterno, nel cosmo, in entità provenienti da spazi e dimensioni al di fuori dell'umanità e della Terra. Lovecraft creò, dunque, un «terrore cosmico» ed una mitologia collegata ad esso, caso più unico che raro nel panorama della narrativa mondiale.*
La prima di queste divinità inumane che egli immaginò fu, nel 1917, Dagon *il dio-batrace, ma il nome — a voler fare i pignoli — si trova già nella* Bibbia *in tre diverse citazioni, e si riferisce ad una divinità dei Filistei. Può trattarsi di una coincidenza, oppure Lovecraft può essere stato influenzato da questo nome letto in qualche occasione. Sta di fatto che la prima deità del tutto originale da lui creata fu Nyarlathotep,* the crawling caos, *il caos strisciante, sorto da una visione notturna che lo scrittore buttò giù sulla carta ancor prima di essere completamente sveglio, quasi in stato di* trance, *uno dei primi giorni del dicembre 1920. In seguito lo identificò come una specie di «messaggero»* delle sue *divinità ulteriori. Il «frammento» (in pratica è privo di conclusione) non fu mai più ripreso dallo scrittore e la prima pubblicazione avvenne postuma nel volume* Beyond the Wall of Sleep *(Arkham House, Sauk City, 1943). Ciò che colpisce in questo «poema in prosa» è l'ineluttabilità della fine che Nyarlathotep, una volta apparso sulla Terra, evoca e procura all'umanità senza che nessuno riesca a fermarlo, anzi quasi aiutato dalla predisposizione della gente verso il suo scopo. Che cosa può simboleggiare? Fritz Leiber nel suo* Un Copernico letterario *(in* Vita privata di H.P.Lovecraft, *a cura di Claudio De Nardi, Reverdito, Trento 1987) avanza varie interpretazioni fra cui le più verosimili ci sembrano queste due: «Nyarlathotep rappresenta quel mondo squallidamente materialista, commerciale, volgarmente imperniato sul valore del denaro che Lovecraft ha odiato profondamente e visceralmente»; oppure che «l'autodistruzione latente nella natura umana, la sua lucida e spaventosa capacità di guardare l'universo e il mondo per quelli che essi sono realmente, e quindi uccidere in se stesso ogni bel sogno o pia illusione». Sta di fatto, però, che l'esordio del «frammento» è, oggi per noi, rabbrividente: «La tensione era al massimo. Spaventosa. Ad un periodo di svolgimenti politici e sociali si aggiungeva la strana e indefinibile sensazione di un ripugnante pericolo fisico...». Non sembra la descrizione della situazione nazionale e internazionale che si avvia verso lo sfascio completo, sia materiale che morale?*
Come si è detto Nyarlathotep *è un «frammento», come tale non completato, non più rielaborato. Quale ne potrebbe essere un'ideale conclusione? Si è pensato così di aggiungere, quasi fosse una sua «continuazione», un secondo «frammento», un secondo «poema in prosa», che ha anch'esso per tema la fine del mondo e che è anch'esso la trascrizione di un sogno, forse influenzato dalla letteratura di Lord Dunsany che Lovecraft iniziò nell'autunno 1919. Infatti questo brevissimo, suggestivo e pessimista* Memoria *è stato scritto proprio in quell'anno e pubblicato pure per la prima volta nel citato volume* Beyond the Wall of Sleep *del 1943. L'umanità viene trascinata nell'abisso da Nyarlathotep, il caos strisciante, il messaggero degli dèi: di quale sarà il suo ricordo negli anni a venire ne parlano in un dialogo, che potrebbe essere di Poe o del nostro Giacomo Leopardi, il Genio della Luna e il Dèmone della Valle.*
Questi due esempi di prosa lovecraftiana, che rivelano altrettanti, aspetti dello scrittore di Providence, sono stati tradotti integralmente sulla base dell'edizione definitiva del testo stabilito dal professor J.T. Joshi e pubblicato nella brochure *intitolata* Four Prose Poems *(Necronimicon Press, West Warwick, 1987).*

G.d.T.

Nyarlathotep

Nyarlathotep... il caos strisciante... io sono l'ultimo... parlerò al vuoto in ascolto.
Non ricordo bene quando tutto ebbe inizio, forse mesi fa. La tensione era al massimo.
Spaventosa. Ad un periodo di sconvolgimenti politici e sociali si aggiungeva la strana e indefinibile sensazione di un ripugnante pericolo fisico; un pericolo diffuso e incombente, quale lo si può immaginare soltanto nelle più sfrenate fantasticherie notturne. Rammento che la gente si aggirava con volti pallidi e preoccupati, bisbigliando avvertimenti e profezie che nessuno osava poi ripetere consapevolmente o soltanto ammettere di aver udito. Un mostruoso senso di colpa gravava sulla Terra, e dagli abissi interstellari alitavano gelide correnti che facevano rabbrividire gli uomini in posti bui e solitari. Il corso delle stagioni aveva subìto una diabolica alterazione: l'indolente caldo autunnale si attardava paurosamente, e sentivamo che il mondo, e forse l'universo, era passato dal controllo di dèi o forze conosciute, a quello di dèi o forze che ci erano ignote.
E fu allora che Nyarlathotep emerse dall'Egitto. Chi fosse, nessuno poteva dire, ma apparteneva all'antica stirpe e sembrava un Faraone. I *fellah* s'inginocchiavano al suo passaggio, senza sapere perché. Diceva di essere sorto dal buio di ventisette secoli e di aver udito messaggi da luoghi che non appartenevano al nostro pianeta. Olivastro, snello e sinistro, Nyarlathotep giunse nei paesi della civiltà, cercando sempre strani oggetti di vetro e metallo che combinava in strumenti ancor più bizzarri. Parlava molto di scienza — di elettricità e di psicologia — e dava tali dimostrazioni di potenza da lasciare ammutoliti coloro che vi assistevano. La sua fama dilagava: tutti volevano vederlo, e rabbrividivano. Dove arrivava Nyarlathotep la quiete svaniva, e le ore notturne erano lacerate da urla d'incubo. Mai le grida prodotte dai brutti sogni erano state un problema pubblico, in precedenza, ed i più saggi desideravano quasi che si potesse proibire il sonno nelle ore piccole, perché le urla della città cessassero di turbare orribilmente la pallida, pietosa luna, splendente sulle verdi acque che scivolavano sotto i ponti, e sulle antiche guglie sbrecciate sullo sfondo di un cielo malato.
Ricordo quando Nyarlathotep giunse nella mia città: la grande, vecchia, terribile città dai crimini infiniti. Un amico mi aveva parlato di lui, del fascino insinuante e irresistibile delle sue rivelazioni, e ardevo dal desiderio di penetrare i suoi più reconditi misteri. Il mio amico diceva che erano tremendi e impressionanti, ben al di là delle mie più fantasiose congetture, e che quanto veniva proiettato su uno schermo, in una sala buia, alludeva a profezie che soltanto Nyarlathotep osava fare; e nel crepitìo delle scintille veniva portato via agli uomini ciò che mai prima era stato rubato loro - eppure percepibile soltanto negli occhi. E venni a sapere che in altri Paesi si sussurrava che quelli che avevano conosciuto Nyarlathotep potevano vedere cose che agli altri erano precluse.
Fu nell'autunno torrido che attraversai la notte con una folla ansiosa di vedere Nyarlathotep; attraversai la notte soffocante e salii scalinate interminabili, entrando nella sala stipata di gente. E profilate su uno schermo, vidi forme incappucciate che si aggiravano fra le rovine, e maligni volti gialli che spuntavano dietro monumenti caduti. Vidi il mondo lottare contro le tenebre, contro ondate di distruzione che si abbattevano dall'estremo spazio; lo vidi turbinare, sconvolgersi, sfrenarsi, attorno al sole che si oscurava raffreddandosi. Poi le scintille si addensarono, pazzescamente, sugli spettatori ed i capelli si rizzarono quando ombre indicibilmente grot-

tesche apparvero improvvisamente, acquattandosi sulle nostre teste.
E quando io, che ero più freddo e distaccato degli altri, cominciai a borbottare tremando di «impostura» e di «elettricità statica», Nyarlathotep ci condusse tutti fuori, giù per scale vertiginose nelle umide, afose e deserte strade di mezzanotte. Allora urlai che *non* avevo paura, che mai avrei avuto paura; e altri urlarono con me per darsi coraggio. Giurammo che la città era sempre la stessa, era ancora viva, e quando le luci cominciarono a mancare stramaledimmo la compagnia elettrica; e ridemmo, vedendo le strane facce che avevamo fatto.
In quel momento sentimmo che qualcosa cominciava a filtrare dalla luna verdastra, e quando ogni luce si fu spenta e non ci rimase che il suo fioco chiarore, senza rendercene conto ci eravamo divisi in curiose formazioni, come se conoscessimo le nostre mete benché non osassimo pensarci. Mentre camminavamo, vedemmo che le lastre del selciato erano smosse e crepate dall'erba, e soltanto una linea di metallo arrugginito indicava l'antico percorso del tram. Poco oltre, un autobus giaceva rovesciato su un fianco, malconcio, senza vetri. Allorché guardammo l'orizzonte, non vedemmo il terzo grattacielo vicino al fiume, e notammo che la sagoma del secondo era spezzata sulla sommità.
Ci dividemmo quindi in nuovi gruppi, più piccoli, ed ognuno di questi sembrava trascinato in una direzione diversa. Uno scomparve in una viuzza sulla sinistra, lasciandosi alle spalle soltanto l'eco d'un gemito di terrore. Un altro fu ingoiato da un'entrata della metropolitana semisommersa dalle erbacce, ululando una risata folle. Il mio gruppo fu risucchiato verso l'aperta campagna. Sentimmo subito un gelo estraneo a quell'ardente autunno. E infatti, scivolando nella cupa brughiera, scorgemmo intorno a noi l'infernale biancore della neve da cui la luna traeva maligni luccichii.
Incontaminata, inesplicabile neve, spazzata dal vento in un'unica direzione, verso un abisso reso ancor più nero, per contrasto, dalle sue pareti scintillanti. Il mio gruppo sembrava più sparuto mentre, come in un sogno, sprofondava nel baratro... Io ero l'ultimo e mi trattenni, indugiando, sull'orlo dell'abisso, perché il verde riflesso di neve era spaventoso, e mi parve di udire un lamento inquietante mentre i miei compagni scomparivano, ad uno ad uno. Ma ormai non potevo più far conto sui miei sensi. Come chiamato da coloro che mi avevano preceduto, e sospinto dalle titaniche raffiche di neve, scorato e tremante, per un attimo fluttuai sospeso sul cieco vortice dell'inimmaginabile... Precipitai...
Perfettamente lucido o in un muto delirio, soltanto gli dèi che furono potrebbero dire. Io non sono che lo spettro di un'ombra che si contorce in mani che non sono mani, e vortica ciecamente oltre le fantasmatiche mezzanotti di una creazione putrescente e i cadaveri di morti mondi con piaghe che furono città, venti sepolcrali che spazzano pallide stelle, attenuandone il chiarore. Di là dei mondi, vaghi fantasmi che poggiano su rocce senza nome al di sotto dello spazio e raggiungono vuoti vertiginosi al di sopra delle sfere di luce e di tenebra. E su tutto, in questo ripugnante cimitero dell'universo, il sordo e folle rullìo dei tamburi, e il sottile, monotono lamento di flauti blasfemi, da inconcepibili stanze luce, di là del Tempo: la detestabile cacofonia al cui ritmo danzano lentamente, goffamente e assurdamente i giganteschi, tenebrosi ultimi dèi - le cieche, mute, stolide abominazioni la cui anima è Nyarlathotep.

Memoria

Nella valle di Nis l'odiosa luna calante riluce debolmente, ed i fiochi raggi che spiovono dai siderei corni dell'astro si aprono a stento un varco nel tossico fogliame di un grande upas. Nei segreti recessi della valle, immerse nell'oscurità, si aggirano forme inquietanti, invisibili ad ogni sguardo. L'erba cresce rigogliosa sui pendii, dove rampicanti disgustosi ed una vegetazione malsana strisciano fra le rovine di antichi palazzi, avviluppando colonne spezzate e strani monoliti, sbrecciando pavimenti di marmo costruiti da mani dimenticate. E sui giganteschi alberi che dominano giardini in abbandono giuocano piccole scimmie, mentre serpenti velenosi e abominevoli cose senza nome strisciano sullo spento splendore di tesori che nessuno mai ruberà. Enormi sono i blocchi di pietra che dormono sotto coperte di umido muschio, e possenti furono le mura da cui si distaccarono. Erano state erette per sfidare l'eternità e invero sono divenute rifugio del rospo.
Nel fondovalle scorre il fiume Than, dalle acque torbide e limacciose; sgorga da nascoste sorgenti perdendosi poi in grotte sotterranee, per questo il Dèmone della Valle non sa perché esse siano così rosse e vischiose.
Il Genio che abita nei raggi di luna si rivolse al Dèmone della Valle, dicendogli: «Sono vecchio e ho dimenticato molto. Parlami delle gesta, dell'aspetto e del nome di coloro che costruirono queste cose di pietra». E il Dèmone rispose: «Io sono Memoria e conosco bene il passato, ma ormai sono diventato anch'io troppo vecchio. Queste creature erano come le acque del fiume Than, insondabili. Non rammento le loro imprese perché furono di breve momento. Mi sovviene vagamente il loro aspetto, perché era simile a quello delle piccole scimmie. Ricordo bene il loro nome, perché faceva rima con quello del fiume (1). Queste creature di ieri si chiamavano Uomini».
Il Genio scomparve nei raggi lunari e il Dèmone continuò a fissare pensoso una scimmietta che saltava di ramo in ramo, sul grande albero cresciuto fra le rovine di un antico palazzo.

1) *Man/Than*

H.P. Lovecraft

Titoli originali: *Nyarlathotep* e *Memory*

Traduzione di Claudio De Nardi. Illustrazioni di Massimo Rotundo.

INDICE DI GRADIMENTO
L'ETERNAUTA N. 63 - GIUGNO 1988

Segnalate con una «X» il Vostro voto e inviate al più presto a: Comic Art - Via F. Domiziano, 9 - 00145 ROMA

Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico				Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo		Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 63 nel suo complesso					Il Mercenario di V. Segrelles				
La copertina di L. Royo					Burton & Cyb di Segura & Ortiz				
La grafica generale					Da capo di Diaz & Azpiri				
La pubblicità					La mummia scarlatta di C. Moliterni & E. Sicomoro				
La qualità della stampa in b/n					Carissimi Eternauti... di L. Raffaelli				
La qualità della stampa a colori					Posteterna				
La qualità della carta					Cronache Marziane a cura di L. Raffaelli				
La qualità della rilegatura					Raccontare le immagini di L. Raffaelli				
Leo Roa di J. Gimenez					Mito contro mito di G. Brunoro				
Morgan di Segura & Ortiz					La carta dei diritti dell'Antartide				
Perramus di Sasturain & Breccia					Cristalli Sognanti a cura di R. Genovesi				
Light & Bold di Trillo & Bernet					Lo specchio di Alice a cura di M. De Franchi				
La parabola del marziano sconosciuto di A. Font					H.P. Lovecraft di G. de Turris				
Storie della taverna galattica di J.M. Bea					Nyarlathotep di H.P. Lovecraft				

Potrete staccare questa pagina oppure farne una fotocopia.

I FUMETTI PIU' BELLI DEL MONDO!
L'ETERNAUTA

Periodico mensile - Anno VII - N. 63
Giugno 1988 - Lire 5.000

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 49 del 20/1/1988 - Spedizione in abbonamento postale Gr. III/70% - **Direttore:** Oreste Del Buono; **Condirettore Responsabile:** Luca Raffaelli; **Direzione Editoriale:** Rinaldo Traini; **Grafica:** Francesco; **Collaborazione Redazionale:** Stefania Baldelli, Tonio Chei, Stefano Dodet, Sandra Esposito, Mario Moccia, Alessandro Sabatini; **Traduzioni:** Tonio Chei, Gi-Bi; **Editore:** Comic Art s.r.l.; **Redazione e Amministrazione:** Via Flavio Domiziano, 9 - 00145 Roma - Tel. 06/54.04.813-54.22.664 - Telex 616272 COART I (linee sempre inserite); **Distribuzione:** Parrini e C. Piazza Indipendenza 11/B - Roma; **Fotocomposizione e Fotolito:** Compugraphica - Comic Art - La Cromografica - Penta Litho - Roma; **Stampa:** Grafica Perissi - Vignate (Milano); **Copertina:** Luis Royo.

Servizio Arretrati: *Richiedere gli arretrati fino al n. 59 alla Edizioni Produzioni Cartoons - Via Catalani, 31 - 00199 Roma.*

Inserzioni pubblicitarie: Comic Art Agenzia, tariffe: 8 soluzioni su 3 e 4 colonne: 1 colonna su 4 Lire 360.000; 1 colonna su 3 Lire 460.000; 1 pagina intera non in posizione speciale Lire 1.380.000.

L'abbonamento di Lire 60.000 dà diritto a ricevere 12 numeri della rivista e pubblicazioni in omaggio di pari importo, che potranno essere scelte dall'abbonato sul Catalogo Generale della Comic Art. Quest'ultimo potrà essere richiesto presso la nostra redazione.

Tutte le pubblicazioni edite dalla Editrice Comic Art possono essere richieste direttamente per telefono, posta o telex inviando l'importo per vaglia ordinario o internazionale, assegno bancario o conto corrente postale N. 70513007.

La rivista L'Eternauta accetta inserzioni per moduli. Ciascun modulo di mm. 44 x 22: lire 25.000. Gli inserzionisti possono usufruire gratuitamente di un modulo composto di 10 parole oltre all'indirizzo. Se in neretto viene applicata la normale tariffa. Il testo dell'inserzione deve pervenire entro il giorno 15 del mese precedente all'uscita prevista.

Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

IMBECILLE... SCOCCA! BASTERA' UNA FRECCIA PER LIQUIDARLI.

PSSSS...

SAREBBE QUESTA L'ULTIMA MERAVIGLIA DI CLAUST?

LA MICCIA E' TROPPO LUNGA! AVETE PAURA CHE VI SCOPPI SOTTO IL NASO, EH?

MALEDIZIONE! QUELLO SA IL FATTO SUO! DOBBIAMO AVVICINARCI. FORZA! TUTTI PRONTI...

QUI SI METTE MALE. CAMMINEREMO BASSI, COSI' NON CI VEDRANNO. SEGUIMI!

FORZA !... ORA SCOCCATE !

PFSSSSS...

BOUM !
BOUM !
BOUM !

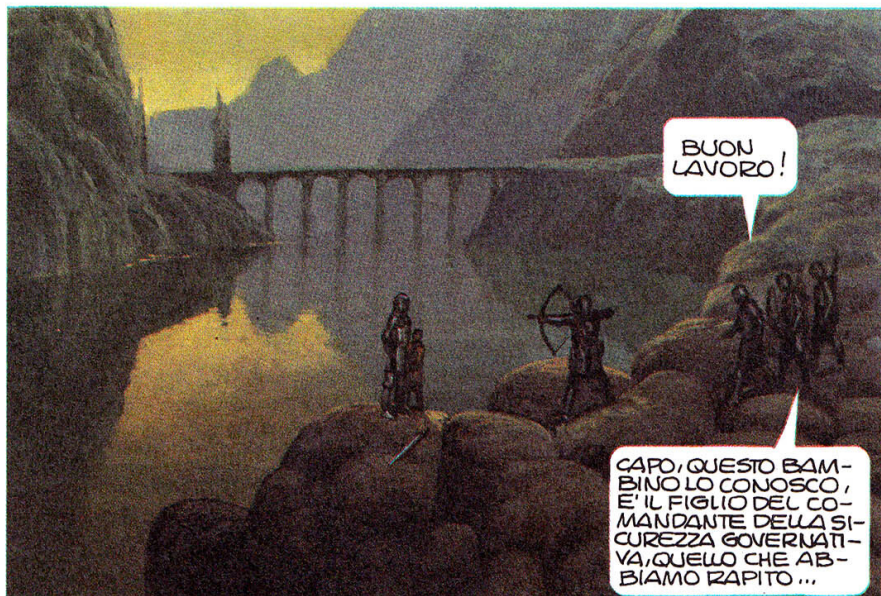
BENE ! ORA POTETE ANDARE A RACCOGLIERE I LORO PEZZI.

CAPO ! QUI NON C'E' NESSUNO !

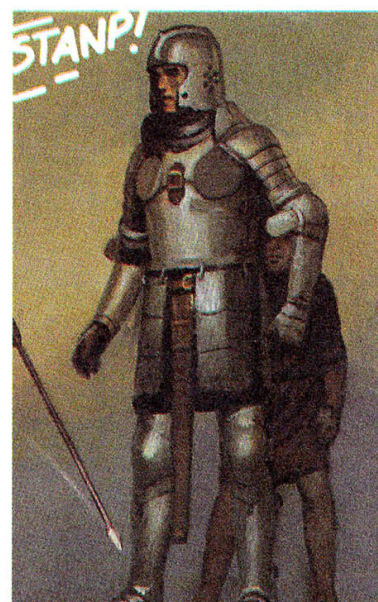
ECCOLI LAGGIU' !
CERCHERO' DI AGGIRARLI !
SE TI AVVICINI MOLTO, TANTO VALE CHE RISPARMI LE FRECCE ESPLOSIVE.

CI HANNO VISTO ! CORRI ! QUELLE FRECCE SONO ANCHE EFFICACI, NON SOLO SPETTACOLARI.

IO NON MI MUOVEREI SE FOSSI IN TE. SONO UNO SPECIALISTA NELL'INFILZARE BAMBINI IN FUGA, SENZA ARMATURA.

SCIOGLI PIANO LA SPADA. ALLA MINIMA MOSSA BRUSCA...

BUON LAVORO!
CAPO, QUESTO BAMBINO LO CONOSCO, E' IL FIGLIO DEL COMANDANTE DELLA SICUREZZA GOVERNATIVA, QUELLO CHE ABBIAMO RAPITO...

PIANTALA! NON ME NE IMPORTA NIENTE CHE TU MI RACCONTI COME DIAVOLO QUESTO MOCCIOSO E' FINITO QUI...
FINITELI!

UN MOMENTO! C'E' QUALCOSA CHE NON SAI!
EH, EH... SEMBRA CHE TU VOGLIA ALLUNGARTI LA VITA, EH? SCOCCATE!

STANP!

MOLTO BENE! CHI E' QUELL' ID...?
22

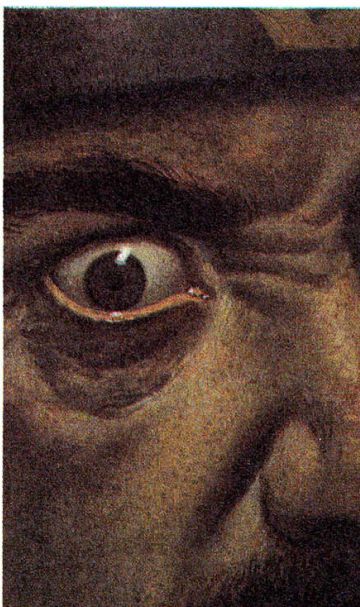
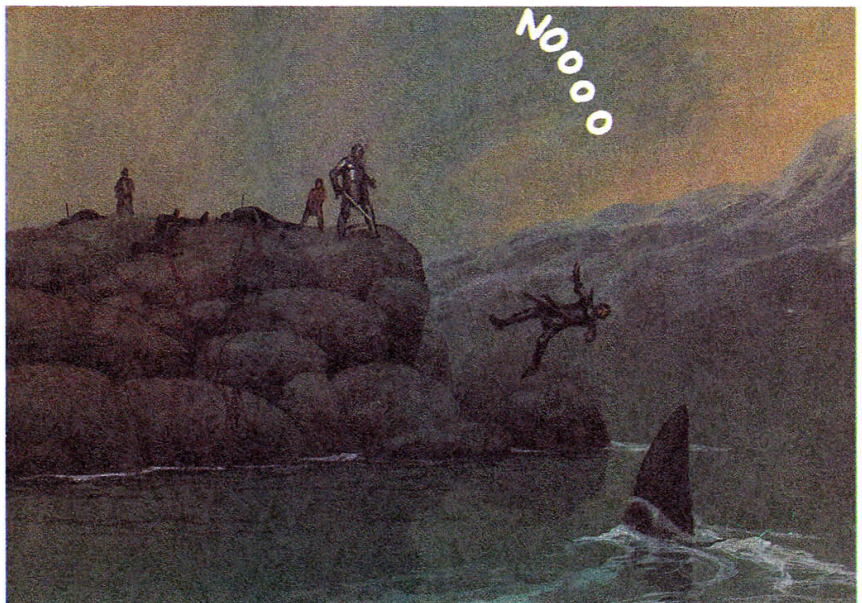
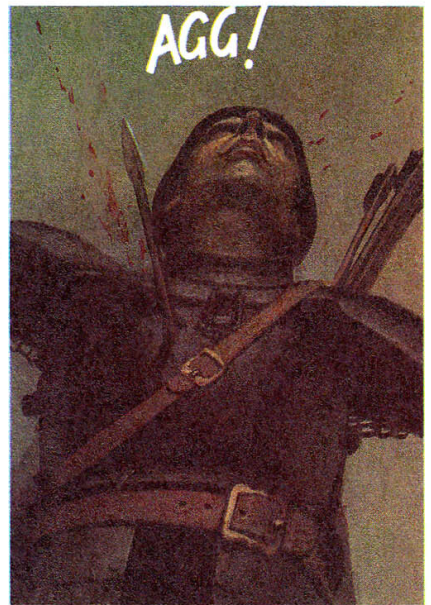
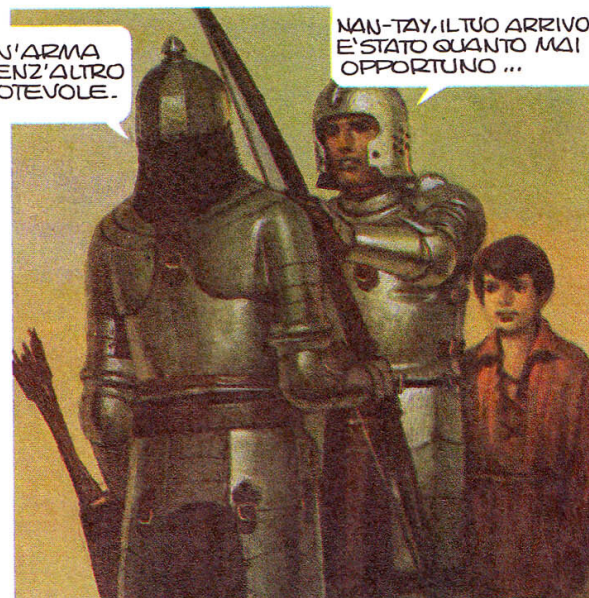
CI ATTAC...

AGG!

NAN-TAY! NO!! ASPETTA!

VUOI SAPERE COME HO RISCATTATO IL BAMBINO?... SALTA IN ACQUA!
NO... NO...

SALTA!

NOOOO

PENSO CHE GIUSTIZIA SIA FATTA. ORA PERO' DOVRAI RECUPERARE IL TUO ARCO.

UN'ARMA SENZ'ALTRO NOTEVOLE.
NAN-TAY, IL TUO ARRIVO E' STATO QUANTO MAI OPPORTUNO ...

SI', MA NON E' STATO UN CASO. SONO VENUTA PER AVVERTIRTI. NON PUOI PORTARE IL BAMBINO A CASA SUA. IL SEQUESTRO E' STATO IL PRIMO PASSO DI UN ASTUTO PIANO DI CLAUST. CADRESTI IN MANO AI SUOI UOMINI...

E' STATA UNA COSA IMMEDIATA. CLAUST HA ORGANIZZATO UN COLPO DI MANO E S'E' IMPADRONITO DEL PAESE.

HA FATTO RAPIRE IL BAMBINO. E SUO PADRE HA CEDUTO IN CAMBIO DI CERTE PROMESSE, CONSEGNANDOGLI IL POTERE SU UN PIATTO D'ARGENTO... OLTRE A CERTE ARMI ESPLOSIVE SPETTACOLARI ...
E ADESSO TOCCA A NOI ...

SI', E' PER QUESTO CHE DOBBIAMO TORNARE NEL CRATERE ALLA SVELTA. MA NON PER LA SOLITA STRADA, PERCHE' E' OCCUPATA DAGLI UOMINI DI CLAUST. PRENDEREMO LA VIA SOTTERRANEA.
AVEVO VOGLIA DI CONOSCERLA.

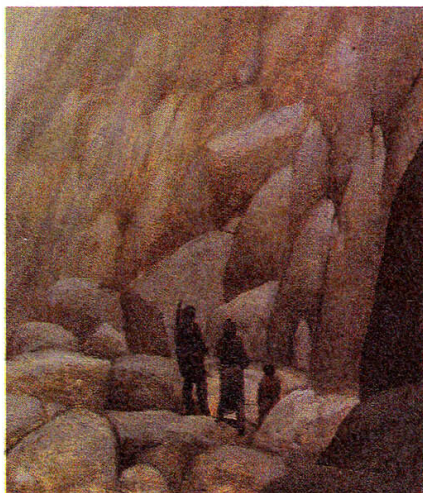
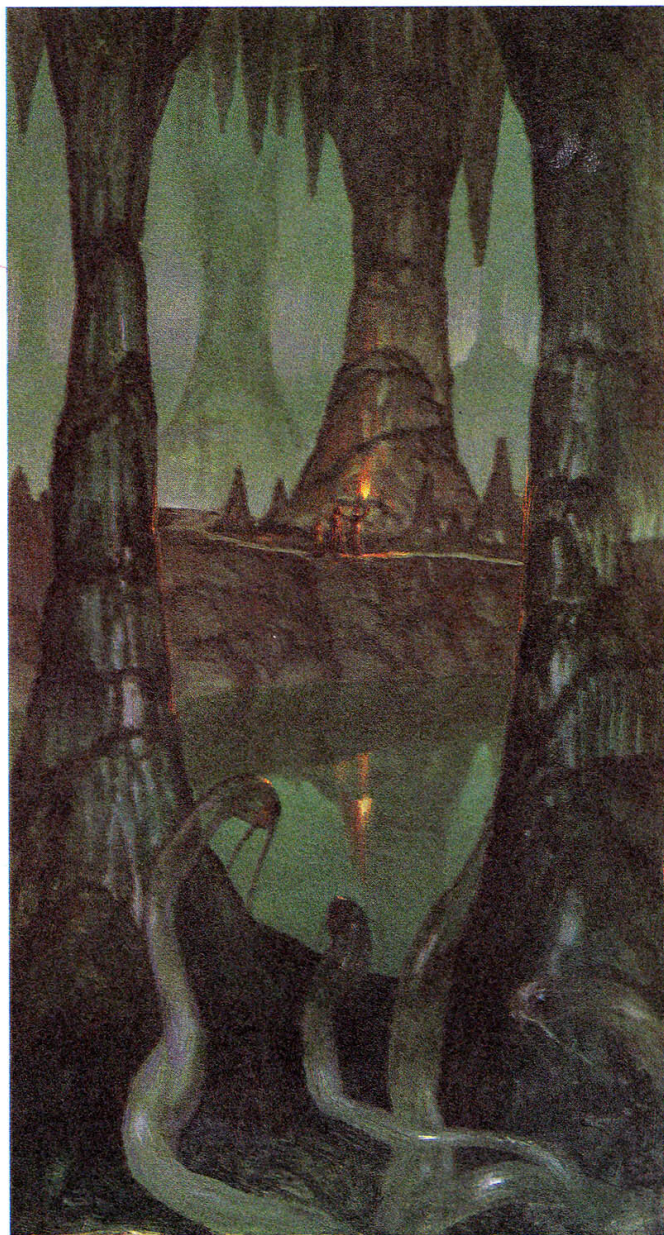
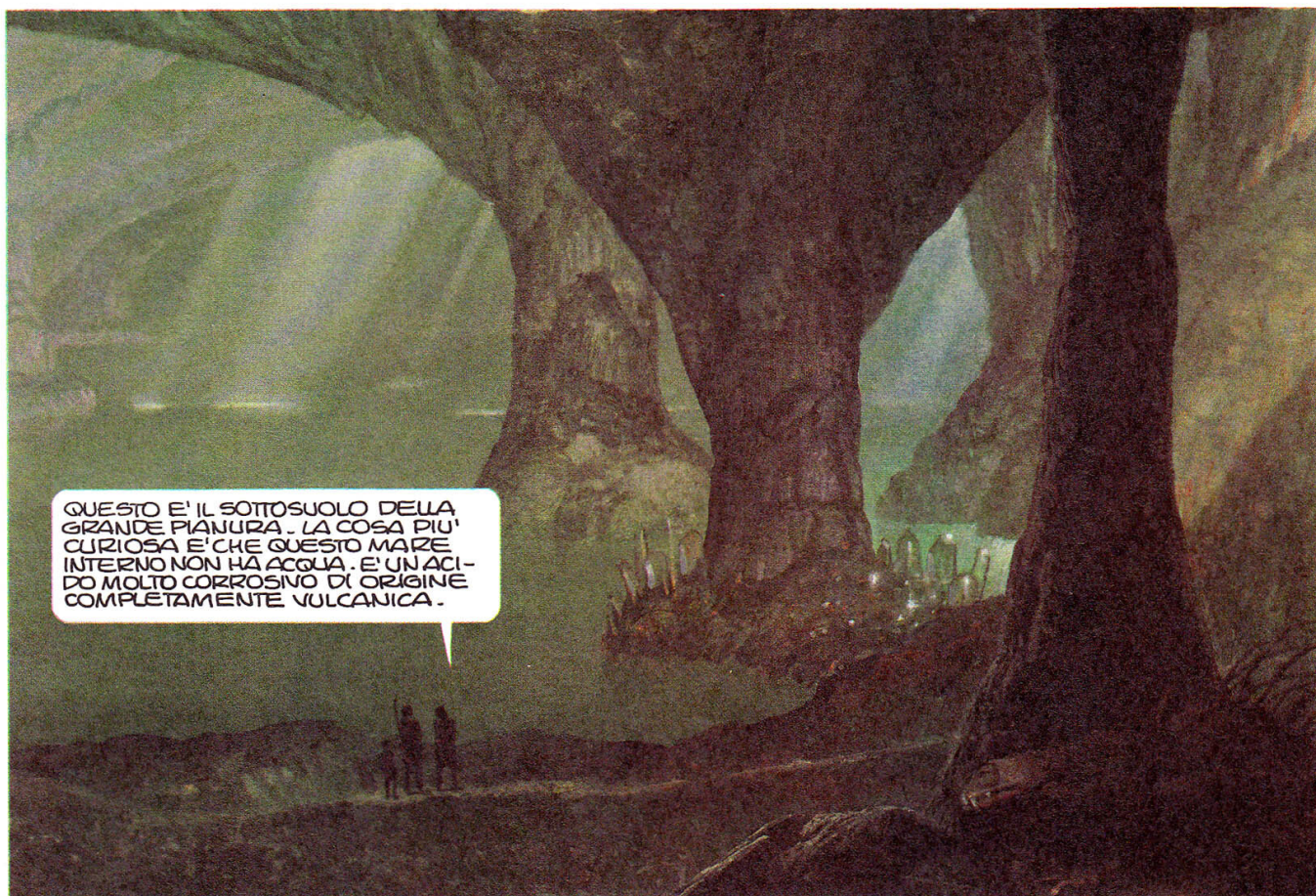
CLAC!

ORA POTETE PASSARE!
FULMI-NI!

DOBBIAMO ACCENDE-RE UNA DI QUESTE TORCE.
INCREDIBILE!

ALLORA ... L'ATTACCO DI CLAUST AL CRATERE DEV'ESSERE IMMINENTE ...

NON CREDO, DEVE PRIMA ORGANIZZARSI PER BENE. COMUNQUE, HO MINATO LA CATERATTA, CHE E' L'UNICA VIA D'ACCESSO A LUI NOTA.

26

QUESTO E' IL SOTTOSUOLO DELLA GRANDE PIANURA. LA COSA PIU' CURIOSA E' CHE QUESTO MARE INTERNO NON HA ACQUA. E' UN ACIDO MOLTO CORROSIVO DI ORIGINE COMPLETAMENTE VULCANICA.

SEMBRA CHE SIA STATO DEMOLITO DA POCO!

GIA'! PERO' NOI DOBBIAMO ATTRAVERSARE COMUNQUE! USEREMO I LEGNI COME ZATTERE!

TCHUFF!!

FORZA, ANDIAMO. ATTENZIONE, PERO'...
OH! GUARDATE LAGGIU'! GUARDATE LAGGIU'!

PRESTO! ANDIAMO!
E SOPRAT-TUTTO, REGGITI FORTE!
SI', SIGNOR MERCE-NARIO!
GRRRR...

FULMINI!!

DEV'ESSERE STATO LUI A DISTRUGGERE IL PONTE.
MA NOI DOBBIAMO PASSARE UGUALMENTE.
LE CORDE SONO IN BUONO STATO.
SZNNG!
CRAK!
UN GIRO ... ED ECCO FATTO!
30
IL BAMBINO PER PRIMO ... NON E' CHE MI ENTUSIASMI ...
STA' TRANQUILLA, NAN-TAY. LUI PESA DI MENO ... NON DOBBIAMO SFIDARE LA FORTUNA ...

(continua)

VOI... GUERRIERI DELLA TRIBU'... SIETE VOI I COLPEVOLI...

IL PROSSIMO DIO CI RIUSCIRA' MEGLIO
© JOSE ORTIZ y SEGURA

VOI AVETE DETTO CHE OTOROK... IL NOSTRO DIO... E' MORTO...
AVETE AIZZATO IL POPOLO CONTRO I SUOI SACERDO-TI...
...SAC-CHEGGIATO I NOSTRI TEMPLI...
...RIFIU-TATO DI PAGA-RE IL TRI-BUTO...

E IO... IL SOMMO SACERDOTE... VI DICO CHE ORA SARETE PUNITI. SARETE TESTIMONI DELL'IRA DEL DIO OTOROK.

FORZA, AMICO, ORA TOCCA A NOI.
BEL SERMO-NE!
2-1

SVEGLIATI DAL TUO SONNO IMMORTALE, OTOROK...

INDICACI CHI TI OFFENDE...

ASPETTATE !!
FA' GLI SCONGIURI, FERRAGLIA UMANA ... E SPINGI AL MASSIMO I TRASFORMATORI !
ANNIENTALI !!
MERDA, COSMICA ... QUI STA FONDENDO TUTTO !
ZZZUUUUUUIIIII
NOOOOOOOOO....!!
CRACK....!!
2-3

SCOSTATI ... DEVO APRIRE UN VARCO.
CHE RAZZA DI PORCHERIA!

WRRRRRMMMMMMM

COFF... COFF... COFF

SONO UOMINI DELLE STELLE!
E' STATO TUTTO UN IMBROGLIO... E' STATA LA LORO MAGIA A FAR MUOVERE OTOROK.
2-4

IIIIIIIHHHHHHHHHHHHHH

NO!! SPETTA A ME DECIDERE DELLE LORO VITE ...
2-5

TE L'HO GIA RACCONTATO IN MILLE MODI ...NON SEI ANCORA STUFO?
TI CEDO LA PAROLA, MUCCHIO DI FERRAGLIA... PER PIACERE...
NO... RICOMINCIA DACCAPO, UOMO DELLE STELLE.
ERA UNA FACCENDA INVENTATA DAL SOMMO SACERDOTE... IL SUO DIO NON ERA PIU' TEMUTO... COSI' GLI SERVIVA UN MIRACOLO.
UN MIRACOLO CHE VI FACESSE IMPRESSIONE... E QUI ENTRAVAMO IN GIOCO NOI.

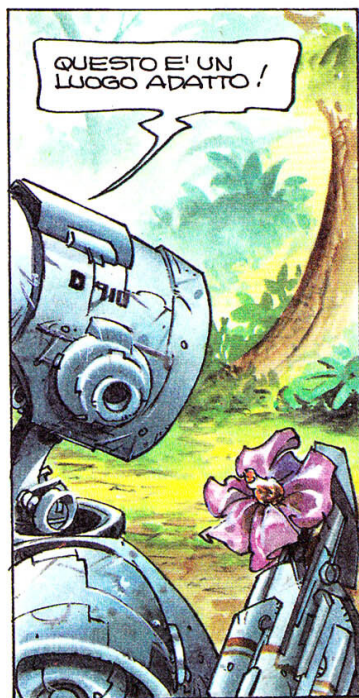
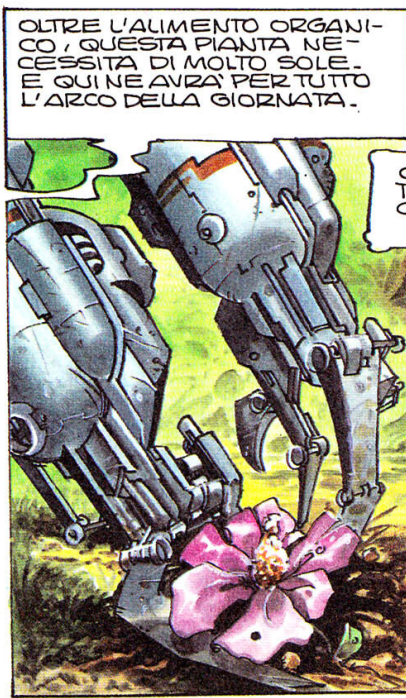
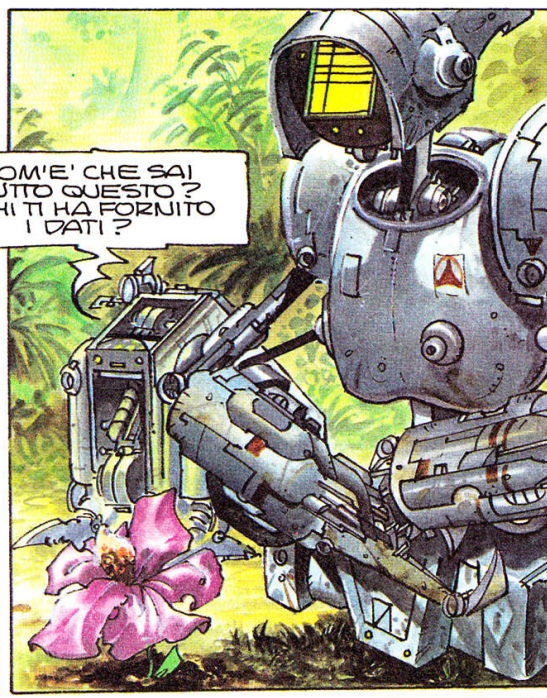
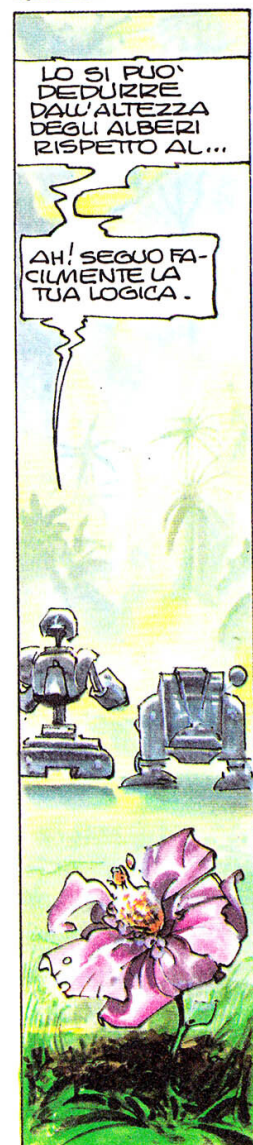
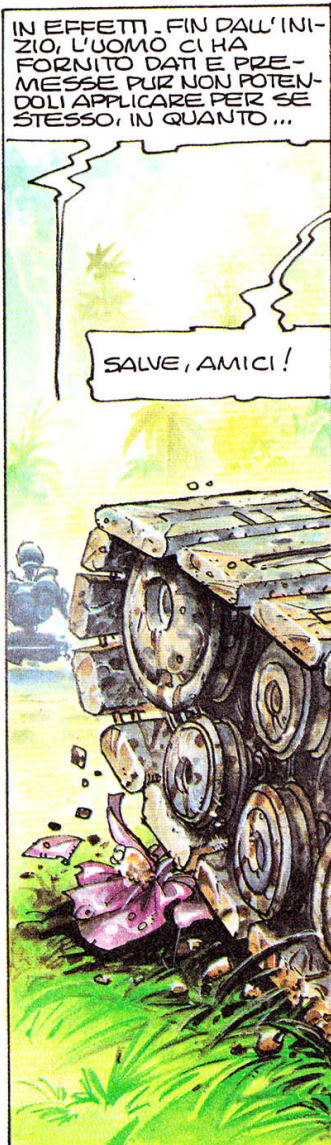
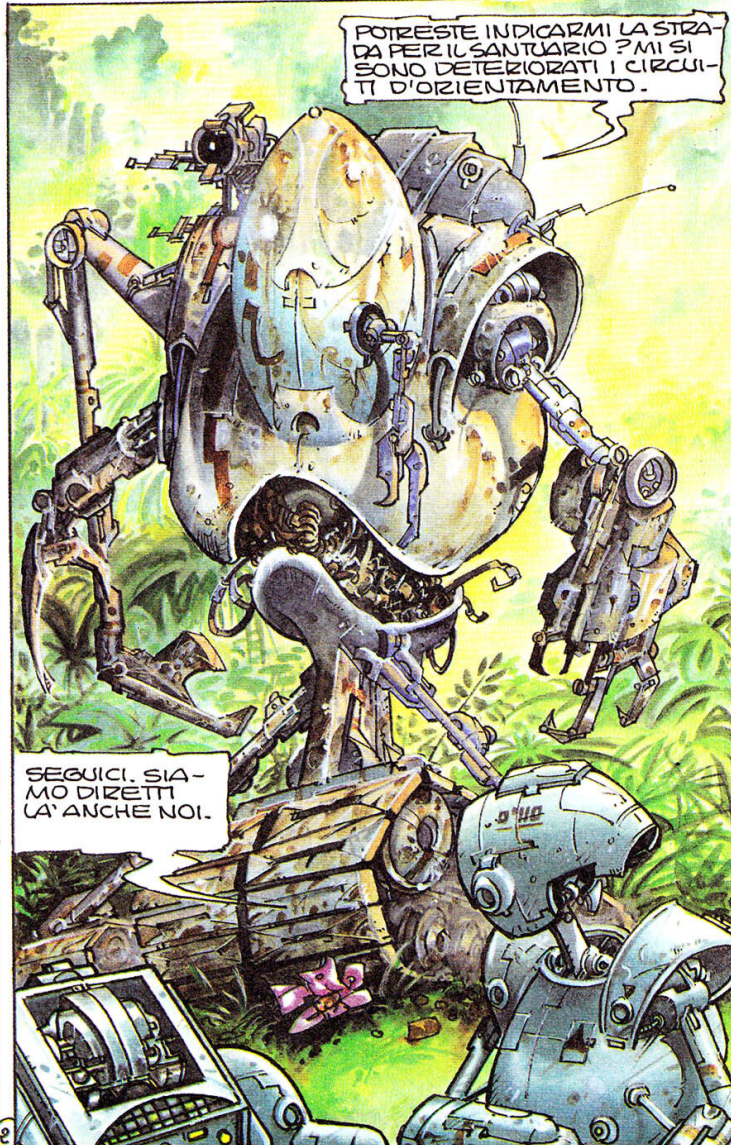
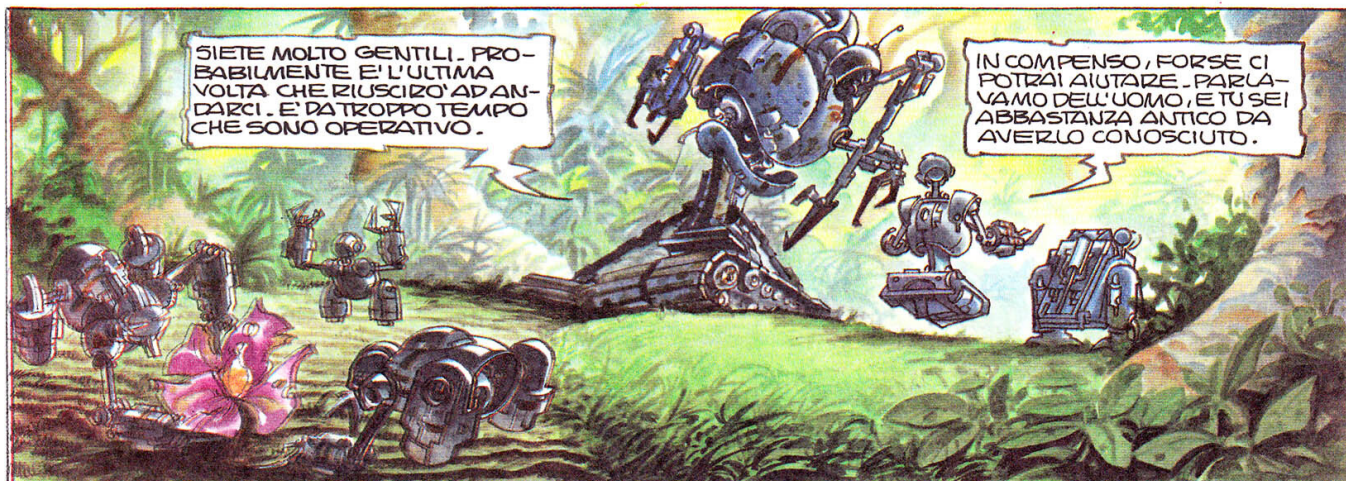
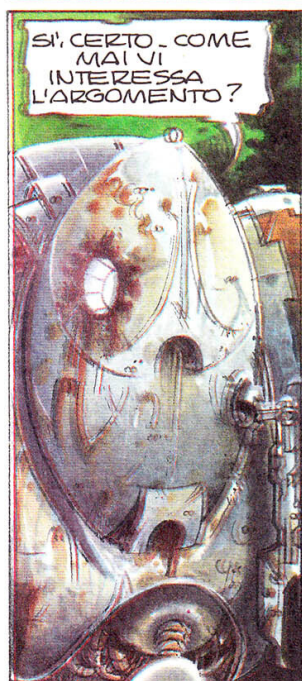
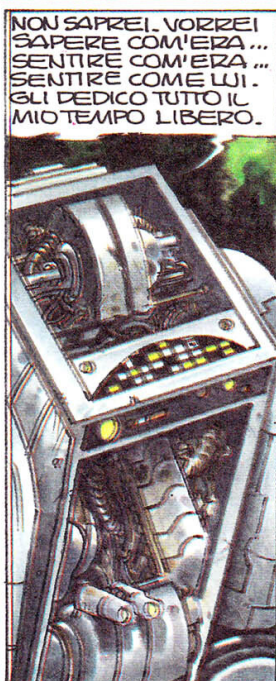
SIAMO ARRIVATI AD UN ACCORDO. MILLE DIAMANTI NERI PER SVUOTARE L'IDOLO E RIEMPIRGLI LA PANCIA DI VIBRATORI E ALTRE PORCHERIE...
IL TRUCCO CONSISTEVA NEL TERRORIZZARVI, FACENDO IN MODO CHE IL VOSTRO DIO SI MUOVESSE ...PARLASSE... INSOMMA, UN IMBROGLIO!
NON TI INTERESSA PIU' LA STORIA?

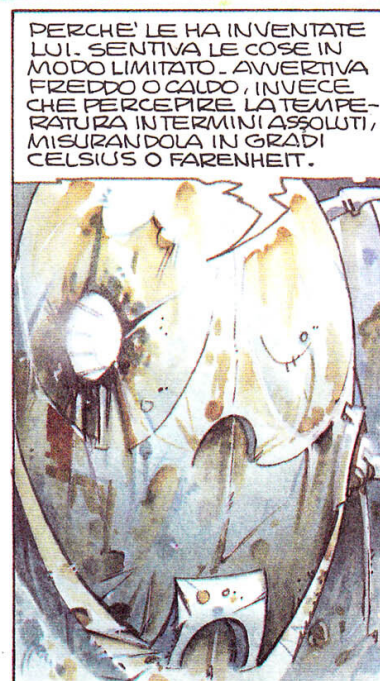
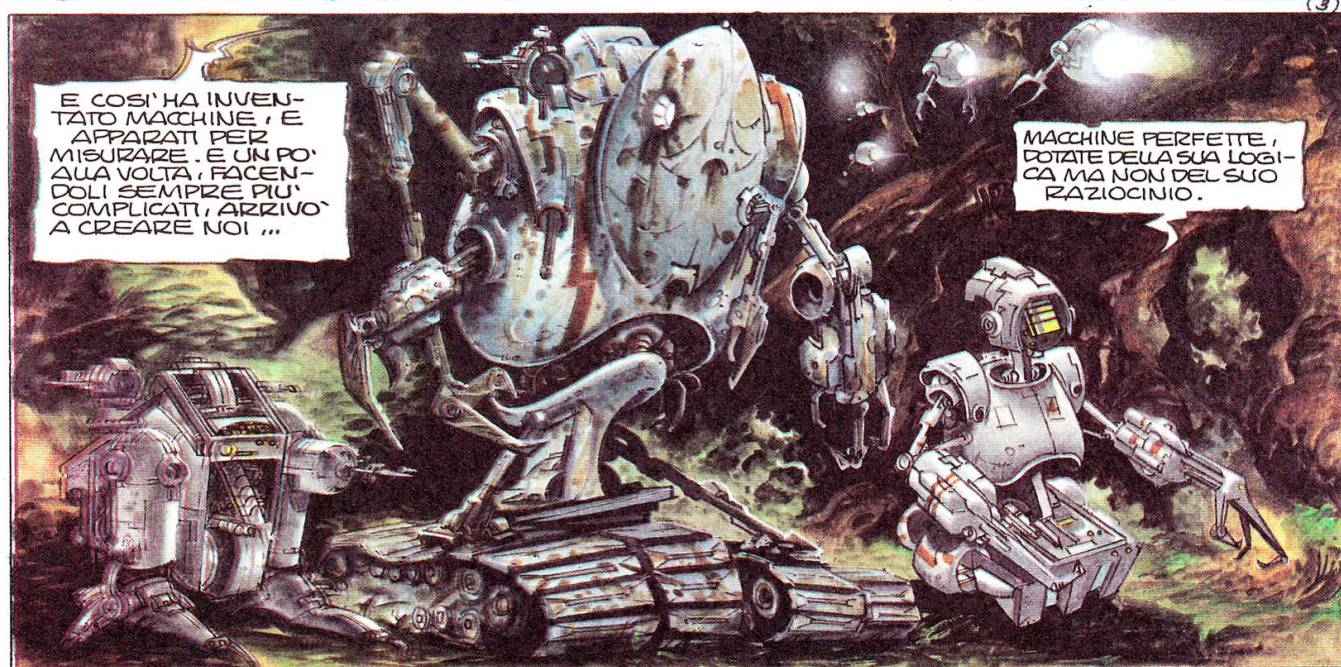
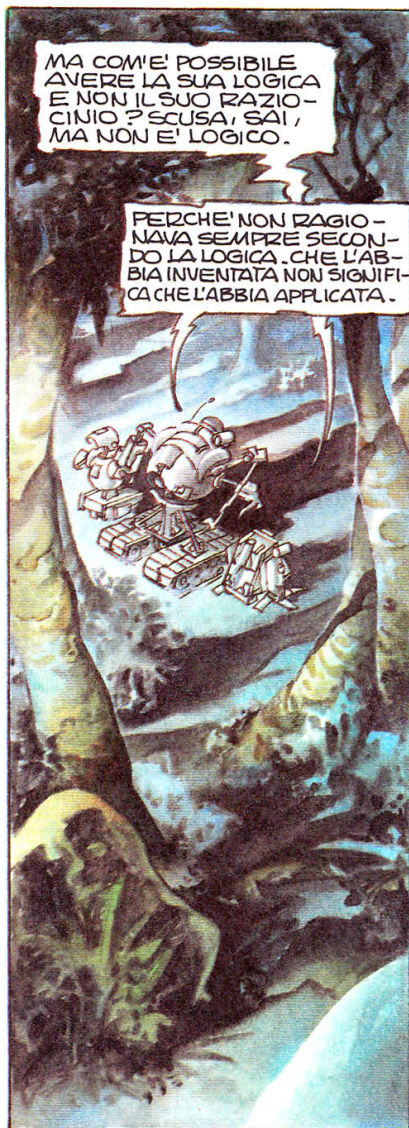
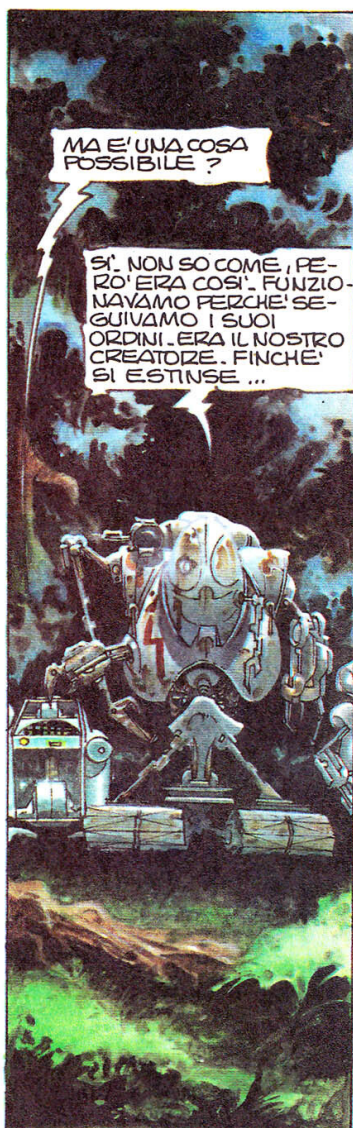
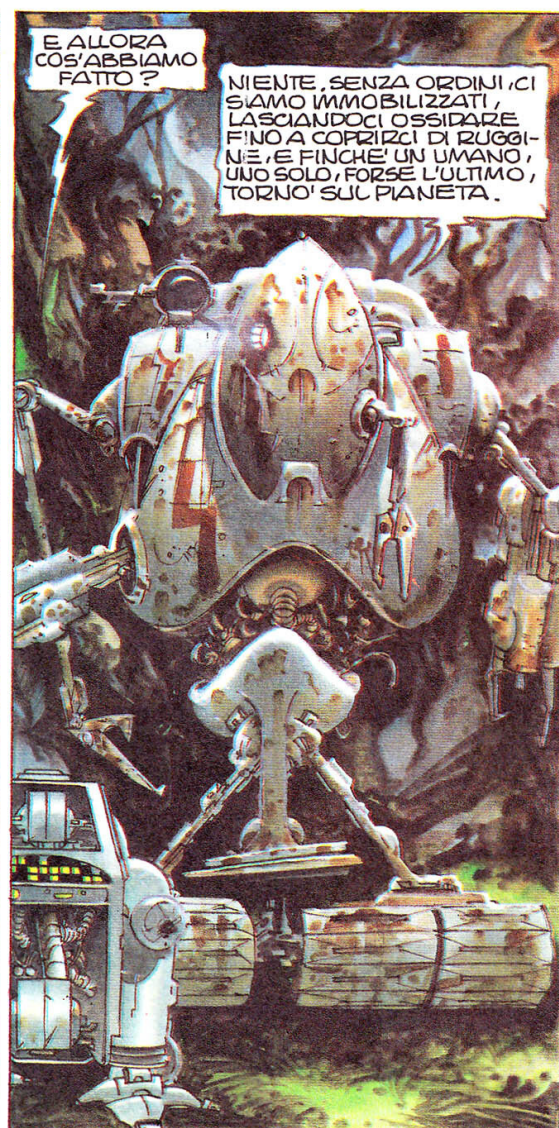
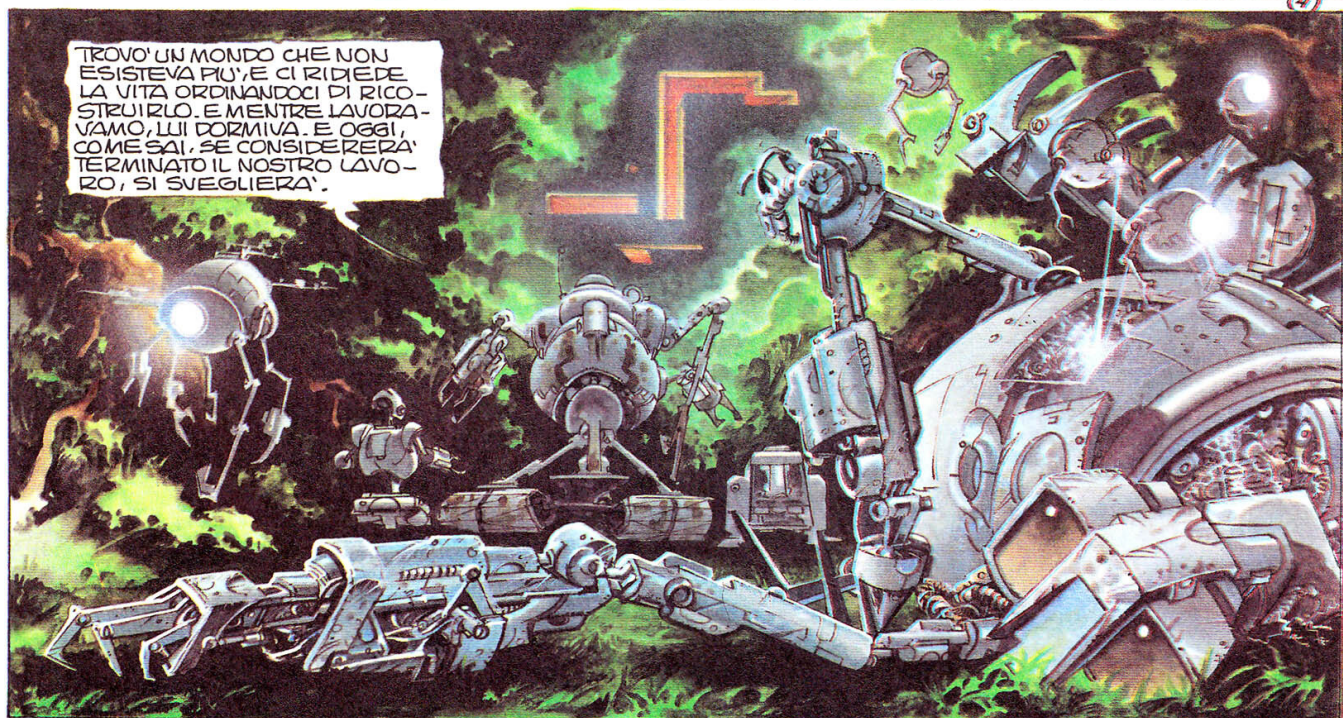
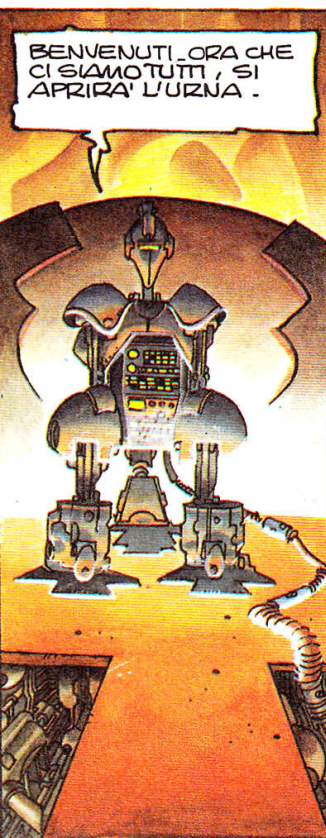
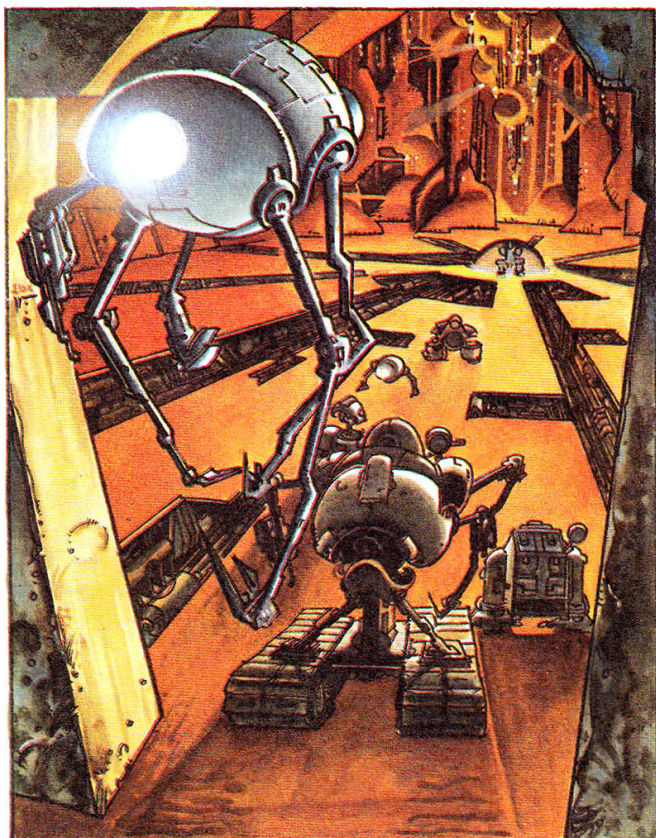
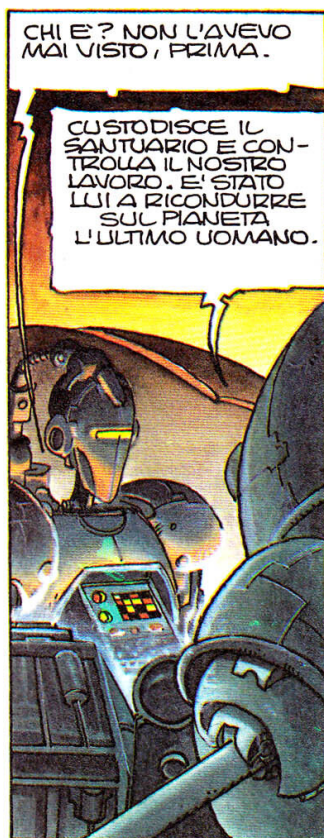
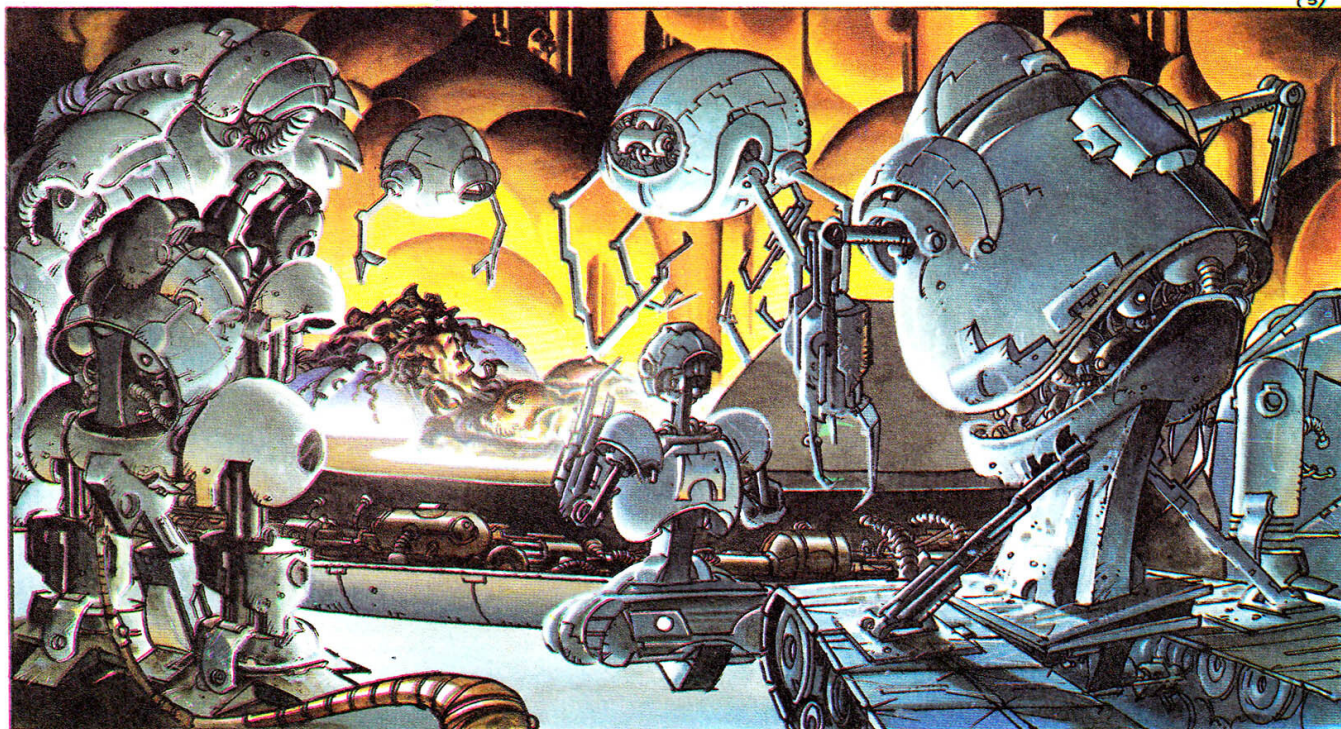
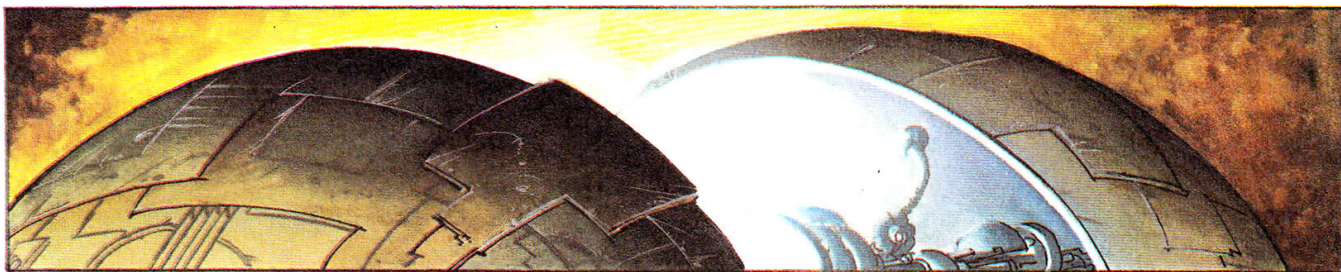
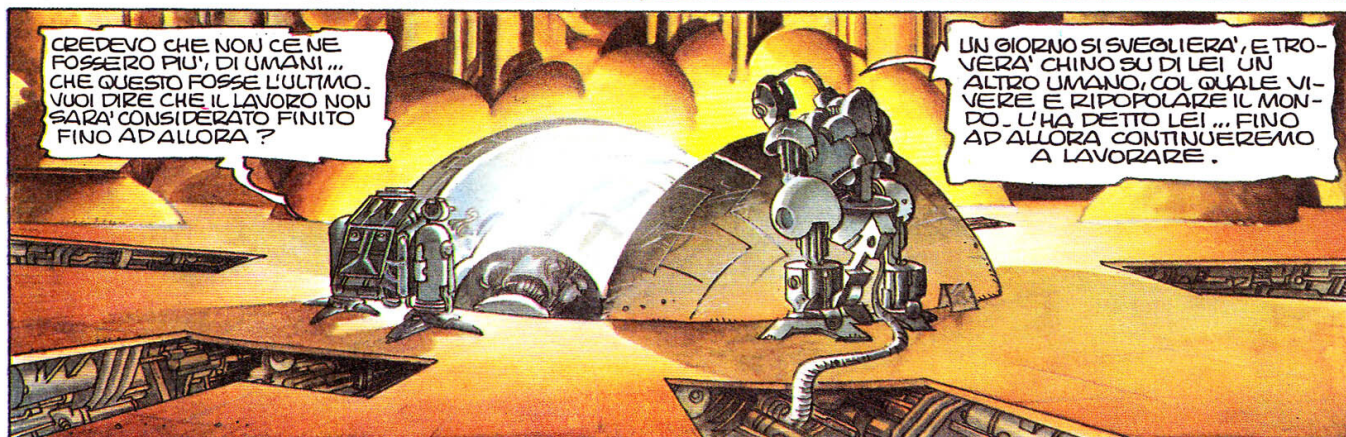
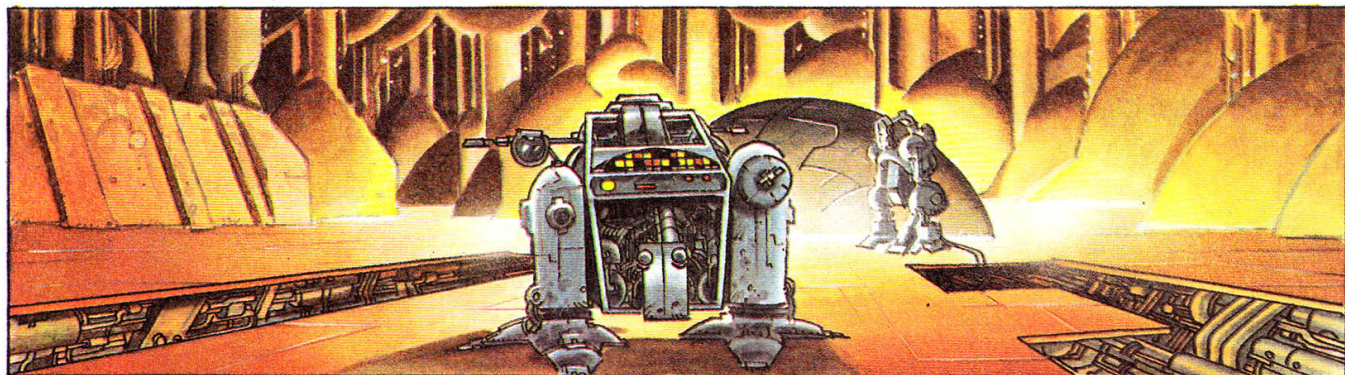
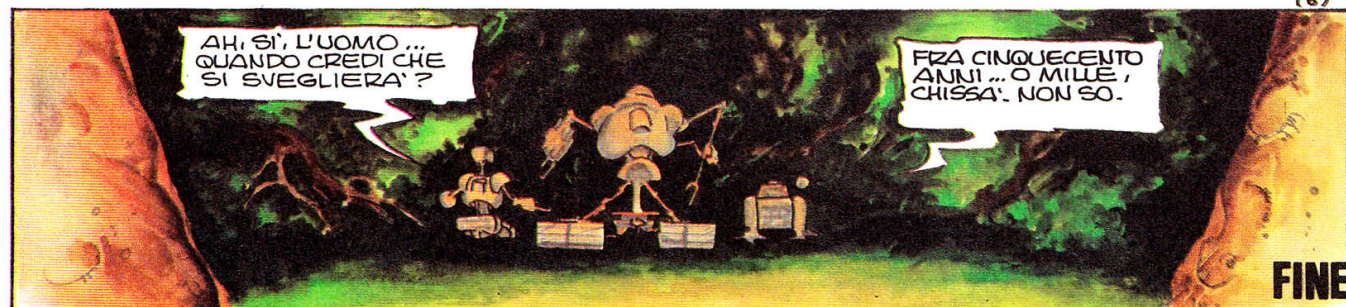
PIANTALA!! RISCHI LA VITA, UOMO DI METALLO!

ADDIO, CYB...
ADDIO, BURTON.

L'IDEA CI PIACE.
COSTRUIRETE PER NOI UN DIO GUERRIERO CHE PARLI E SI MUOVA... E IO NE SARO' IL SOMMO SACERDOTE... RISCUOTERO' I TRIBUTI DALLE TRIBU'...

QUESTA VOLTA NON SBAGLIEREMO... IL SUO DIO CI RIUSCIRA' PERFETTO...
OH, SI'!... ORMAI COMINCIAMO AD AVERE UNA CERTA PRATICA CON LA TRUFFA DEGLI DEI...
NON ESSERE CAUSTICO, CYB... COSA AVREMMO FATTO SENZA DI LORO?
FINE
JOSÉ ORTIZ y SEGURA
26

DA CAPO
I LIBRI CHE SONO RIUSCITO A REPERIRE NON SONO MOLTO CHIARI. SUSCITANO INTERROGATIVI LE CUI RISPOSTE GENERANO NUOVI INTERROGATIVI IN UN CICLO SENZA FINE.
TI POSSO DARE BEN POCO AIUTO. LA SUA NATURA ERA SOSTANZIALMENTE INCOMPRENSIBILE, E SENZA RAPPORTO CON LA NOSTRA. NON ERA IN GRADO DI FORNIRE DATI COMPLETI E MISURABILI.
NON E' POSSIBILE. TUTTO IL MONDO PUO'.
LUI NO. RECEPIVA LE COSE IN ALTRO MODO, IN TERMINI RELATIVI INCONGRUENTI COI NOSTRI. TI DARO' UN ESEMPIO. GUARDA QUESTO FIORE E DIMMI COSA VEDI.
E' MALATO. LE PIANTE INTORNO LO SOFFOCANO, SOTTRAENDOGLI L'ALIMENTO.
SI', CERTO. NON DOVEVA GERMINARE LI'. E' STATO UN ERRORE E SARA' NECESSARIO TRAPIANTARLO ALTROVE. UN UOMO NE AVREBBE RECEPITO SOLO LA BELLEZZA E IN BREVE TEMPO LA PIANTA SAREBBE MORTA.
COS'E' LA BELLEZZA!
UN TERMINE UMANO. SIGNIFICA "GRADEVOLE A VEDERSI". E' RELATIVO ALLA SUA FISIOLOGIA E PERTANTO ... NON MISURABILE.
LORENZO DIAZ
AZPIRI ©

QUESTO E' UN LUOGO ADATTO!

OLTRE L'ALIMENTO ORGANICO, QUESTA PIANTA NECESSITA DI MOLTO SOLE. E QUI NE AVRA' PER TUTTO L'ARCO DELLA GIORNATA.

COM'E' CHE SAI TUTTO QUESTO? CHI TI HA FORNITO I DATI?

LO SI PUO' DEDURRE DALL'ALTEZZA DEGLI ALBERI RISPETTO AL...
AH! SEGUO FACILMENTE LA TUA LOGICA.

IN EFFETTI. FIN DALL'INIZIO, L'UOMO CI HA FORNITO DATI E PREMESSE PUR NON POTENDOLI APPLICARE PER SE STESSO, IN QUANTO...
SALVE, AMICI!

POTRESTE INDICARMI LA STRADA PER IL SANTUARIO? MI SI SONO DETERIORATI I CIRCUITI D'ORIENTAMENTO.
SEGUICI. SIAMO DIRETTI LA' ANCHE NOI.

SIETE MOLTO GENTILI. PROBABILMENTE E' L'ULTIMA VOLTA CHE RIUSCIRO' AD ANDARCI. E' DA TROPPO TEMPO CHE SONO OPERATIVO.
IN COMPENSO, FORSE CI POTRAI AIUTARE. PARLAVAMO DELL'UOMO, E TU SEI ABBASTANZA ANTICO DA AVERLO CONOSCIUTO.

SI', CERTO. COME MAI VI INTERESSA L'ARGOMENTO?

NON SAPREI. VORREI SAPERE COM'ERA... SENTIRE COM'ERA... SENTIRE COME LUI. GLI DEDICO TUTTO IL MIO TEMPO LIBERO.

STRANO EFFETTO. MA NON PIU' STRANO DELL'OGGETTO STESSO. DI COSA VUOI CHE TI PARLI?
DELLA SUA INCAPACITA' DI CONOSCERE LE MISURE IN SE'. COME ERA POSSIBILE?

PERCHE' LE HA INVENTATE LUI. SENTIVA LE COSE IN MODO LIMITATO. AVVERTIVA FREDDO O CALDO, INVECE CHE PERCEPIRE LA TEMPERATURA IN TERMINI ASSOLUTI, MISURANDOLA IN GRADI CELSIUS O FARENHEIT.

E COSI' HA INVENTATO MACCHINE, E APPARATI PER MISURARE. E UN PO' ALLA VOLTA, FACENDOLI SEMPRE PIU' COMPLICATI, ARRIVO' A CREARE NOI...
MACCHINE PERFETTE, DOTATE DELLA SUA LOGICA MA NON DEL SUO RAZIOCINIO.

MA COM'E' POSSIBILE AVERE LA SUA LOGICA E NON IL SUO RAZIOCINIO ? SCUSA, SAI, MA NON E' LOGICO.
PERCHE' NON RAGIONAVA SEMPRE SECONDO LA LOGICA. CHE L'ABBIA INVENTATA NON SIGNIFICA CHE L'ABBIA APPLICATA.

MA E' UNA COSA POSSIBILE ?
SI'. NON SO COME, PERO' ERA COSI'. FUNZIONAVAMO PERCHE' SEGUIVAMO I SUOI ORDINI. ERA IL NOSTRO CREATORE. FINCHE' SI ESTINSE ...

E ALLORA COS'ABBIAMO FATTO ?
NIENTE. SENZA ORDINI, CI SIAMO IMMOBILIZZATI, LASCIANDOCI OSSIDARE FINO A COPRIRCI DI RUGGINE, E FINCHE' UN UMANO, UNO SOLO, FORSE L'ULTIMO, TORNO' SUL PIANETA.

TROVO' UN MONDO CHE NON ESISTEVA PIU', E CI RIDIEDE LA VITA ORDINANDOCI DI RICOSTRUIRLO. E MENTRE LAVORAVAMO, LUI DORMIVA. E OGGI, COME SAI, SE CONSIDERERA' TERMINATO IL NOSTRO LAVORO, SI SVEGLIERA'.

BENVENUTI_ORA CHE CI SIAMO TUTTI, SI APRIRA' L'URNA.

CHI E'? NON L'AVEVO MAI VISTO, PRIMA.
CUSTODISCE IL SANTUARIO E CONTROLLA IL NOSTRO LAVORO. E' STATO LUI A RICONDURRE SUL PIANETA L'ULTIMO UOMANO.

HA LA BELLEZZA?
SI', UN ALTRO UMANO L'AVREBBE CONSIDERATA BELLA ... LA CONSIDERERA' BELLA, QUANDO TORNERA' PER SVEGLIARLA.

CREDEVO CHE NON CE NE FOSSERO PIU', DI UMANI ... CHE QUESTO FOSSE L'ULTIMO. VUOI DIRE CHE IL LAVORO NON SARA' CONSIDERATO FINITO FINO AD ALLORA?
UN GIORNO SI SVEGLIERA', E TROVERA' CHINO SU DI LEI UN ALTRO UMANO, COL QUALE VIVERE E RIPOPOLARE IL MONDO. L'HA DETTO LEI ... FINO AD ALLORA CONTINUEREMO A LAVORARE.

NOI CE NE ANDIAMO ... TU CHE FAI QUI DENTRO?
CERCO DI IMPARARE PIU' COSE SULL'UOMO ...
(6)

AH, SI', L'UOMO ... QUANDO CREDI CHE SI SVEGLIERA'?
FRA CINQUECENTO ANNI ... O MILLE, CHISSA'. NON SO.
FINE

E' UN AVVENIMENTO SENZA PRECEDENTI... PENSI, HENRY CHE LA MUMMIA DI AMENEMHE, SPARITA QUATTRO MESI FA DAL MUSEO DEL CAIRO, E' STATA RITROVATA ESATTAMENTE AL SUO POSTO, NELLA NECROPOLI DI CHEIKH ABD EL GOURNAH...
E' DAVVERO INCREDIBILE, PROF. KLEMPERER ...PERCHE' TRAFUGARE LA MUMMIA DELL'ARCHITETTO AMENEMHE, COLUI CHE HA PROGETTATO LA TOMBA DI THUTMOSIS I?
SICOMORO

IL CAIRO ORE 10,30...

...LUXOR ORE 12,45.
CARO PROFESSORE SONO IMPAZIENTE ...TRA BREVE SAREMO NELLA VALLE DEI RE ...E AVREMO LA SOLUZIONE DI QUESTO MISTERO!

LABIB HABACHI CI ASPETTA SUL POSTO...

FINALMENTE, SIGNORI! SONO MOLTO FELICE DELLA VOSTRA VISITA... SEGUITEMI, NON BISOGNA PERDERE UN MINUTO ... SI TRATTA DI UNA SCOPERTA STRAORDINARIA!
VOLENTIERI, PROFESSOR HABACHI ... NOI SIAMO IMPAZIENTI QUANTO LEI ... APPENA RICEVUTA LA SUA CHIAMATA, ABBIAMO ABBANDONATO I NOSTRI SCAVI PER RAGGIUNGERLA.

IERI SERA RAMI MI HA TELEFONATO AL CAIRO PER DIRMI CHE DURANTE UNO DEI SUOI GIRI DI SORVEGLIANZA AVEVA TROVATO, IN UN SARCOFAGO, LA MUMMIA DI AMENEMHE.

ATTENZIONE AL SUOLO VISCIDO... QUESTA MATTINA PER POCO NON MI ROMPEVO L'OSSO DEL COLLO...
2

CI SIAMO! E' IN FONDO A QUESTO CORRIDOIO. RAMI, PASSA DAVANTI E FACCI STRADA...

CI SIAMO... ECCO, CI SIAMO...

SI ABBASSI, PROFESSOR KLEMPERER... SIAMO ARRIVATI...
RAMI, APRI IL COPERCHIO DEL SARCOFAGO.
3

SOLLEVATO IL COPERCHIO...
INCREDI-BILE!

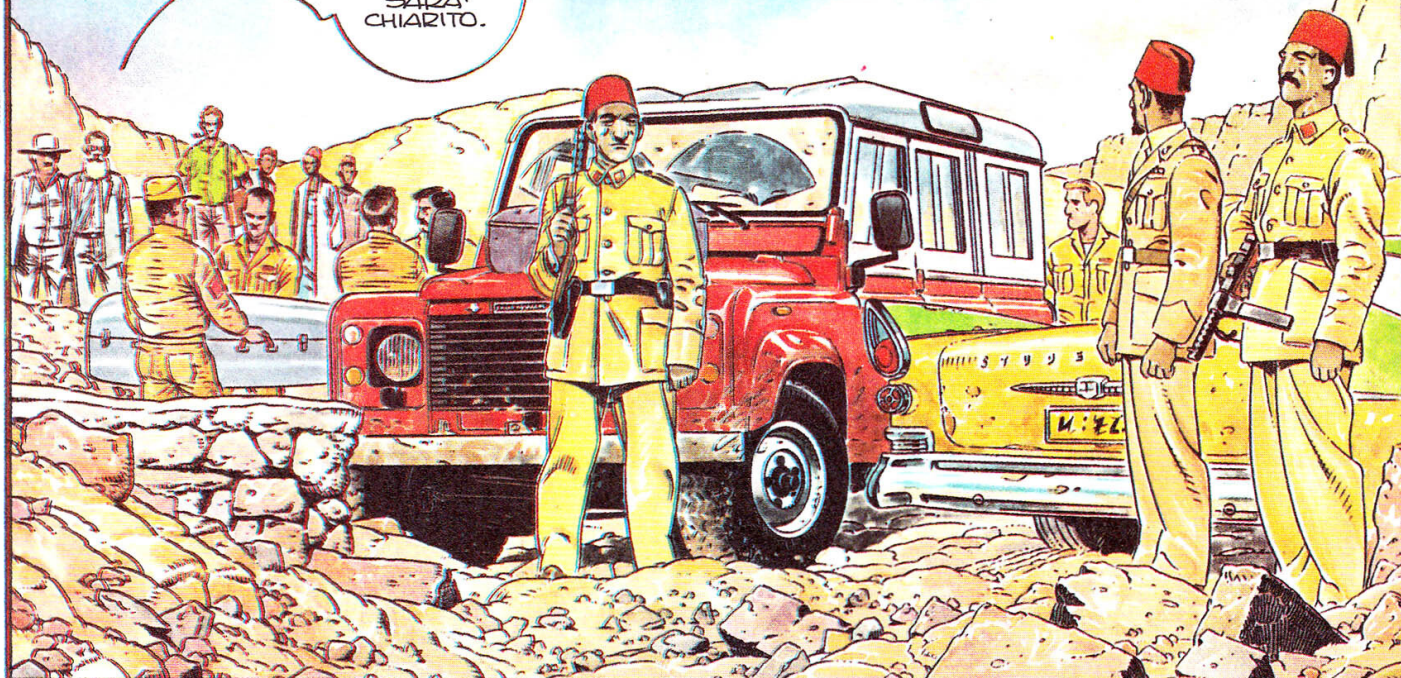
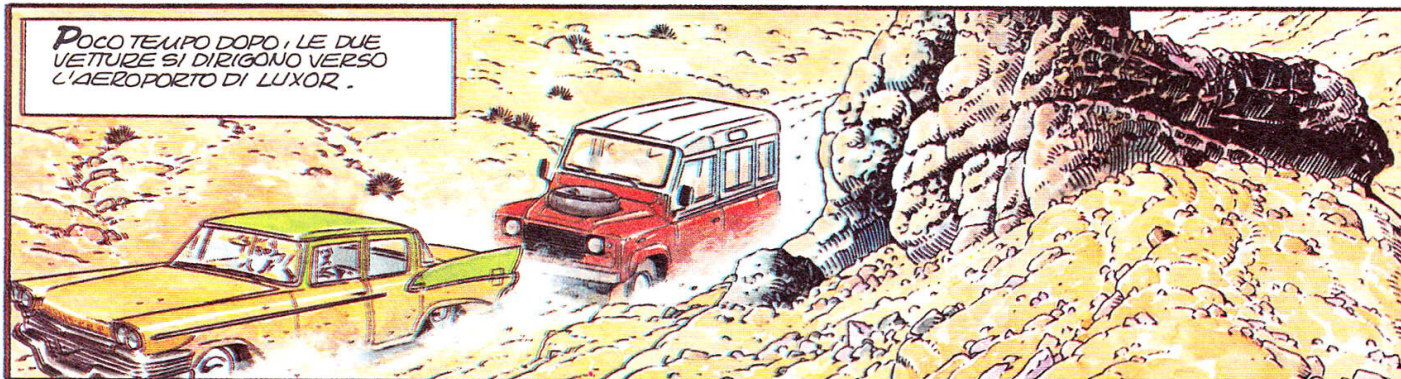
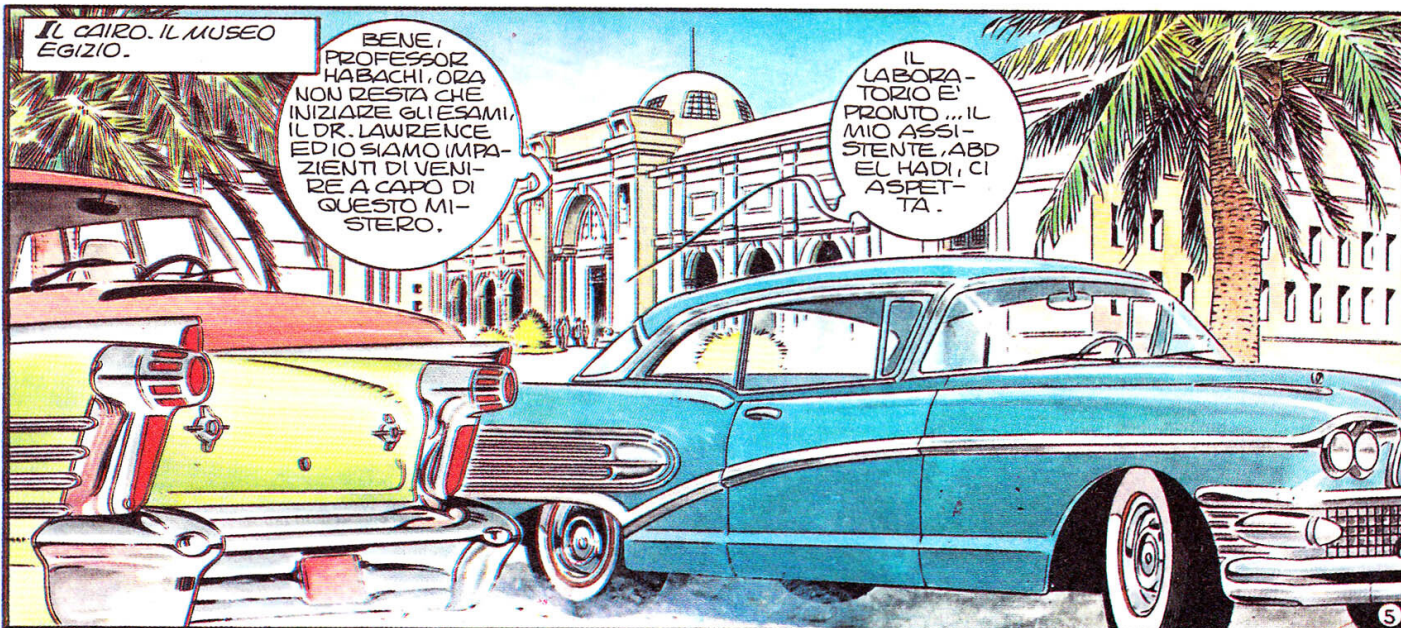
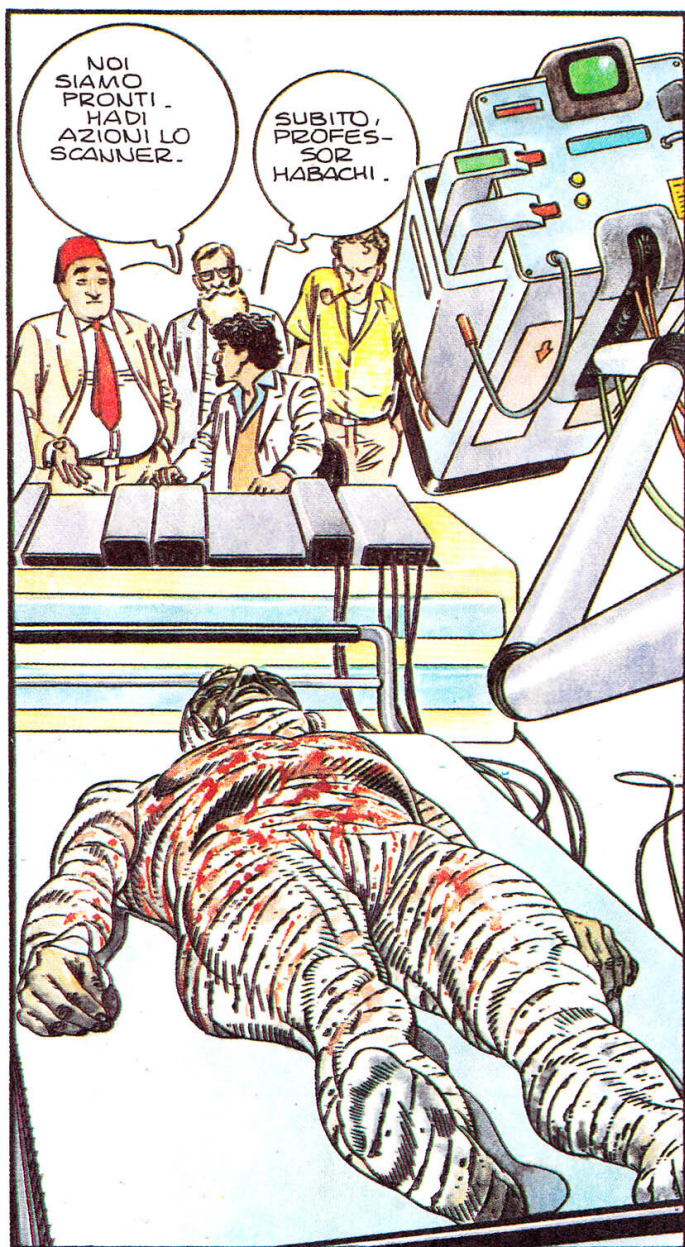
MA QUESTO E' SANGUE... QUESTA MUMMIA E' BAGNATA DI SANGUE... E... MIO DIO, GUARDATE L'ESPRESSIONE DEL SUO VISO...

QUESTO SANGUE E' ANCORA FRESCO! NON RIESCO DAVVERO A CAPIRE...

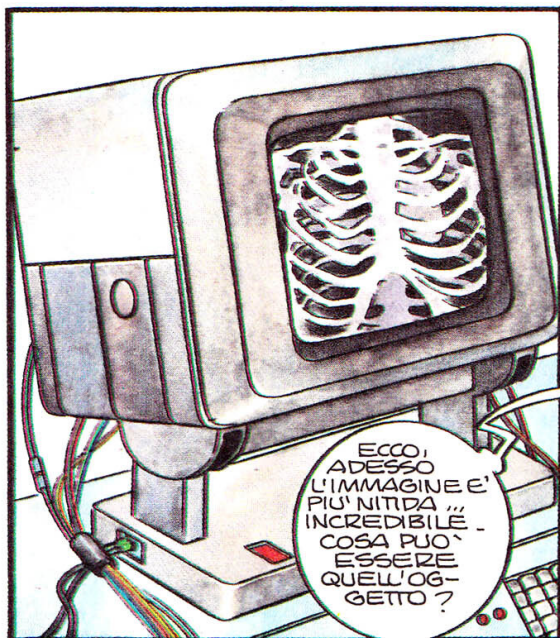
E' NECESSARIO TRASPORTARE LA MUMMIA AL CAIRO, AFFINCHE' SI POSSA ESAMINARLA.

SI E... RAPIDAMENTE...
4

L'INDOMANI ALL'ALBA...

TRA QUALCHE ORA IL MISTERO SARA' CHIARITO.

NOI SIAMO PRONTI. HADI AZIONI LO SCANNER.
SUBITO, PROFESSOR HABACHI.

GUARDATE! LO SCANNER HA INDIVIDUATO UN OGGETTO ALL'ALTEZZA DEL PETTO ... E' POSSIBILE RADIOGRAFARE LA MUMMIA?

CERTO, DOTTOR LAWRENCE.

ECCO, ADESSO L'IMMAGINE E' PIU' NITIDA ... INCREDIBILE. COSA PUO' ESSERE QUELL'OGGETTO?

NON VEDO CHE UNA SOLUZIONE: APRIAMO IL TORACE DELLA MUMMIA.

INIZIO AD INCIDERE ALL'ALTEZZA DELLO STERNO.

PASSATEMI LE PINZE, PER FAVORE.

ECCO LE PINZE, PROFESSORE.

NON E' POSSIBILE! QUELLO E'... *E'...*

DIO SANTO E'... **UN PACEMAKER!**
7

UNO STIMOLATORE CARDIACO NEL PETTO DI UNA MUMMIA... CHE DIAVOLERIA E' MAI QUESTA?

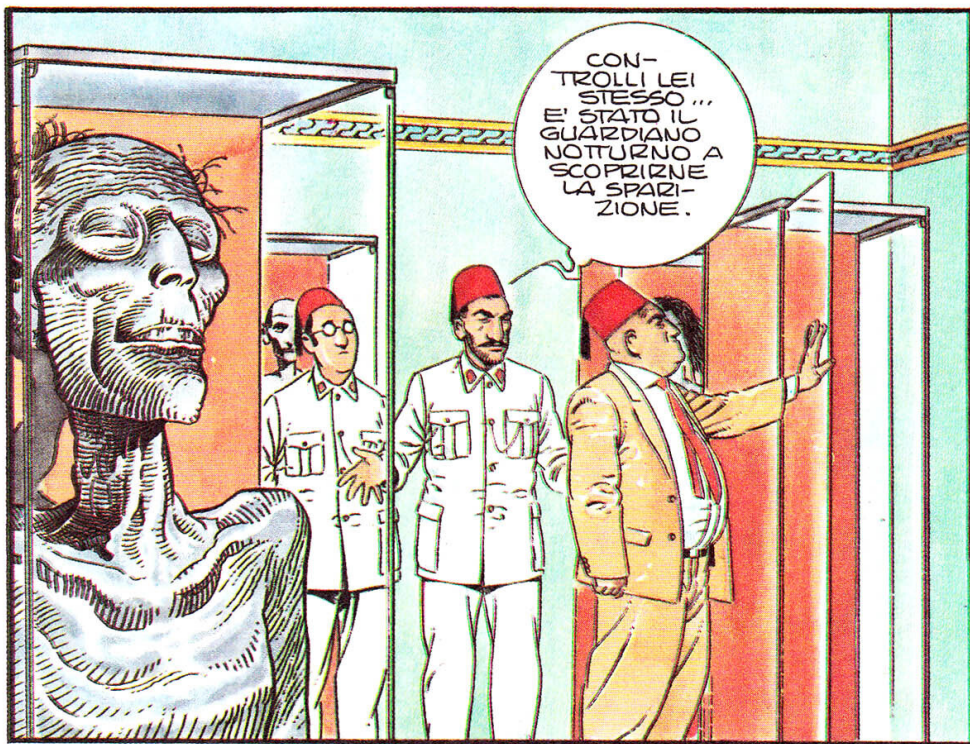
NESSUNA DIAVOLERIA, SIGNORI. QUESTO PACEMAKER E' PERFETTAMENTE FUNZIONANTE.

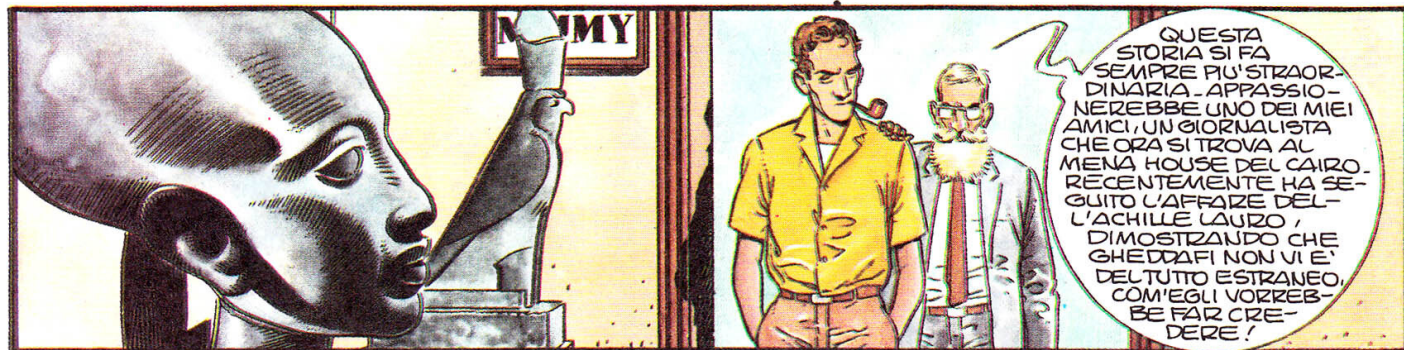
VUOLE FARMI CREDERE CHE QUALCUNO HA TENTATO DI RIPORTARE IN VITA QUESTA MUMMIA... IMPENSABILE!

E TUTTO QUESTO SANGUE... E' ANCH'ESSO IMPENSABILE?

PROFESSORE... PROFESSORE, E' DESIDERATO D'URGENZA AL PRIMO PIANO!

COSA DIAMINE SUCCEDE ANCORA... SCUSATEMI, SIGNORI!
8

MUMMY
PROFESSORE... LA MUMMIA DI THUTMOSIS E' SPARITA...
COSA? COM'E' POSSIBILE, KAMEL...?

CONTROLLI LEI STESSO... E' STATO IL GUARDIANO NOTTURNO A SCOPRIRNE LA SPARIZIONE.

INCREDIBILE, A POCHI METRI DAL SALONE NORD, LA MUMMIA DI THUTMOSIS SPARITA... VOLATILIZZATA... KAMEL, AVVERTI LA POLIZIA!

QUESTA STORIA SI FA SEMPRE PIU' STRAORDINARIA. APPASSIONEREBBE UNO DEI MIEI AMICI, UN GIORNALISTA CHE ORA SI TROVA AL MENA HOUSE DEL CAIRO. RECENTEMENTE HA SEGUITO L'AFFARE DELL'ACHILLE LAURO, DIMOSTRANDO CHE GHEDDAFI NON VI E' DEL TUTTO ESTRANEO, COM'EGLI VORREBBE FAR CREDERE!

E QUEST'UOMO SI CHIAMA?
MARC JOURDAN!

MENA HOUSE HOTEL ... DUE ORE PIU' TARDI ...
... ED ECCO, CARO AMICO, ORA E' AL CORRENTE DI TUTTA LA STORIA ...

SONO PERPLESSO. SE NON CONOSCESSI LA SUA REPUTAZIONE, PROFESSORE, PENSEREI CHE MI STATE PRENDENDO IN GIRO.

NON LE NASCONDO CHE IO STESSO STENTO ANCORA A CREDERCI ... MA ABBIAMO VISTO LA MUMMIA CON I NOSTRI OCCHI, IL PACEMAKER SISTEMATO NEL SUO PETTO... CREDA, CARO MARC, QUESTA STORIA E' PER LEI!

PARTA PURE TRANQUILLO. LE AUTORITA' LOCALI SARANNO AVVISATE DEL SUO ARRIVO E SARANNO A DISPOSIZIONE...
D'ACCORDO, MI AVETE CONVINTO. HO ANCORA QUALCHE GIORNO PRIMA DI RIENTRARE IN FRANCIA... PARTIRO' PER LUXOR DOMATTINA, ARRIVEDERCI!
10

ASSUAN ORE 13,17. VOLO EGYPT AIR 714 PROVENIENTE DAL CAIRO ...

BUONGIORNO EFFENDI... E' LEI MARC JOURDAN?
SI'!?...
MI CHIAMO ABBAS KARFI E RAPPRESENTO LA DIREZIONE DEI MUSEI NAZIONALI A LUXOR. SONO QUI PER CONDURLA AL SUO HOTEL.

SULLA STRADA PER LUXOR...
SIMPATICO QUESTO MEZZO DI LOCOMOZIONE... MA E' POSSIBILE REPERIRE UN VEICOLO PIU' PRATICO... UNA LAND ROVER, PER ESEMPIO?
OH SI', NE HA UNA IBRAHIM MUSSA.

QUALSIASI PROBLEMA ABBIA, NON ESITI A CHIAMARMI... FRATTANTO IBRAHIM SARA' AVVISATO... BUONA FORTUNA, EFFENDI.
GRAZIE, ABBAS. SE DOVESSI AVER BISOGNO DEL SUO AIUTO, NON ESITERO' A CHIAMARLA.
MÖVENPICK
jolie ville

HO UNA GRAN VOGLIA DI ANDARE A DARE UN'OCCHIATA ALLA TOMBA.
11

POCO TEMPO DOPO DA IBRAHIM MUSSA...
LE DICO CHE E' IMPOSSIBILE! NON HO AUTOMOBILI DA AFFITTARE.
E QUESTA? EH? E' UN MODELLO DA ESPOSIZIONE RISERVATO AI CAMMELLI?

SCUSATE, CERCO IBRAHIM MUSSA...
SONO IO, EFFENDI!

BUONGIORNO, VENGO DA PARTE DI ABBAS KARFI, PER L'AFFITTO DELLA LAND ROVER...
AH, E' LEI. MOLTO BENE.

MI STIA BENE A SENTIRE: HO PRENOTATO, ATTRAVERSO LA DIREZIONE DELL'HOTEL MÖWENPICK, QUESTA MACCHINA **DUE GIORNI FA!** E NON LASCERO' CHE LEI ORA ME LA SOFFI DA SOTTO IL NASO...

MA... NON CREDO DI CAPIRE...
QUESTA JEEP E' LA SOLA DISPONIBILE IN UN RAGGIO DI TRENTA CHILOMETRI! CHIARO ORA?

CAPISCO... ALLORA LASCI CHE LE CHIEDA IN CHE DIREZIONE DEVE ANDARE...
DEVO ANDARE NELLA VALLE DEI RE, CONTENTO?
12

LA VALLE DEI RE ... MA E' ESATTAMENTE IL LUOGO DOVE SONO DIRETTO ANCH'IO. MI PERMETTA, DUNQUE, DI CONDURLA IO STESSO. MI CHIAMO MARC JOURDAN E SONO UN GIORNALISTA.

BE', QUAND'E' COSI'... CAROLE COLLINS DELL'HERALD TRIBUNE... ANCHE TU SEI QUI PER LA STORIA DELLA MUMMIA... SCARLATTA?

CERTO... ANDIAMO ORA. HO UN APPUNTAMENTO CON UN CERTO RAMI, E' LUI CHE HA SCOPERTO LA MUMMIA.

ECCO IL NOSTRO UOMO... DEV'ESSERE LUI RAMI.
VROOO

SONO MARK JOURDAN, VENGO DA PARTE DEL PROF. KLEMPERER. LEI E' CAROLE COLLINS, GIORNALISTA.

SEGUITEMI, EFFENDI... NON SIAMO LONTANI... E' LA SECONDA TOMBA LA' IN FONDO...

VEDETE, CI SONO TRACCE DI SANGUE LUNGO TUTTO IL CORRIDOIO CHE PORTA ALLA TOMBA.
ANDIAMO, VOGLIO VEDERE DA VICINO.

C'E' ALTRO SANGUE PIU' AVANTI, VENITE...

FATE ATTENZIONE E' FACILE SCIVOLARE...

INCREDIBILE... COME PUO' LA MUMMIA ESSERE TORNATA NELLA SUA TOMBA, NON E' POSSIBILE! E PERCHE E' RIAPPARSA COMPLETAMENTE INSANGUINATA?

RISALIAMO, QUI NON SAPREMO NIENTE DI NUOVO. PROVIAMO A SEGUIRE LE TRACCE DI SANGUE. POTREBBERO PORTARCI AD UNA PISTA...
COME VUOLE, EFFENDI.

SEGUIRLE DOVREBBE CONDURCI DA QUALCHE PARTE...

DIAMO UN'OC-CHIATA...
ANCH'IO HO PROVATO A SEGUIRE LE TRACCE DI SAN-GUE, EFFENDI. LAGGIU', TRA QUELLE ROCCE, VI SONO ALTRE TRACCE...

IL VENTO DEL DESERTO HA CANCEL-LATO TUTTO...
GUARDA QUI, PERCHE' QUESTI ARNESI ABBANDO-NATI?

TUTTO FA CREDERE CHE QUALCUNO AVESSE INTEN-ZIONE DI SCAVA-RE QUI, FORSE ALLA RICERCA DI UNA TOMBA ANCORA INVIOLATA...

ASPETTA, CI STANNO OSSER-VANDO.
COSA?... DOVE?
15

LAGGIU'... QUALCUNO CI STA SPIANDO.
TIENI, HO UN BINOCOLO CON ME. USA QUESTO...

MALEDIZIONE STA SCAPPANDO ...CAROLE, ALLA JEEP!

CI SONO POCHE USCITE IN QUESTA VALLE, FORSE ABBIAMO UNA POSSIBILITA' DI RAGGIUNGERLO...

LO VEDO... E' LAGGIU'... CI SIAMO...

SKREEEEEEEEEEEEEE
MALEDIZIONE! TROPPO TARDI! QUESTA STRADA NON HA USCITA!
16

CARA AMICA, E' STATA UNA PASSEGGIATA FATICOSA. NIENTE DI MEGLIO CHE UNA CENA A LUME DI CANDELA... SAREI FELICE DI PASSARE LA SERATA CON TE.
VOLENTIERI, MARC... COSI' POTREMO CONOSCERCI MEGLIO... DEVI AVERE DELLE STORIE FANTASTICHE DA RACCONTARE.

ALLORA A PIU' TARDI, CAROLE.
CIAO MARC, A PIU' TARDI.

E' SERA. SULLA TERRAZZA DEL MOWENPICK JOLIE VILLE HOTEL DI LUXOR, SULL'ISOLA DEL COCCODRILLO...
E COSI' SEI RIUSCITA A SCAMPARE ALL'ATTENTATO DELL'HILTON A BEYRUTH...
EH GIA'... CARO MARC, SONO I RISCHI DEL NOSTRO MESTIERE...

MARC... IO...

17

È L'ALBA...
DRIIIIINN
DRIIIIINNN

SI', SONO IO... TRACCE DI SANGUE?... PARTO IMMEDIATAMENTE ...VI TERRO' INFORMATI.

COSA E' SUCCESSO?
ERA IL PROF. KLEMPERER... SEMBRA ABBIANO TROVATO DELLE TRACCE DI SANGUE AD ABU SIMBEL, VICINO AL GRANDE TEMPIO. PRENDERO' L'AEREO, SPERO DI RITORNARE STASERA.

ED IO? MI LASCI QUI?
PER IL MOMENTO. SE LA COSA DOVESSE FARSI INTERESSANTE, TI CHIAMERO' E MI RAGGIUNGERAI. OK?

AEROPORTO DI ABU SIMBEL. IL 737 DELL'EGYPT AIR E' APPENA ATTERRATO CON IL SUO CARICO QUOTIDIANO DI TURISTI.
AL GRANDE TEMPIO!
SUBITO, EFFENDI.
18

QUESTA MATTINA, EFFENDI, FACENDO IL GIRO QUOTIDIANO, HO NOTATO DELLE MACCHIE DI SANGUE DAVANTI AL COLOSSO DI RAMESSE ... ESAMINANDOLE CON PIU' ATTENZIONE HO NOTATO CHE LE TRACCE PROSEGUIVANO FINO AL FIUME ... IL VENTO HA CANCELLATO QUASI TUTTO ... MA RESTANO ANCORA QUELLE CHE HO TROVATO QUI.
VEDIAMO ...

ECCO, SONO QUI ... AVENDO SAPUTO QUEL CHE RAMI HA SCOPERTO, HO SUBITO TELEFONATO AL MUSEO DEL CAIRO ... NON SI SA MAI!
GRAZIE, HA FATTO BENE A CHIAMARE ... DARO' UN'OCCHIATA IN GIRO ...

OSSERVATE QUESTA ISCRIZIONE IN GRECO ANTICO, FU TRACCIATA VERSO L'ANNO 663 A.C. DA SOLDATI GRECI, PROBABILMENTE GLI STESSI CHE PSAMMETE I INVIO' ALL'INSEGUIMENTO DEI RIBELLI IN FUGA ...
19

GIUREREI CHE QUE-ST'UOMO MI STA SEGUENDO DALL'AERO-PORTO...

EHI TU! UN MO-MENTO!
INTUENDO DI ESSERE STATO SCOPERTO, L'UOMO FUGGE VER-SO I COLOSSI...

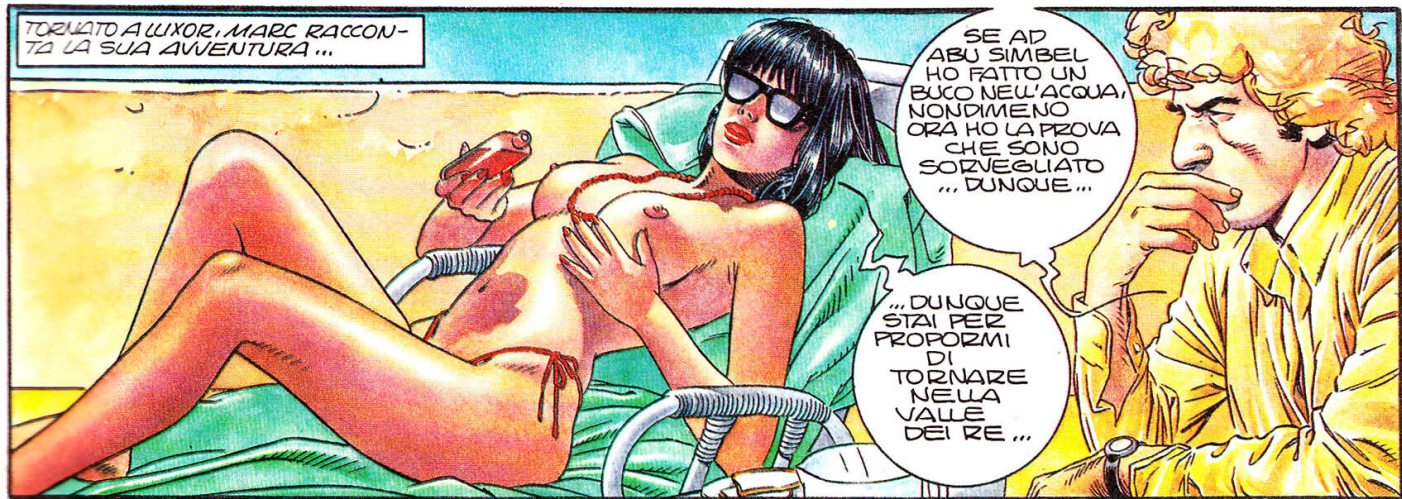
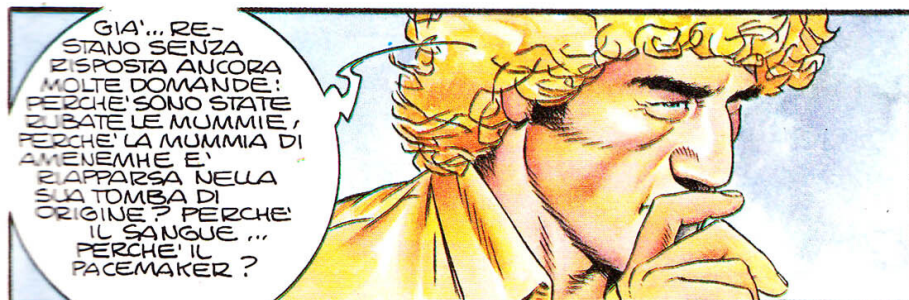
COSA DIAMINE SUCCEDE?
QUEI DUE... NON SO... MI SONO VENUTI ADDOSSO... ALL'IM-PROVVISO...
20

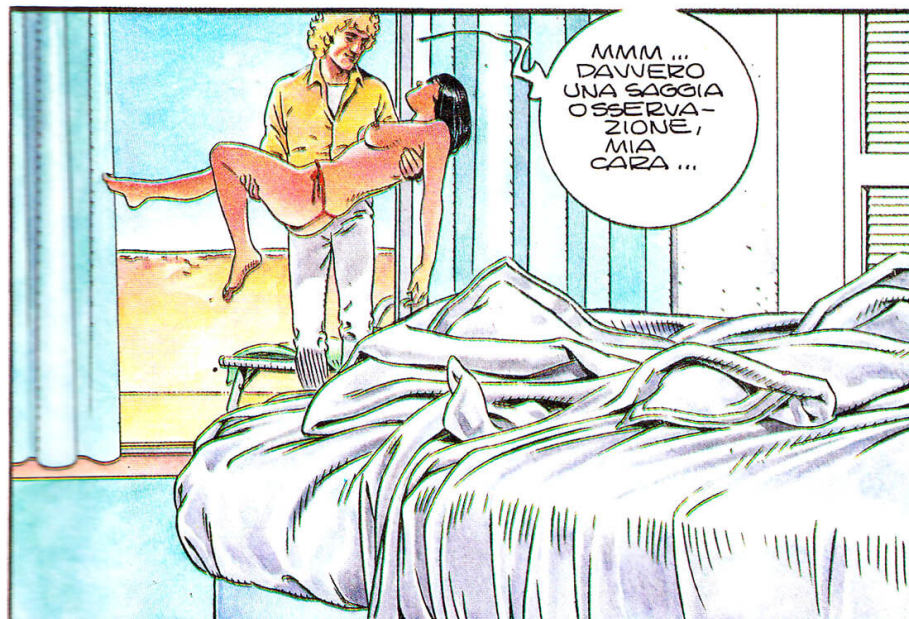
21

TUMP
22

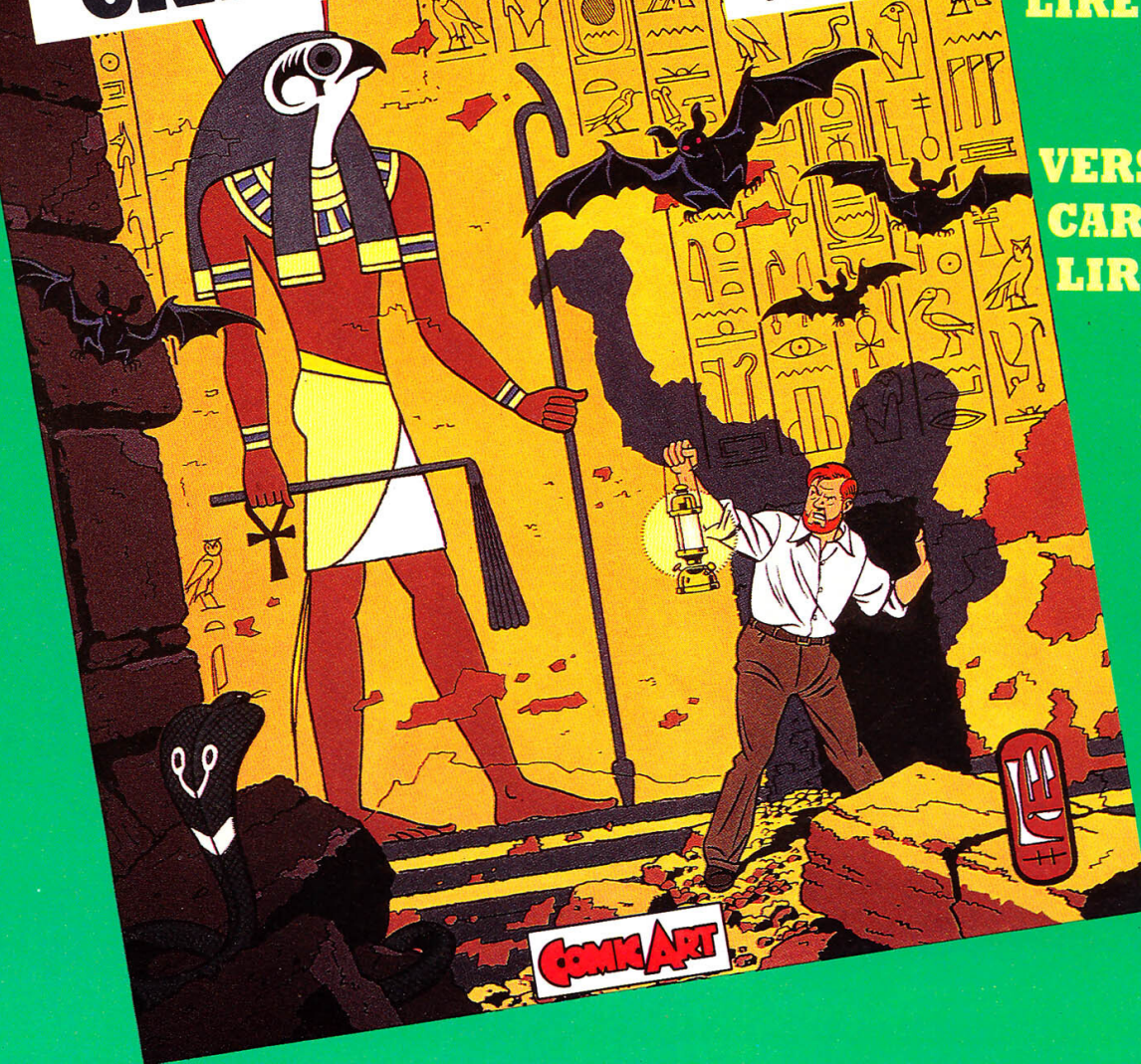
HHHHAAAAAAA
23

AL POSTO DI POLIZIA DI ABU SIMBEL...
E' TUTTO A POSTO, SIGNOR JOURDAN... IL CAIRO CI HA INFORMATI... L'UOMO ERA UNA VECCHIA CONOSCENZA DELLA NOSTRA POLIZIA... QUANTO ALLE TRACCE DI SANGUE...

...QUELLE LASCIATE DA UN TURISTA FERITOSI SCIVOLANDO? ...BENE, IO ME NE RITORNO A LUXOR... E GRANZIE ANCORA PER LA TEMPESTIVITA' DEL VOSTRO INTERVENTO IN QUESTA STORIA...

TORNATO A LUXOR, MARC RACCONTA LA SUA AVVENTURA...
SE AD ABU SIMBEL HO FATTO UN BUCO NELL'ACQUA, NONDIMENO ORA HO LA PROVA CHE SONO SORVEGLIATO ...DUNQUE...
...DUNQUE STAI PER PROPORMI DI TORNARE NELLA VALLE DEI RE...

GIA'... RESTANO SENZA RISPOSTA ANCORA MOLTE DOMANDE: PERCHE' SONO STATE RUBATE LE MUMMIE, PERCHE' LA MUMMIA DI AMENEMHE E' RIAPPARSA NELLA SUA TOMBA DI ORIGINE? PERCHE' IL SANGUE... PERCHE' IL PACEMAKER?

PERCHE'?... PERCHE'?. E' MAI POSSIBILE CHE NON ABBIAMO UN ISTANTE DA DEDICARE AD ALTRE QUESTIONI?! A QUEST'ORA FA MOLTO CALDO NELLA VALLE DEI RE...
24

MMM... DAVVERO UNA SAGGIA OSSERVAZIONE, MIA CARA...

SEPOLTO NELLA MONTAGNA GIACE UN GRANDE FARAONE. LUI DA' LE SPALLE A TEBE E GUARDA A LUXOR COME NEL SUO SPECCHIO. LA SUA TESTA E' CESELLATA IN ORO FINO, LE SUE BRACCIA ED IL SUO PETTO IN PURO ARGENTO, E' DI BRONZO FINO ALL'INGUINE E DA LI' IN GIU' DI FERRO TEMPERATO, SOLO IL SUO PIEDE DESTRO E' DI TERRACOTTA E SU QUELLO, PIU' CHE SULL'ALTRO, LUI SI APPOGGIA. ED IN CIASCUNA PORZIONE, A PARTE L'ORO, E' APERTA UNA FERITA NELLA QUALE SONO AFFONDATE LE ARMI CHE GIACCIONO, ANCORA LORDE DEL SUO SANGUE, IN QUESTA MONTAGNA...

25

LA PRIMA RIVISTA LIBRO

IL NUMERO DI GIUGNO
IN TUTTE LE EDICOLE
128 PAGINE - L. 5.000